

LA RIVISTA DEL

CLUB

ALPINO ITALIANO

43° FILMFESTIVAL



CITTA' DI FIRENZE - 30 APRILE - 7 MAGGIO 1995

4/95

LO SCARPONE

notiziario della sede centrale e delle sezioni del cai



DOSSIER: IL CAI
E L'AGONISMO

LAVORARE IN RIFUGIO

Molti ci chiedono di segnalare in queste pagine una loro aspirazione a quanto pare assai diffusa: trovare lavoro nei rifugi del CAI. Su alcuni organi di stampa, del resto, è stato spiegato senza alcun fondamento che tali domande devono pervenire allo Scarpone dove saranno vagliate. Sui tavoli della redazione si sta rovesciando una valanga di richieste ma purtroppo non ci è in alcun modo consentito, per ragioni di spazio, pubblicare i nomi degli aspiranti rifugiisti e inservienti, perlopiù giovani al primo impiego, ai quali va tutta la nostra solidarietà. E neppure è facoltà della redazione esaminare e valutare siffatte domande che vanno invece rivolte direttamente ed esclusivamente alle sezioni proprietarie di rifugi: alle quali saremo comunque lieti di mettere a disposizione le lettere fin qui ricevute se ne verrà fatta richiesta.

PAGLIUZZE

Sono perfettamente d'accordo con la recente presa di posizione del sindaco di Lanzada (Valmalenco) contro le motoslitte, come ha ampiamente riferito Lo Scarpone. Ma come mai nessun sindaco della Valtellina prende posizione contro l'andirivieni di autobotti verso Livigno, con conseguente andirivieni di migliaia di automezzi che «devono» andare a far benzina in quella zona extradoganale? Credo che, come impatto ambientale, sia di ben altra portata. E, comunque, siamo ai limiti dell'assurdo. Combattiamo per le pagliuzze, ma per l'amor del cielo, eliminiamo prima le travi!

Enrico Orsenigo (Cantù, Como)

GIOIOSI INCONTRI

Nel mio intervento all'Assemblea delle Sezioni Lombarde a Carate Brianza, mancando io di dati relativamente alle sezioni con meno di 250 soci che verrebbero privati del loro rappresentante delegato non ho potuto concludere. Ora che i dati li ho, confermo la mia impressione: e cioè che si tratta di bizantinismo e soprattutto di un sopruso. Nel 1993 le sezioni con meno di 250 soci erano 112 con 112 delegati, cioè il 7,5% del totale di 1527 delegati, mentre 112

sezioni rappresentano il 27% (ora sarebbero il 32%) di tutte le sezioni. Non conosco il motivo che ha fatto sorgere la complicata questione di accoppiamenti, ma escludo che sia tanto importante da giustificare l'ingiustizia. Per avere il 7% di meno di delegati si privano di rappresentanza ben 112 sezioni, cioè, come ho detto il 27% di tutte le sezioni. Si parla di ridurre il numero dei delegati portando da 200 a 500 i soci per ogni delegato. Anche questo perché? Forse per avere una striminzita assemblea di addetti ai lavori? Addio gioiosi incontri.

Luigi B. Sugliani
(Sezione di Bergamo)

ADDETTI AI LAVORI

Concordo con quanto affermato da un mio conterraneo nel Notiziario di febbraio: Lo Scarpone più che una rivista di montagna è diventata una rivista di problemi della montagna ed è di scarso interesse per la generalità dei soci. Sarebbe meglio riservare questa pubblicazione agli «addetti ai lavori»: sezioni, rifugi, scuole, ecc., considerato che ormai tratta problemi riguardanti questi organismi. Se qualche socio poi vuol consultarla, ha sempre modo di trovarla in sede. Ci sarebbe un bel risparmio, non vi pare?

Sergio Resentera
(Lamon, BL)

Certamente il nostro Notiziario non può sottrarsi ai doveri istituzionali, che sono quelli accennati dal lettore, anche se facciamo del nostro meglio per offrire un mensile di servizio a tutto campo: dove, per intendersi, accanto alle notizie e agli aggiornamenti importanti per la vita del Club siano trattati, con la collaborazione degli esperti del CAI, temi ritenuti di particolare interesse e suggestione per chiunque si occupi di montagna. Superfluo aggiungere che grande è la gratitudine per i soci che ci rivolgono osservazioni, critiche, suggerimenti.

VAL SOANA

Amedeo Micci, segretario della Commissione piemontese valdostana per la tutela dell'ambiente montano, ci prega di precisare che il momento d'incontro al Vallone del Servino sul tema «Architettura a sorpresa in un angolo della Val Soana» di cui si era data notizia sul numero di dicembre dello Scarpone è stato frutto di una scelta e dell'organizzazione della «esemplare Commissione TAM delle sezioni di Torino e UGET, guidata magistralmente da Ezio Sesia, e a cui va tutto il merito». La gita, spiega Micci, è stata solo adottata dalla CITAM PV come momento d'incontro degli operatori regionali TAM per la particolarità di quanto veniva proposto.

NUOVA GUINEA

Ci scusiamo per non aver pubblicato, per assoluta mancanza di spazio, le lettere con cui ci viene segnalata e, giustamente, rimproverata una grossa svista della redazione apparsa sul numero di febbraio e oggetto di errata correzione già nel fascicolo del mese scorso. L'errore riguarda la Piramide Carstenz che si trova in Nuova Guinea e non in Nuova Zelanda come purtroppo era stato riferito a pagina 18 (Filo diretto). Sulla brillante scalata di un gruppo di alpinisti italiani pubblicheremo al più presto, come annunciato, una più estesa e avvincente relazione.

IN VETTA

A proposito di una notizia pubblicata sul numero di febbraio, la Sezione di Introbio ci segnala che la vetta del Peak Communism è stata raggiunta il 13 agosto anche da Andrea Marzorati, assieme a Giorgio Beraldo.

IL BIVACCO A. MANZI

Il nuovo bivacco del Club Alpino Accademico Italiano di cui è stata data notizia in febbraio a pag. 15 sostituisce il precedente bivacco A. Manzi inaugurato nel '47. Per la sostituzione, precisa Franco Bo, presidente della Commissione centrale rifugi, l'Organo Tecnico Centrale aveva espresso parere favorevole nella riunione del 5/2/94 su richiesta della Presidenza generale del Club Alpino Accademico.

NUOVI SOCI, RINNOVI E DECORRENZA DELL'ABBONAMENTO AI PERIODICI

I nuovi soci i cui nominativi pervengono in Sede Centrale entro il 15 di ogni mese riceveranno La Rivista del CAI - Lo Scarpone mensile e relativo supplemento bimestrale (per i mesi pari) a decorrere dal secondo mese successivo. I soci dell'anno precedente che hanno rinnovato entro il 31 marzo e i cui nominativi pervengono in Sede Centrale entro il 15 aprile godranno la continuità dell'abbonamento al mensile e supplemento bimestrale. I soci che rinnovano successiva-

mente e il cui nominativo pervenirà in Sede Centrale dopo il 15 aprile non riceveranno il mensile del 1° giugno e relativo supplemento bimestrale, e l'abbonamento avrà decorrenza a partire dal fascicolo del 1° luglio, pertanto iniziando dal secondo mese successivo l'arrivo del nominativo in Sede Centrale. Le segnalazioni dei soci che lamentano il mancato ricevimento, ferme restando le scadenze di cui sopra, devono essere indirizzate alla propria sezione.

LO SCARPONE

Anno 65 n. 4 - Aprile 1995
 Direttore responsabile: Teresa Valsesia
 Direttore editoriale: Italo Zandonella Callegher
 Assistente alla direzione: Oscar Tamari
 Coordinamento redazionale: Roberto Serafin
 Impaginazione: Augusto Zanoni
 C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte del Cappuccini
 Sede Legale - 20127 Milano, Via E. Fonseca Pimentel 7
 Cas. post. 17106
 Tel. 02/26.14.13.78 (ric. aut.)
 Fax (02) 26.14.13.95
 Teleg. CENTRALCAI MILANO
 C/c post. 15200207, intestato a:
 CAI Club Alpino Italiano Servizio tesoreria
 Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone
 La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:
 soci familiari: L. 20.000; soci giovani (nati negli anni 1977 e seguenti):
 L. 10.000; sezioni, sottosezioni e rifugi: L. 20.000; non soci Italia: L. 50.000
 non soci estero, comprese spese postali: L. 80.000. Fascicoli sciolti,
 comprese spese postali: bimestrale+mensile (mesi pari): soci L. 9.000,
 non soci L. 13.000; mensile (mesi dispari): soci L. 3.000, non soci L. 5.000.

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:
 Libreria Alpina, Via Coronedi-Berti 4,
 40137 Bologna - Telefono 051/34.57.15

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate
 alla propria Sezione

Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:
 Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Fonseca Pimentel 7
 20127 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.

Le diapositive verranno restituite, se richieste.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure,
 disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità MCB

Via A. Massena 3 - 10128 Torino
 Tel. (011) 5611569 (r.a.) - Telex (043) 211494
 MCB I - Fax (011) 545871

Stampa: Grafica Editoriale S.p.a. Bologna
 Carta: bimestrale: Gardagloss 90 gr/mq senza legno;
 mensile: Selena Burgo 60 gr/mq ecologica no cloro.

Spedizione in abbonamento postale
 50% - Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -
 Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188, vol. 12,
 foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931
 da Gaspare Pasini

La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti,
 compatibilmente con lo spazio, riservandosi ogni decisione
 sul momento e la forma della pubblicazione.

Il materiale deve essere in redazione almeno quattro settimane
 prima della data di uscita.



Presidente generale

Roberto De Martin

Vicpresidenti generali

Gabriele Bianchi, Gianfranco Gibertoni, Teresa Valsesia

Segretario generale

Giuseppe Marcandalli

Vicesegretario generale

Fulvio Gramigna

Consiglieri centrali

Silvio Beorchia, Tullio Buffa, Glauco Campana, Giuseppe Cappelletto,
 Vasco Cocchi, Giuseppe Fiori, Walter Franco,
 Walter Frigo, Vittorio Gabbani, Sergio Galoni, Luigi Geninatti,
 Gian Mario Giolito, Giovanni Leva, Umberto Martini, Francesco Maver, Ste-
 fano Protto, Luigi Rava, Remo Romei, Goffredo Sottile, Carlo Traverso,
 Claudio Versolato, Aldo Varda

Revisori del conti

Luigi Brusadin, Claudio Di Domenicantonio, Vigilio Iachellini,
 Franco Pertusio (presidente), Enrico Felice Porazzi, Guido Toller,
 Umberto Zini.

Problemi

Carlo Ancona, Giuseppe Bassignano,
 Giorgio Carattoni (presidente), Tino Palestra

Past president

Leonardo Bramanti, Giacomo Priotto

Direttore generale

Piero Carlesi

In copertina:

il manifesto del 43° Filmfestival di Trento (vedere a pag. 9),
 opera di Samivel (1907-1992), al secolo Paul Gayet-Tancrède.

ARGOMENTI

“ Se il problema esiste, come in realtà esiste, non
 è certo cominciando a vietare agli
 arrampicatori di arrampicare che lo si risolve,
 mentre ogni giorno, ovunque, si consumano
 grandiosi crimini ecologici con la benedizione
 e con il consenso dei potenti della terra... ”

MENO DIVIETI, PIU' BUONSENNO

Sto rientrando, in automobile, dopo aver partecipato al Convegno Nazionale del Club Alpino Accademico. Questa mattina ho arrampicato con compagni nuovi sulla Sacra di San Michele; ieri ho presenziato nel pomeriggio, senza intervenire, ai temi del Convegno e del successivo dibattito. Ora, mentre sto guidando, ripenso e rifletto.

«L'Accademico tra ambientalismo ed arrampicata moderna». Intanto mi sembra giusto aver tirato in ballo l'arrampicata moderna e non quella sportiva: quest'ultima si svolge sempre più in piazza, su strutture artificiali, alla presenza di pubblico, se capita, di tifosi.

Per arrampicata moderna, invece, penso si voglia generalmente intendere il moderno sistema di andare per monti (o di arrampicare) che si affida a mezzi di assicurazione più sicuri e che consente pertanto arrampicate di difficoltà superiore anche a più modesti ripetitori, che si svolge anche su vere montagne, ma principalmente ed in misura cospicua sulle strutture di fondovalle, con comodi accessi, facili o attrezzate discese.

Ed è su questo terreno che si sono evidenziati i problemi di impatto ambientale. Una volta, penso, le strutture di fondovalle non erano se non raramente considerate, e non si esitava ad imbarcarsi in lunghissimi viaggi anche per poche decine di metri di arrampicata, su una cima dal nome illustre.

Gli ambienti di fondovalle restavano intatti ed ignorati e pochi o nessuno era in grado di rendersi conto di alcuni guasti che già si perpetravano in alto.

In tempi più recenti, le strutture di fondovalle sono state prese in considerazione, ispezionate, salite e attrezzate. Ne sono usciti e stanno uscendo tuttora itinerari bellissimi, difficili e difficilissimi anche di notevole

lunghezza.

E sono in molti, anzi moltissimi, che, dotati di capacità atletiche e di allenamento eccezionale, nonché della spegiudicata disinvoltura caratteristica dei tempi moderni, si esibiscono in incredibili ripetizioni o in impossibili vie nuove.

Valmaggia, Schöllenen, Arnad, Muzzerone, Cornalba, Val di Sarca, Verdon, Montecarlo, Finale divengono teatro di quotidiani expoit.

Qui si allenano giovani che più tardi sposteranno sulle Alpi o nell'extraeuropa il loro teatro di azione, o, semplicemente si divertono altri che considerano l'arrampicata pura forma di esercizio atletico, estetico, agonistico o trascendente.

La libertà è un bene prezioso e sui gusti non si discute; in qualche caso però, forse, si è un po' esagerato. Ecco quindi le prime proteste. Un contadino della Valsassina chiude con filo spinato l'accesso a «Tuono» per impedire che gli pestino il prato. Altri, più agitati, in Val d'Aosta dicono, prendono a tagliare le gomme delle automobili in sosta per punire gli arrampicatori che oltre a scalare danneggiano le vigne; nel Gottardo, a Schöllenen compare un cartello che vieta il transito e l'arrampicata adducendo motivi di pericolo di caduta sassi lamentati dalle Ferrovie e dalla Azienda elettrica locale.

Numerosi altri divieti ad arrampicare e ad aprire vie nuove si stanno diffondendo un po' ovunque soprattutto in Germania. Esperti ambientalisti o sedicenti tali ingigantiscono i pericoli corsi dalla fauna selvatica locale e gridano a catastrofi ecologiche oramai imminenti.

Esperti di alpinismo in convegno reclamano i propri diritti, espongono proposte ragionevoli, emanano codici comportamentali, giurano sulla possibile convivenza di questa (alpinistica) e di ▶

COMITATO SCIENTIFICO

Riprende l'inchiesta sui cambiamenti in atto nell'alta montagna glacializzata. L'apposito questionario sarà pubblicato nel prossimo numero dello Scarpone.

▶ quella (animale) fauna in un equilibrato gioco di misura, di rispetto, di adattamento, di protezione.

Così, giustamente anche noi, proprio ieri su nell'oratorio della Sacra, mentre fuori turbe di locali invadevano il bosco alla ricerca di funghi.

Giustamente, certo... ma non so con quale profitto, con quale risultato... oserci dire: con quale diritto?

Forse, penso, ai convegni dovrebbero partecipare anche le rappresentanze dei falchi pellegrini, dei caprioli, delle piante e delle rocce. Forse il protocollo finale dovrebbe portare la firma di tutti costoro e tenere equilibratamente conto dei diritti di tutti. O, forse, penso, è anche questo un evento che come altri passa sopra la testa di tutti, in particolare delle parti direttamente interessate inseguendo ed obbedendo alle leggi di un equilibrio cosmico che ha già previsto bene o male tutto, e chissà se male o se bene e per chi.

O, forse, penso e mi prende, è un problema in cui più che i regolamenti, i divieti, le violenze, il predominare di un sistema a prezzo del soccombere di un altro, vale un pacato senso della misura; una ragionevole coscienza che la propria libertà finisce là dove comincia quella del prossimo, animale, vegetale o minerale che sia; una convinzione radicata che una natura dalle risorse a termine non può scontrarsi con una richiesta in incontrollata espansione; che se il problema esiste, come esiste, non è certo cominciando a vietare agli arrampicatori di arrampicare che lo si risolve, mentre ogni giorno ovunque si consumano grandiosi crimini ecologici con la benedizione e il consenso dei potenti della terra.

Forse, penso, con un minimo di sacrificio e di moderazione, da parte di tutti, si può arrivare subito, senza partire da estremi contrapposti ed attraverso contese cruente, ad un accordo pacifico di praticabile convivenza tra uomo e natura, tra arrampicatori, ambientalisti, ambiente, fauna, rocce e vegetazione.

Così, penso, mentre guido di ritorno dal Convegno. Con il buon senso, niente reclame, pochi dibattiti, senza divieti...

Mario Bramanti
Sezione di Varese
Club Alpino Accademico Italiano

Nota. Dei problemi ambientali creati dall'arrampicata in falesia, Lo Scarpone si è occupato nei numeri 6 (pag. 8) e 12 (pag. 14 e 15) del '94, e 2/95 (pag. 14). Altri interventi e i necessari aggiornamenti sull'azione svolta dal Gruppo di lavoro del CAI istituito per decisione del Consiglio centrale saranno pubblicati nei prossimi fascicoli del nostro Notiziario.

Camminaitalia

GRUPPO DI LAVORO
CLUB ALPINO ITALIANO
ASSOCIAZIONE SENTIERO ITALIA



S. TERESA DI GALLURA
TRIESTE

12 FEBBRAIO
24 OTTOBRE



UNA CARTOLINA DAL TREKKING PIU' LUNGO DEL MONDO

Venticinque tappe, oltre 500 chilometri di percorso, 20.500 metri di dislivello in salita, 161 ore di cammino effettivo: questi i dati salienti del settore sardo del Camminaitalia '95 che dal 13 febbraio al 9 marzo ha visto coinvolti oltre duecento escursionisti. La prima parte del trekking più lungo del mondo che si concluderà a Trieste ai primi di ottobre non poteva avere esito migliore, con un tempo quasi sempre bello, la calorosa ospitalità della gente, la partecipazione nutrita della sezione di Cagliari e della sottosezione di Nuoro. Particolarmente importante la serie di contatti con le scuole che, grazie agli interventi di Riccardo Carnovalini e di Enrico Cozzi, accompagnatore di alpinismo giovanile, hanno coinvolto oltre 600 studenti, dalle elementari ai licei, di Nuoro, Orgosolo, Bolotona, Ortana, Quartu.

La traversata è stata anche scandita da incontri con il pubblico e le autorità a Santa Teresa, Bolotona, Nuoro, Orgosolo, Jerzu, Perdasdefogu. I giornali locali hanno dato grande risalto all'iniziativa, mentre la televisione nazionale ha trasmesso servizi e interviste nell'ambito delle trasmissioni **Ambiente Italia** (Raitre) e **Linea verde** (Raiuno).

Il 13 febbraio alla partenza dall'Azienda Agricola di Saltaria (Santa Teresa di Gallura) erano presenti, come è stato riferito in queste pagine, 20 partecipanti in rappresentanza di otto regioni italiane. Li guidava Salvatore Dedola del CAI di Cagliari che ha condotto il gruppo per tutta la traversata. Le prime giornate hanno confermato le difficoltà del cammino dovute alla lunghezza dei percorsi e soprattutto alla carenza dei posti tappa: la camminata ha richiesto diversi pernottamenti in tenda o in ricoveri di emergenza (grotte, scuole, caserme della Forestale). Lasciate alle spalle le estese sugherete della Gallura e le gra-

nitiche rocce modellate dal vento del monte Limbara, il gruppo principale ha attraversato i Monti Alà fino all'altopiano di Buddusò.

È seguita quindi la salita al Monte Albo, il primo vero massiccio montuoso dell'isola, con pernottamento nella foresteria del santuario della Madonna del Miracolo di Lula. Dopo una sosta a Nuoro per l'incontro con le scuole organizzato dal prof. Cicalò, animatore della locale sottosezione del CAI, in compagnia di due classi di studenti liceali è iniziata la traversata del Supramonte dal rifugio Maccione a Lanaitto che si è conclusa a Genna Silana dopo la visita dell'insediamento preistorico di Tiscali e la discesa delle gole di Gorropu. Disturbati da un impietoso maestrale si è quindi affrontato il Gennargentu con la salita della Punta Lamarmora, 1800 m, il «tetto» della Sardegna ancora spruzzato di neve, e si è raggiunta la zona di grande

suggerimento ambientale dei «Tacchi» e dei «Tonneri» con le loro rocce calcaree che hanno, nell'isolato torrione della Perda Liana, la più bella espressione estetica.

Da rimarcare l'ospitalità degli abitanti di Cairo Taquisara che hanno fra l'altro dato l'occasione di gustare la gastronomia dell'Ogliastra, dai culurgiones

(ravioli ripieni di formaggio) al casagudu (formaggio caprino) al pane pistokk. Il trekking si è concluso con la salita al Monte Genis e con la traversata del boscoso massiccio dei Sette Fratelli.

Tappa dopo tappa, Riccardo Carnovalini e Teresio Valsesia hanno compilato apposite schede con tutte le informazioni utili per quanti intendono ripercorrere l'itinerario. Verranno pubblicate nel libro dedicato al Camminaitalia che l'editrice Giorgio Mondadori stamperà entro Natale. In questa pagina è riprodotta la cartolina del Camminaitalia: sarà spedita con le firme dei partecipanti a chi invierà il contributo di 5 mila lire alla Sede Centrale.

Concluso il primo settore del Camminaitalia '95 con la traversata della Sardegna

LA TAM NELL'ANNO EUROPEO DELLA CONSERVAZIONE DELLA NATURA

La Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano (CCTAM) comunica che il gruppo di studio sul danno ambientale degli impianti sciistici ha avviato un'indagine sugli impianti di innevamento artificiale esistenti in Italia. Le schede per la raccolta dei dati sono state inviate alle Commissioni regionali TAM che la Commissione centrale ringrazia fin d'ora per la collaborazione. Ogni socio interessato può contribuire rivolgendosi per la scheda al presidente della Com-

missione TAM della propria regione o alla stessa sede centrale (CCTAM, Giulia Barbieri). L'iniziativa s'inserisce nel quadro delle attività per l'Anno europeo della Conservazione della natura. In questo ambito, degno di nota è un concorso bandito dal Provveditore di Belluno per le scuole medie della provincia, in palio un soggiorno di studio in settembre per una classe terza media e per i suoi insegnanti nel Parco delle Dolomiti Bellunesi. Su quest'area i concorrenti dovranno svolgere una ricerca da inviare entro il 30 aprile alla Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano (CAI, via Fonseca Pimentel 7, 20127 Milano) scegliendo fra i seguenti temi:

IL SEMINARIO IN VAL DI SCALVE PER ESPERTI E OPERATORI TAM
 Come preannunciato il mese scorso, si svolgerà dal 2 all'8 luglio in Val di Scalve, in provincia di Bergamo, organizzato dalla Commissione centrale TAM, il IV Corso nazionale per i soci che desiderano diventare esperti e operatori in questo settore. Il programma prevede escursioni, visite guidate alle riserve naturali e al Museo etnografico di Schilpario, relazioni su risorse e ambiente, economia montana, problemi del parco delle Orobie.

- 1) Conoscere e vivere un parco di montagna;
- 2) Diversi modi di approccio all'ambiente in un parco di montagna;
- 3) Come conoscere, valorizzare e salvaguardare un'area protetta in montagna.

UN PROGETTO SULL'ABBANDONO DEI RIFIUTI

Notevole interesse in provincia di Reggio Emilia per il progetto proposto dalla locale Commissione del CAI per la tutela dell'ambiente montano sulle discariche abusive esistenti nelle colline e montagne reggiane. «Ci rendiamo conto», dice Alberto Cenci, studioso di ecologia forestale e responsabile della commissione, «che il problema è vasto. Vogliamo semplicemente contribuire ad affrontare questa causa di degrado su basi oggettive e di studio». Il progetto prevede la raccolta dei dati inerenti il territorio mediante schede distribuite ai visitatori dell'Appennino reggiano. Ciò dovrebbe consentire d'individuare le aree maggiormente colpite da questi abusi.

SUL DISSESTO IDROGEOLOGICO CORSO-SEMINARIO AL GRAN SAN BERNARDO

Le catastrofiche alluvioni in Piemonte hanno offerto un drammatico e attualissimo spunto alla Commissione piemontese valdostana del CAI per la Tutela dell'ambiente che il 17 e 18 giugno e il 30 settembre e 1° ottobre organizzerà in due fine settimana un Corso-seminario sul tema: «Dissesto idrogeologico. Verità e pregiudizi». I partecipanti saranno ospitati presso la suggestiva Casa Ospitaliera del Gran San Bernardo (quota di partecipazione 150 mila lire per i due week end, 80 mila per uno solo: informazioni presso Anita Tarascio, presidente della Commissione, tel 011/9031082 e 011/6653776, o presso il segretario Amedeo Micci, tel 011/9031082 - 6653776, uff.). Hanno finora aderito gli studiosi ed esperti del territorio Luca Mercalli, Bartolomeo Vigna, Gennaro Bianco, Sandro Teruggi, Lorenzo Grassi, Diego Rosa, Pompeo Fabbri, Virginio Anselmo, Enrico Desideri, Dario Zocco (direttore del Parco Fluviale del Po), Floriano Villa (presidente di Italia Nostra e dell'Associazione Geologi Italiani), Donatella Meucci (presidente dell'Associazione italiana per l'ingegneria naturalistica).

IL CLUB ALPINO ITALIANO E LE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE GESTISCONO L'AMBIENTE NATURALE IN SICILIA

Martedì 28 febbraio a Palermo la Delegazione Regionale Sicula del Club Alpino Italiano ha dato il via alla stipula delle convenzioni tra l'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente e le associazioni ambientaliste per la gestione di un primo gruppo di aree protette regionali destinate a riserva naturale, già individuate nel Piano Regionale delle Riserve elaborato nel 1991.

La convenzione è stata firmata per il CAI Regionale dal presidente della Delegazione Giovanni Mento, e per l'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente dall'assessore Matteo Graziano.

È intervenuto alla cerimonia il Presidente generale del CAI Roberto De Martin, il quale ha fatto presente che il

CAI è particolarmente impegnato nella sensibilizzazione e nella formazione di una cultura ambientalista mediante realizzazioni di attività nel territorio, come l'iniziativa del Camminaitalia, il cui obiettivo primario è di promuovere la conoscenza del patrimonio ambientale e una sua valorizzazione non aggressiva; ha altresì ricordato come tali attività sono inserite nel quadro delle manifestazioni indette dal Consiglio d'Europa per il 1995, Anno Europeo della Conservazione della Natura.

Oltre il CAI hanno sottoscritto la convenzione la Legambiente, rappresentata da Giuseppe Arnone, i Rangers d'Italia, rappresentati dal presidente Scavuzzo, e l'Ente Fauna Sicilia rappresentata dal segretario Bruno Ragonese. Al CAI

sono state affidate tre riserve speleologiche, la Grotta Conza e la Grotta di Entella, nella Provincia di Palermo, e la Riserva Naturale Orientata di Monte Conca, in Provincia di Caltanissetta. Per gli oneri di gestione il CAI riceverà circa 700 milioni l'anno, ed assumerà allo scopo nove unità lavorative.

È la prima grossa operazione che parte in Italia per la gestione diretta delle aree protette da parte delle associazioni ambientaliste. Le suddette riserve fanno parte delle 79 individuate dal piano, e saranno formalmente istituite tra qualche giorno. Entro il prossimo anno si dovrebbe giungere alla istituzione di tutte le riserve previste nel piano regionale, che si aggiungono alle 19 già istituite con la legge regionale 98/81.

In questi ultimi anni è fortemente aumentato l'interesse per l'escursionismo montano come attività ricreativa in grado di avvicinare gli appassionati di questa attività ai luoghi dalle caratteristiche naturali meno alterate, soprattutto tra i giovani è diffusa e si va sempre più sviluppando la pratica dell'escursionismo come forma propria di turismo né va sottovalutata l'utilità di molti sentieri come viabilità accessoria utili per la gestione delle foreste e in caso di eventi calamitosi (franc, incendi, terremoti, ecc.).

Le esperienze maturate negli altri paesi indicano che il tracciamento e il buon mantenimento dei sentieri sono aspetti indispensabili per un corretto sviluppo dell'escursionismo e per la capillare difesa del territorio montano. Non di meno la cartografia dei percorsi escursionistici costituisce uno strumento altrettanto indispensabile per la pratica di tale attività e, all'occasione, per stabilire azioni di pronto intervento e di soccorso. Ove tali cartografie esistono e sono ben realizzate rappresentano un forte invito turistico verso i territori in esse raffigurati.

Si può quindi affermare che sviluppo del turismo escursionistico, tracciamento e manutenzione dei sentieri e cartografie dei percorsi costituiscono un trinomio i cui termini si influenzano vicendevolmente. Il riferimento è alle rinomate zone turistiche delle Alpi ove tutto ciò ha trovato, in talune aree, un alto grado di sviluppo (Dolomiti, Val d'Aosta, ecc.).

Per questo il progetto del Servizio Cartografico della Regione Emilia-Romagna, affidato alla competenza della dott.ssa Rita Arcozzi, risulta quanto mai attuale ed importante. Esso prevede la realizzazione di dieci fogli alla scala 1:50.000 con l'indicazione dei sentieri escursionistici dell'alto Appennino Tosco-Emiliano-Romagnolo. Il progetto, trova il suo utilizzo primario nelle attività all'aria aperta come strumento fondamentale per l'organizzazione degli spostamenti pedestri ma riveste, nel contempo, un ruolo notevolmente significativo essendo portavoce di informazioni quali quelle concernenti una parte della viabilità minore affatto trascurabile al fine di una completa conoscenza territoriale.

Per la rilevazione della rete sentieristica e per le informazioni ad essa collegate, il Servizio Cartografico regionale si avvale della collaborazione del Club Alpino Italiano che interviene con le sue sezioni presenti su tutto il territorio regionale. Le sezioni hanno aderito di buon grado all'iniziativa ed hanno messo a disposizione del progetto regionale la loro riconosciuta conoscenza dell'ambiente mon-

I SENTIERI DEL CAI NELL'APPENNINO EMILIANO ROMAGNOLO IN DIECI CARTE ESCURSIONISTICHE

tano; una collaborazione già sperimentata e che si è concretizzata con l'approvazione della L.R. n. 12/85 che individua il CAI quale soggetto attivo nel processo di sviluppo dell'escursionismo montano favorendo e sostenendo la prevenzione degli infortuni nell'attività escursionistica. Per questo e per l'esigenza di regolamentare ed uniformare il tracciamento e la segnatura dei sentieri evitando il sovrapporsi di diversi tipi di segnatura e l'apertura sconosciuta di nuovi itinerari, l'Assessorato al Bilancio e Affari Generali della Regione Emilia-Romagna, da cui il Servizio Cartografico dipende, ha stipulato con la Delegazione del Club Alpino Italiano una apposita convenzione (delibera 6628/90).

Il progetto di cartografia escursionistica ha un duplice obiettivo: da un lato quello

cartografiche e informazioni diverse in relazione alle dimensioni e alle caratteristiche dei territori da rappresentare.

Le carte riportano la rete sentieristica (pedestre, equestre e ciclabile), ricadente come detto nella fascia montana del territorio regionale e quello extra regionale adiacente. I segni sono quelli del CAI (bandierina rosso-bianco-rosso) con indicato al centro il numero dell'itinerario; numeri dispari quelli del versante adriatico, pari quelli del versante tirrenico. I numeri del versante adriatico sono preceduti da un prefisso per indicare le varie vallate: (0) Marecchia-Rubicone (CAI Rimini); (1) Savio (CAI Cesena); (2) Bidente, (3) Rabbi, (4) Montone (CAI Forlì); (5) Lamone-Tramazzo e Marzeno, (6) Senio (CAI Faenza); (7) Santerno e Sillaro (CAI Imola); (8) Idice-Zena, (9)

Savena, (0) Setta, (1) Reno-Limentra, (2) Lavino-Samoggia, (3) Panaro versante bolognese (CAI Bologna); (4) Panaro versante modenese, (5) Secchia (CAI Modena); (6) Appennino reggiano (CAI Reggio Emilia); (7) Parma, (8) Taro, (9) Arda (CAI Parma); (0) Trebbia (CAI Piacenza).

Oltre alla numerazione degli itinerari le carte contengono una serie di informazioni che riguardano i tempi di percorrenza, i tracciati escursionistici di più giorni (es. GEA, Grande Escursione Appenninica, ed altri trekking minori), i rifugi gestiti e non gestiti, i numeri telefonici utili tra i quali quelli del Soccorso Alpino, delle informazioni meteorologiche, delle linee ferroviarie e delle autolinee che operano sul territorio. Nella cartografia è inserita, inoltre, una semplice simbologia per indicare i beni culturali e naturali, le scuderie per i percorsi equestri, alcuni percorsi effettuabili in mountain bike, le sbarre di limitazione al transito, i punti panoramici, le emergenze naturali o paesaggistiche, le sorgenti, le località con attrezzatura alberghiera, gli ostelli, i campeggi, le aree di sosta attrezzate, i parcheggi, gli ospedali, le farmacie e le fermate dei bus.

Il progetto cartografico che si sta realizzando in Emilia-Romagna rappresenta un passo avanti sulla strada dell'informazione e senza dubbio risulterà un amico prezioso al servizio degli appassionati dell'attività escursionistica.

Luigi Rava

I fogli cartografici già realizzati si possono ottenere chiedendoli direttamente al Servizio Cartografico della Regione Emilia-Romagna, viale Silvani, 4/3 40122 Bologna (tel. 051/284792 - fax 051/554076) oppure alle sezioni CAI di competenza

di realizzare una pubblicazione aggiornata e precisa, destinata ad una vasta utenza costituita da chi frequenta l'Appennino Toscano ed Emiliano-Romagnolo; dall'altro, quello di costituire una apposita base informativa nell'ambito del SIR (Sistema Informativo Regionale), per garantire omogeneità di conoscenza e rapidità di aggiornamento nonché la possibilità di intersecazione con altre banche dati esistenti o in via di costituzione.

Dallo schema di riferimento appare come siano rappresentati anche vasti ambiti territoriali extraregionali poiché si è voluto garantire anche l'informazione sull'accesso alle zone di crinale del versante tirrenico, sottolineando in questo modo il significato di elemento di congiunzione e non di barriera che viene dato al crinale appenninico. Lo schema prefigurato non esclude tuttavia la possibilità futura di estendere il programma ad altre aree di interesse escursionistico-turistico (in particolare i parchi regionali) ipotizzando anche scale

Nella relazione del Presidente generale all'assemblea dei delegati di Viareggio erano contenuti un indirizzo e una proposta di lavoro, ovviamente di non breve respiro, attribuenti al CAI il ruolo di interprete attento delle condizioni che la legge sulla montagna (n. 97 del 31 gennaio 1994) ha evidenziato come essenziali ad un progetto generale di salvaguardia della montagna e dei suoi abitanti.

Un giusto e realistico rapporto fra montagna e ambiente include una serie di aspetti che attengono ad una tutela non rigidamente e aprioristicamente conservatrice dell'esistente, e quindi ad una tutela aperta che riconosca in via privilegiata le esigenze delle popolazioni che intendono dedicarsi ad attività sufficientemente remunerative, tali da indurre a non abbandonare, come già avvenuto in proporzioni massicce nei decenni passati, le aree montane.

È stato detto e scritto a sproposito che la Legge n. 97 ha fatto perdere rilevanza alla Convenzione delle Alpi o, peggio, che è addirittura con essa in contrasto.

Al contrario, mentre la Convenzione delle Alpi detta principi generalmente validi per tutto l'«universo alpino» (circa 11 milioni di abitanti), demandando a singoli protocolli da concordarsi fra gli Stati sottoscrittori la specificità di ciascun settore delle attività aventi a che fare con la tutela, la nuova legge italiana sulla montagna affronta in termini istituzionali le problematiche della salvaguardia ambientale, dell'incentivazione dell'economia, della destinazione delle risorse in un contesto entro il quale la presenza umana non può non essere centrale.

Se una critica può essera fatta a questa legge è che essa giunge in ritardo, dopo che immani danni sono stati fatti alla montagna, e che non prevede un raccordo con le normative delle altre nazioni alpine.

Ciò non impedirà tuttavia, a mio modo di vedere, ed anzi renderà indispensabile un riferimento alla politica comune per uno sviluppo sostenibile che concili economia, ambiente, cultura quale è quella che la Convenzione delle Alpi ha disegnato.

Chi ha preso visione della Convenzione delle Alpi, sottoscritta nel 1991 a Salisburgo dalle sette nazioni alpine e dalla CEE, sa che l'attuazione pratica di quel documento programmatico è strettamente legato all'approvazione (in parte già avvenuta) di una serie di protocolli riguardanti difesa e pianifica-

TAVOLO COMUNITARIO CIPRA ITALIA: L'IDEA PRENDE FORMA IN UNO SPIRITO DI CORDIALE AMICIZIA

zione del suolo, energia ed idroeconomia, paesaggio, agricoltura di montagna, turismo e tempo libero, trasporti, foreste.

È evidente che fra le attività economiche di maggiore interesse per i residenti nelle aree montane vanno annoverati l'agricoltura e il turismo, ed è quest'ultimo il punto più delicato e più abbisognevole di regole: non è un caso che proprio su di esso l'accordo non è ancora a portata di mano.

Nella sua relazione all'assemblea dei delegati di Viareggio dello scorso anno, il Presidente generale De Martin ebbe ad affermare alcune cose importanti:

1) che l'impegno ambientalista appartiene strutturalmente all'esperienza associativa del CAI;

2) che nel corso degli anni questa vocazione si è rafforzata e consolidata;

3) che il CAI dovrà affrontare l'ampio spettro delle tematiche ambientali con il contributo di tutte le associazioni ambientaliste disposte a progettare nello spirito della «Charta di Verona».

Dalle predette affermazioni il Presidente generale giungeva ad una conclusione che gli ambientalisti, fuori e dentro il CAI, non possono non condividere.

Cito testualmente: «Dobbiamo ora insieme valorizzare un organismo come la CIPRA-

ITALIA... anzi proprio il tavolo della CIPRA-ITALIA dovrebbe servire per preparare adeguatamente iniziative di ampio respiro per la tutela dell'ambiente montano che, con la Convenzione delle Alpi da approvare, ha in agenda importanti scadenze». CIPRA-ITALIA, in seno alla quale chi scrive rappresenta il CAI, ha raccolto molto volentieri l'invito del Presidente De Martin. Il rapporto fra le diverse associazioni ambientaliste italiane non è sempre stato facile nel passato, sia per la peculiarità dei campi di interessi di ciascuna, sia per l'intraprendenza talora un po' spregiudicata di taluna, sia per la timidezza e la cautela del CAI in tema di ambiente.

Concordo pienamente con il Presidente generale che nel CAI la coscienza ambientalista sta crescendo, sia pure a mio parere non ancora con l'intensità e con i ritmi che sarebbero desiderabili; ma sta crescendo, il che aiuterà molto a cercare di fare un lavoro comune.

Ad una prima riunione tenutasi a Milano il 10 dicembre, cui ha portato un caldo indirizzo di saluto il Segretario generale del CAI Giuseppe Marcandalli, hanno partecipato: CIPRA-ITALIA (Helmut Moroder, Umberto Oggerino, Enrico Nada), SOS Dolomites (Klaus Runggal-

dier), Mountain Wilderness (Carlo Alberto Pinelli, Bruno Corna), Gruppo Ricerche Cultura Montana (Gianni Cametti), Ente Gestione Parchi del Cuneese (Francesco Pastorelli), Pro Natura Torino (Fabio Balocco, Piero Belletti), Legambiente (Donatella Gironi), Legambiente Friuli Venezia Giulia (Giorgio Cavallo), Legambiente Como-Sondrio (Francesco Lezzi), Club Alpino Italiano (Giulia Barbieri), Fondazione Zegna (Laura Zegna).

Era pervenuto un messaggio di adesione da parte del WWF. È stato anzitutto espresso apprezzamento generale per la validità dell'iniziativa del CAI di promuovere un coordinamento interassociativo ed è stata riconosciuta la opportunità di affidare a CIPRA ITALIA il ruolo di coordinatrice. Sono emerse, certo, differenze di valutazione sul come muoversi in questa prima fase di avvio, ma è naturale che sia stato così: non diversamente ►

ASSEMBLEA '95:

APPUNTAMENTO A MERANO

Sei rifugi, un prestigioso corpo di soccorritori, un'intensa e costante attenzione all'alpinismo giovanile, una cospicua serie di ricerche in campo glaciologico, un calendario di escursioni collettive primaverili, estive e autunnali accuratamente illustrate in un opuscolo di 64 pagine con un'appendice dedicata alle polizze assicurative: con queste encomiabili credenziali si presenta la Sezione di Merano ai cui soci è affidato il compito di organizzare l'Assemblea dei delegati '95 che, come annunciato in queste pagine, si svolgerà il 7 maggio. La Sezione, di cui è presidente Claudio Canini (vice Paolo Bonazza, segretaria Bianca Sbalchiero coadiuvata da Giovanni Lintas, consiglieri Natale Agostinetto, Giorgio Delladio e Lino Favero) ha sede in Corso Libertà 188 (tel 448944, apertura ogni martedì e giovedì) e annovera tra gli iscritti 480 soci ordinari, 168 dei quali familiari e 34 giovani. I rifugi della sezione sono tutti dislocati nelle Alpi Retiche: Parete Rossa (Avelengo, 1.817 m), Picco Ivigna (Comune Scena, 1.815 m), Cima Fiammante (Comune di Parcines, 2.259 m), Plan (Moso in Passiria, 2.979), Petrarca all'Altissima (Moso in Passiria, 2.875 m), Monteneve (San Martino di Monteneve, 2.355 m). Sono componenti della sezione il Gruppo CAI Sinigo (capogruppo Antonio Solin, Sinigo, via Nazionale 60), il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino (capogruppo Walter Nicli), il Gruppo Alta Montagna (capogruppo Alessandro Zamboni), il Gruppo Servizio Glaciologico del CAI Alto Adige (capogruppo Alessandro Zamboni).

LA VALMASINO RENDE OMAGGIO ALL'INDIMENTICABILE KIMA DEDICANDOGLI UN'ASSOCIAZIONE

Promuovere convegni e momenti di aggregazione attorno alle problematiche della sicurezza in montagna, organizzare eventi che possano essere di richiamo turistico per la Val Masino (Sondrio), rinomata «università dell'alpinismo», e i suoi meravigliosi graniti. Con questi scopi è stata fondata l'Associazione Kima, tenuta a battesimo con una suggestiva fiaccolata e un'arrampicata notturna. Kima era il nome «di battaglia» di Pierangelo Marchetti, 31 anni, guida alpina, sensibile e attivissimo interprete dell'alpinismo in queste valli appartate e piene di fascino, ma soprattutto instancabile soccorritore. E proprio durante una missione l'estate scorsa, come riferì Lo Scarpone, «Kima» sacrificò la sua giovane vita. Un incidente terribile, su cui è aperta un'istruttoria: il cavo collegato al verricello dell'elicottero si spezzò e Marchetti si schiantò a terra assieme all'uomo che stava portando verso la salvezza. Il gelo era polare in gennaio quando l'Associazione Kima di cui è presidente Ilde Marchetti, sorella dello scomparso, si è presentata agli amici, agli alpinisti e alle autorità. Una suggestiva fiaccolata di alpinisti, guide e soccorritori ha dato il via alla manifestazione a cui è seguito il taglio del nastro da parte di Giulia, quattro anni, una delle due figlie di Kima (la sorellina, Agata, ha solo due anni) mentre il coro del CAI di Sondrio intonava «Signora delle nevi» e sei ghiacciatori presentati da Nicolò Berzi della SEM iniziavano la scalata alla cascata di ghiaccio nella piana di Bregolana rimasta aperta per tutta la stagione invernale anche nelle ore notturne. Guido Combi che per tanti anni ha presieduto la Sezione Valtellinese, ha pre-



sentato gli ospiti: Armando Poli, presidente del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, Dante Vitalini, capo della Delegazione di Valtellina e Valchiavenna, Domenico Jobizzi, sindaco della Valmasino, Gianpiero Mazzoni, assessore al turismo della Comunità Montana Morbegno, l'amabilissima «lady» Vera Cenini, per anni impareggiabile albergatrice e amica degli alpinisti, Oreste Forno e tanti altri alpinisti che hanno arrampicato con Kima ma soprattutto ne hanno apprezzato la simpatia, la comunicativa, la generosità: aspetti della sua personalità sottolineati in una struggente lettera alla redazione della moglie Anna Maria Strizzi. «La montagna era il suo ambiente naturale», scrive, «e con lui anche una brutta giornata (dal punto di vista meteorologico) si trasformava in una piacevole occasione per apprezzare un piccolo fiore, oppure per farci ascoltare racconti di montagna... Il suo lavoro di guida alpina andava aldilà del puro rendiconto economico e qualcosa di forte lo muoveva interiormente come

soccorritore. Credo che sia così per i tanti ragazzi che prestano servizio di volontariato nel Soccorso Alpino». Parole bellissime della gentile Anna Maria che da queste pagine desidera anche ringraziare chi l'ha aiutata ad andare avanti in un momento così drammatico, e rivolgere un augurio alla nuova associazione perché possa riuscire nel suo scopo principale: che è quello di sviluppare l'amore e il rispetto per la montagna. ■



Il presidente del CNSAS Armando Poli, quarto da sinistra, alla cerimonia inaugurale dell'associazione dedicata a Pierangelo Marchetti, nella foto in alto.

► da altri tavoli, il tavolo comunitario CIPRA deve essere un luogo dove si ragiona, si discute, si confrontano le posizioni per raggiungere poi se possibile comportamenti unitari.

È stato ricordato che altri tentativi di coordinamento fatti in passato non ebbero riuscita, ma ciò non deve scoraggiare chi è convinto che le ragioni dell'ambientalismo hanno nel frattempo fatto molta strada.

Sono state rilevate, con un'ampia e franca discussione fra tutti i partecipanti, alcune priorità e necessità:

- Adeguata circolazione di informazioni
- Creazione di una banca dati presso la CIPRA

- Rispetto dell'autonomia delle singole Associazioni pur nell'ambito del coordinamento CIPRA

- Estensione del «Tavolo» anche ad associazioni non aderenti alla CIPRA.

- Coinvolgimento degli Enti pubblici locali sulla Convenzione delle Alpi

- Ricerca di ausili di carattere tecnico per poter contrastare l'impatto ambientale con proposte di soluzioni alternative

- Manifestazioni per attirare l'attenzione dei mass-media su questioni ambientali di rilevanza nazionale e internazionale.

Sono anche stati individuati alcuni grossi problemi da affrontare: i parchi, la Convenzione delle Alpi e relativi protocolli (includendovi Espace Mont Blanc), il progetto di studio della CIPRA Internazionale sullo stato delle Alpi, il traffico legato alle merci. Su alcune emergenze si è concordato di agire con tempestività, non senza cogliere le opportunità favorevoli che già si offrono nonostante la mancanza di un piano del traffico a livello europeo, a proposito dell'alta velocità in Val di Susa e attraverso il Brennero, nonché riguardo al progetto di autostrada di montagna Cuneo-Nizza.

Per quanto riguarda i parchi, e in particolare la promozione di un partito regionale valdostano che servirebbe a contrastare i persistenti tentativi di allargamento ulteriore del Monte Rosa Ski, è prevalsa l'opinione che debba occuparsene in prima persona la Commissione Centrale TAM.

L'idea del Tavolo comunitario CIPRA sta dunque prendendo forma, anche se occorrerà non sottovalutare le difficoltà e gli intoppi, che non mancheranno.

Ma è importante sottolineare che la riunione è stata contrassegnata da condivisione di intenti e da volontà di collaborazione, in uno spirito di cordiale amicizia: altri incontri seguiranno, e si andranno allora a delineare meglio obiettivi, strutture e modalità del coordinamento, nel quale posso assicurare che CIPRA Italia si impegnerà al massimo se potrà contare, come spero, su altrettanto impegno delle associazioni ambientaliste, a cominciare dal CAI.

Umberto Oggerino

Vice presidente CIPRA-Italia per il Club Alpino Italiano

ATTENZIONE ALLE VALANGHE! SOPRAVVIVERE E' MOLTO DIFFICILE...

«Benché la probabilità di sopravvivenza sia notevole durante i primi quindici minuti non è il caso di farsi illusioni: il tasso di mortalità complessivo di persone interamente sepolte nella neve è molto alto, pari al 54%». L'ammonimento, nel bollettino CAI UGET di febbraio-marzo, è di Corradino Rabbi, presidente della sezione torinese, accademico del CAI, alpinista e scialpinista che ha accumulato grandissime esperienze nelle montagne di tutto il mondo. Un ammonimento quanto mai opportuno: le nevicate improvvisate all'inizio del mese scorso sono state la causa, unita alla fatalità e all'imprudenza, di cinque vittime nella sola tragica giornata di domenica 5, a Cortina e in Val Pusteria: tra queste un ragazzo dodicenne che si trovava fuoripista con il suo maestro di sci. Rabbi si rifà agli studi degli studiosi Brugger, medico soccorritore del Club alpino tirolese, e Falk dell'Istituto di Biostatistica di Innsbruck. Sulla base di 332 casi di sepolti interamente da valanga, sono state fissate quattro fasi, in sintonia con l'evoluzione del tasso di mortalità: fase di sopravvivenza (da 0 a 15 minuti); fase di asfissia (da 15 a 45 minuti); fase latente (da 45 minuti al salvataggio: durante questo periodo l'incidentato che ha o è riuscito a creare una sacca d'aria, ha la possibilità di sopravvivere anche per diverse ore; fase di salvataggio (il pericolo di morte è grande a motivo delle stesse manovre dei soccorritori che possono provocare compressioni toraciche, o per ipotermia rapida dovuta all'esposizione al vento e al freddo subito dopo l'estrazione dalla massa nevosa). L'importanza del soccorso da parte di compagni in ascensione esercitati nell'uso del radio ricercatore appare del tutto evidente, nota Corradino Rabbi che invita a dare priorità alla prevenzione.

CINQUE GIORNATE A TERNI PER SPELEOLOGI E NON

Si svolgerà dal 21 al 25 aprile a Marmore, presso Terni, a ridosso della famosa cascata, un incontro durante il quale poter praticare in compagnia diverse attività: speleologia soprattutto, ma anche escursionismo a piedi o con bici da montagna, torrentismo, arrampicata, canoa, turismo culturale e tradizionale. Ci sarà la possibilità di esporre foto, diapositive, documenti, materiali. Possibilità anche di scendere su corda la famosa cascata delle Marmore. Per informazioni e iscrizioni mettersi in contatto con il Gruppo Grotte «Pipistrelli» presso la Sezione di Terni, C.P. 60 - 05100 Terni (tel 0744/286500, martedì e venerdì dopo le 21.30).

PATAGONIA: UNA STAZIONE FISSA DI SOCCORSO A EL CHALTEN

In Patagonia, il numero delle spedizioni alpinistiche è in continuo aumento, così come notevole è l'incremento dei turisti che ogni anno affluiscono nella regione. Le difficoltà di soccorso in questa zona sono veramente numerose ed evidenti. Da queste premesse è nata l'idea di fondare un Comitato composto da guide alpine, alpinisti e dal Soccorso Alpino Trentino della SAT, il cui scopo è di creare una stazione fissa di soccorso a El Chalten, fornendo aiuti tangibili anche con mezzi e materiali. Del Comitato (dedicato a Fabio Stedile, l'alpinista caduto l'autunno scorso sul Cerro Torre) con sede in via Mancini 57, 38100 Trento, fanno parte Ermanno Salvaterra, Mauro Giovannazzi, Egidio Bonapace, Mauro Mabboni (guide alpine) e Oscar Piazza. Il problema del soccorso a El Chalten è stato in particolare esaminato in novembre da Enrique Meyer (sottosegretario al turismo della provincia di Santa Cruz), Manuel Cruz, Carolina Codo, Paula Marechal (dip. turismo di El Chalten), Marcelo Pagani (scalatore di El Chalten), Pablo Cotescu (guida di alta

TRENTO: COSI' IL 43° FILMFESTIVAL INTERNAZIONALE

Proporre nuovi temi di studio e di approfondimento senza dimenticare la propria storia, il proprio passato, le radici della propria cultura: in omaggio a questa filosofia che gli è peculiare, il Filmfestival internazionale «Città di Trento» giunto alla 43a edizione si inserisce quest'anno nel clima delle commemorazioni per il centenario della nascita del cinema con una retrospettiva di film storici dedicati alla montagna. Un motivo d'interesse in più per la rassegna che dal 30 aprile al 6 maggio sarà ospitata come di consueto nel moderno auditorium del Centro Santa Chiara. Sullo schermo anche un raro e prezioso cimelio: l'opera che Vittorio Sella, il celeberrimo fotografo alpinista al quale è intestata una prestigiosa fondazione a Biella, realizzò nel lontano 1910 per narrare la spedizione italiana al K2.

A Sella sarà anche dedicata una mostra ospitata nello spazio foyer, in contemporanea con la nona Rassegna internazionale dell'editoria di montagna in programma dal 21 aprile al 7 maggio che offre al pubblico una sostanziosa innovazione: una sezione speciale dedicata ai libri per bambini e ragazzi. La letteratura di montagna sarà di scena anche nella sfolgorante passerella del premio ITAS giunto alla 24a edizione su cui sfileranno i vincitori a giudizio della giuria presieduta da Mario Rigoni Stern e composta da Emanuele Cassarà, Ulderico Bernardi, Pietro Crivellaro, Alberto Papuzzi, Gino Tomasi e Joseph Zoderer.

A giudicare le più belle immagini delle ultimissime produzioni mondiali alle quali verranno assegnate le ambite Genziane e diversi premi messi in palio dal Club Alpino Italiano, dal

CONI, dalla FAI, dalla FISI e da altri Enti, sarà una giuria formata da cinque illustri personalità dell'alpinismo e della cinematografia: il francese Pierre Beccu che l'anno scorso vinse il Gran Premio con un'opera struggente, *La dernière saison*, l'inglese Jim Curran al quale si devono alcuni interessanti libri sul K2, il tedesco Stefan Glowacz ben noto agli appassionati di arrampicata per le sue tre vittorie al Rock Master (è anche notevolissimo alpinista ed è stato attore in *Grido di pietra* di Werner Herzog) e due italiani: Agostino Da Polenza che al talento di scalatore himalayano giunto in vetta al K2 unisce capacità manageriali non comuni (è l'ideatore e coordinatore con Ardito Desio del progetto Ev-K2-CNR), e Piero Zanotto, giornalista, critico, storico della decima Musa, autore di ben quindici libri, alcuni dei quali sui rapporti tra il cinema e la montagna.

Cinema a parte, l'evento che più polarizzerà l'interesse degli alpinisti presenti a Trento sarà l'Incontro internazionale di giovedì 4 maggio in cui il Club Alpino Italiano terrà la scena con un argomento di straordinario interesse e attualità: «Le scuole d'alpinismo: la cultura e la tecnica». Tre istruttori nazionali affronteranno come relatori in rappresentanza del CAI l'affascinante argomento: Marco Geri (membro della Commissione centrale), Angelo Brambilla e Gianni Battimelli. Il dibattito, a cui interverrà il presidente dell'Organo tecnico centrale Rino Zocchi, sarà coordinato da Giancarlo Del Zotto che precedette Zocchi in questo prestigioso incarico e che oggi rappresenta il nostro Club nell'Associazione internazionale delle associazioni alpinistiche (UIAA).

► montagna e membro del soccorso alpino di Bariloche), Ermano Salvaterra, Mauro Giovanazzi, Fabio Leoni (accademico del Club Alpino Italiano). I partecipanti alla riunione hanno concordato che il problema principale è la mancanza di un organismo adeguato in modo che l'organizzazione sia reale. E' necessario in particolare che venga deciso il capo cui spetti di dirigere i movimenti di tutte le istituzioni che partecipano al soccorso; che venga risolto il problema della mancanza di un elicottero stabile per il soccorso. I rappresentanti del Club Alpino hanno proposto in quell'occasione la donazione di diversi elementi necessari per dare vita a questa organizzazione. Al compianto Fabio Stedile è stata intanto intitolata, la nuova biblioteca di Aldeno, nel Trentino.

GLI 80 ANNI DELLA GIOVANE MONTAGNA, UN GRANDE PATRIMONIO DI VALORI

Più di 3 mila iscritti attraverso 13 sezioni e una sottosezione, 10 bivacchi in quota e quattro case per ferie, un'intensa attività alpinistica e associativa ricca di valori umani e cristiani, un'autorevole rivista di cultura alpina diretta da Giovanni Padovani e un'apprezzata attività editoriale. Per gli 80 anni della «Giovane Montagna» celebrati l'anno scorso in dicembre in valle di Susa, il bilancio appare più che lusinghiero. Il saluto del Club alpino ai duecento delegati, tra i quali il celebre alpinista accademico roveretano Armando Aste, riuniti nel salone di Villa San Pietro dove sono stati accolti dalle parole del presidente della sezione di Torino Cesare Zenocchi, è stato portato dal presidente generale Roberto De Martin. La commemorazione è stata letta dal presidente centrale Giuseppe Pesando. La seconda parte dell'incontro è stata dedicata alla monumentale opera di Armando Biancardi «Il perchè dell'alpinismo», antologia della letteratura di ieri e di oggi.

CARPI IN FESTA PER IL MEZZO SECOLO DELLA SEZIONE DEL CAI

Alla prima gita alla Pietra di Bismantova i soci di Carpi si sistemarono alla meglio su un camioncino, protetti da un telone svolazzante. La guerra era finita da poco e tra i gitanti, nelle foto di gruppo, si distingue il ciuffo scapigliato e avventuroso di Gianfranco Gibertoni, oggi vicepresidente generale del Club Alpino Italiano al quale i soci hanno affidato un supplemento speciale del Notiziario: 56 pagine patinate in cui la storia della sezione s'intreccia con quella del Rifugio Carpi di cui ricorre il 25° anniversario. Ed è la suggestiva costruzione eretta nelle Dolomiti in vista dei Cadini a figurare in una delle due cartoline commemorative (qui a fianco) disegnate da Edda Martini, nonché nella medaglia del cinquantenario, opera dello scultore Romano Pelloni. Le manifestazioni per il cinquantenario si sono aperte in febbraio con la prima di quattro conferenze di don Arturo Bergamaschi, mentre in marzo il Teatro Comunale ha ospitato un concerto dei Crodaioli diretti da

Bepi De Marzi. A Riccardo Cassin e a un giovane e brillante alpinista accademico, Mario Manica, è dedicata una mostra fotografica in programma dal 29 aprile al 7 maggio alla Sala Cervi, mentre Manolo e Catherine Destivelle daranno spettacolo il 10 e l'11 giugno in Piazza Martiri in una serie di esercitazioni di arrampicata. Un annullo filatelico e una gita sociale il 9 e 10 settembre al rifugio Città di Carpi completano l'intenso programma che vede mobilitati gli ottocento soci di questa operosa sezione di pianura.



SERVIZIO VALANGHE

IL CORSO DI SPECIALIZZAZIONE PER SCI ALPINISMO

L'8 e 9 aprile (Dolomiti) e il 13 e 14 maggio (Alpi occidentali) il Servizio Valanghe Italiano organizza un corso riservato agli istruttori nazionali di alpinismo e agli istruttori nazionali di sci alpinismo che desiderino approfondire le proprie conoscenze. Argomenti trattati: meteo alpina, neve e valanghe, metodi di esame del manto nevoso, scala di pericolo, preparazione della gita, ricerca di travolti in valanga, ARVA, autosoccorso in valanga.

È FINALMENTE DISPONIBILE IL LIBRO DI WERNER MUNTER

Anche in italiano è ormai pronta l'opera indiscutibilmente più agglomata e importante per gli appassionati di montagna innevata. Intitolata «Il rischio di valanghe», ne è autore Werner Munter, guida alpina svizzera, studioso e attualmente una delle massime autorità nella complessa e delicata materia. L'edizione italiana è stata realizzata a cura e con il sostegno finanziario del Servizio Valanghe Italiano. L'opera di Munter è preziosa per il bagaglio di conoscenze che offre, per l'elencazione dei comportamenti da tenere e di quelli da evitare, per la messa in guardia da credenze e pregiudizi e per le cautele da osservare durante una sciagura e perfino dopo, a fronte delle vertenze giudiziarie. Il libro è reperibile nelle librerie specializzate, nelle sezioni del CAI. Prezzo al pubblico 45 mila lire, soci CAI 36 mila. E' possibile richiedere l'opera a: Servizio Valanghe Italiano, CAI, via Fonseca Pimentel 7, 20127 Milano, tel 02/26141378, fax 26141395 (Emanuela).

IL BOLLETTINO TRIMESTRALE DELLA SAT DEDICATO AL SENTIERO «MARCHETTI»

Geologia e morfologia glaciali, idrologia e aspetti glaciologici, fauna, storia dell'esplorazione alpinistica sono tra gli argomenti trattati nel nuovo bollettino trimestrale della Società Alpinisti Tridentini, interamente dedicato ai vari aspetti del sentiero naturalistico «Vigilio Marchetti». Il percorso, inaugurato l'anno scorso in concomitanza con l'apertura del centro «Julius Payer» al Mandron parte da Bedole e attraversa le aree glaciali del Mandron Adamello, della Lobbia e di Lares. Una grande escursione fra valli, ghiacciai, sorgenti, percorrendo antichi sentieri, visitando luoghi di guerra, attraversando alpeggi e foreste: il tutto dedicato allo studioso che quei sentieri percorse per circa 40 anni nella veste di osservatore del Comitato glaciologico trentino.

LO ZANICHELLI DELL'ALPINISMO: OTTIMO, MA PERCHÉ QUELLE LACUNE?

L'uscita della nuova, importante «Enciclopedia dell'alpinismo» dell'inglese Walt Unsworth (Zanichelli, 375 pagine, 58 mila lire) era stata tempestivamente segnalata in queste pagine nel numero di gennaio: un importante evento nell'editoria di montagna di cui si riparerà nella stampa sociale del CAI e al quale dedica un adeguato commento l'accademico Piero Crivellaro nella Rivista della Montagna di febbraio, cogliendo pregi e difetti. In particolare, Crivellaro dissente sulla scelta dei protagonisti da segnalare. «Per un Arturo Andreoletti e un Furio Bianchet aggiunti senza vera necessità», scrive, «mancano nomi di spicco come Don Giovanni Gnifetti, l'Abbé Gorret, Bartolomeo Gastaldi, Martino Barretti, Luigi Vaccarone, Francesco Gonella, Francesco Ravelli, Francesco Iori, Luigi Micheluzzi, Hans Steger e Paula Wiesinger, Vittorio Ratti, Andrea Oggioni, Dino Buzzati, Enzo Cozzolino, Patrick Bérhault». Crivellaro avrebbe anche preferito in appendice, anziché il glossario a suo avviso inutile sul campo, una più pertinente appendice con elenco alfabetico o geografico delle montagne. A sua volta Marco Benedetti nelle pagine dell'«Alto Adige» si rammarica che degli alpinisti trentini e altoatesini in attività siano citati solamente Manolo e Mariacher. «Una assenza di rilievo», scrive, «è certamente quella di Tone Valeruz. E non si fa cenno esplicito nemmeno alla SAT: compare in un elenco di generiche sigle alpinistiche. Nell'elenco degli esclusi anche Gerhard Baur, cineasta e alpinista (si è fatto un ottomila con la telecamera nello zaino) tra i più affermati».

IL CONTRIBUTO DELLE FORZE ARMATE PER LA SICUREZZA IN MONTAGNA

Nel quadro dei campionati sciistici truppe alpine (Ca.Sta) che si sono svolti dal 6 all'11 febbraio a Colle Isarco è stato organizzato un convegno sulla sicurezza in montagna nel quadro di uno spirito di collaborazione che è in sintonia con quanto affermato dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale Bonifazio Incisa di Camerana, secondo il quale «l'esercito oggi non può limitarsi alla difesa della Patria ma deve inserirsi a livello mondiale e naturalmente nazionale, in questo caso proprio come difesa del territorio, concetto da estendere alla protezione civile». Una ventina le nazioni per le gare sportive e ben sette (Austria, Francia, Germania, Italia, Slovenia, Spagna, Svizzera) al convegno sulla sicurezza durante il quale sono state confrontate tecniche e metodi comunemente usati. Ottima immagine quella di un'Italia che, almeno in questo campo, ha dato prova di essere ben organizzata anche perché ha saputo trovare un'intesa con altri enti come l'AINEVA, il CNSA, l'Aiut Alpin Dolomites e, è stato più volte ribadito dai vari relatori, con il CAI. Il servizio Meteomont si pone così come esempio con i suoi 15 mila collaboratori, le 36 stazioni di rilevamento e la diffusione quotidiana a tutti i comunicatori televisivi e giornalistici (E.P.).

RICONOSCIMENTO «PAOLO CONSIGLIO»: ECCO I PROGETTI EXTRAEUROPEI

Alla scadenza delle candidature al Riconoscimento «Paolo Consiglio», fase estiva 1995, il cui bando era stato pubblicato sullo Scarpone n.7/94 a pagina 12, sono pervenuti tre progetti di spedizione per la fase estiva 1995. In ordine di data di presentazione essi sono: 1) spedizione della Sezione SAT di Rovereto «ai 26 seimila della Cordillera Blanca»; 2) spedizione della Sezione di Varese allo Skilbrum (Karakorum), 7360 m; 3) spedizione della Sezione di Mariano Comense alla Aksu Valley (Pamir Alaj). La Commissione istituita dal Club Alpino Accademico Italiano ha espresso parere favorevole sull'idoneità dei tre progetti a essere presi in considerazione per l'assistenza tecnico-informativa in fase preparatoria e per la concessione del riconoscimento a spedizione conclusa. Le persone indicate come referenti dei tre progetti sono state informate dell'autorizzazione ad avvalersi dell'organizzazione centrale del CAI per l'assistenza da loro richiesta.

SEI VOLTE VENT'ANNI: L'ALPINISMO A LECCO SCOPPIA DI SALUTE

«Quanto sia forte il filo conduttore, che tesse una storia meritevole di essere conservata quasi gelosamente, è certamente dimostrato dai centovent'anni del CAI Lecco: sei volte vent'anni!». Con queste parole si apre la presentazione del presidente generale Roberto De Martin al volume con cui la Sezione di Lecco rievoca i suoi 120 anni di attività sulle montagne di tutto il mondo. Un capitolo curato da Renato Frigerio e Anibale Rota, coordinatore dell'opera, traccia in particolare la storia dell'ultimo ventennio, mentre una sezione riguarda i personaggi più rappresentativi dei diversi periodi storici: Stoppa e Cermenati per gli anni dalla fondazione alla seconda guerra mondiale (monografie curate da Ambrogio Bonfanti); Cassin, Mauri e Ferrari per gli anni fino al '74 (monografie di Frigerio e Rota). La parte finale di questa sezione, curata da Vasco Cocchi, tratta in generale dell'attività dei Ragni negli ultimi due decenni. Delle imprese sulle montagne lecchesi tratta Bonfanti, delle Alpi lo stesso Cocchi e Pinuccio Castelnovo, presidente dei Ragni, delle montagne americane Maresi ed Erba, di quelle asiatiche Oreste Forno. L'ultima parte è dedicata alla storia dei gruppi che operano all'interno o in collaborazione con la sezione. «E' un grosso patrimonio di alto valore intrinseco che ci rende fieri e onora la nostra cara Lecco», scrive il grande Riccardo Cassin ricordando imprese e benemeritenze dei soci. Cassin venne nominato presidente nel 1945 e nel '73 e ricoprì tale carica per diversi anni. «L'intenzione di tutti noi», scrive infine Peppino Ciresa, presidente della sezione, «è che il CAI Lecco continui a scrivere quella storia che, iniziata centoventi anni fa da pochi uomini, mantenuta viva da tanti ardimentosi, proceda dritta, con novelle forze, verso radiosi orizzonti». Sullo slancio delle celebrazioni svoltesi nel '94, numerose sono le iniziative in fase di attuazione: dal museo della montagna alla nuova palestra di arrampicata indoor alla creazione, auspicata dal presidente della Commissione centrale materiali e tecniche Carlo Zanantoni, di un centro per lo studio di nuovi materiali.

MONTE BIANCO: SARA' SMANTELLATO IL RUDERE DEL «GHIGLIONE»

Un socio di Milano, Alberto Magliano, ci aveva scritto segnalando che nella scorsa stagione numerosi alpinisti non aveva-

CONVEGNI

Notizie dai Convegni delle sezioni

SUI PRINCIPALI TEMI affrontati nel corso dei convegni delle sezioni in autunno e in primavera. Lo Scarpone riferirà prossimamente. Ringraziamo i presidenti che ci hanno cortesemente ragguagliato e quelli che, nel modo più succinto possibile, vorranno farlo.

AL GRAN PARADISO si recheranno dal 22 al 25 aprile i soci di Frosinone con un programma alpinistico (Gran Paradiso e Ciarforon) e uno escursionistico. Informazioni presso la sezione (via S. Simeone 5, 03100 FR, tel 0775/852103) o Claudio Mastronicola (tel e fax 0775/853600-800).

NEL RIPRISTINO di alcuni importanti sentieri della Lombardia quali il «Sentierone» che collega Canzo a Civate e altri che collegano Gajum alla 3a Alpe, 1a Alpe e Pianezzo, si sono particolarmente distinti i soci della sezione di Canzo.

«Quest'anno», ha detto il responsabile della commissione sentieri e opere alpine Mario Silva, «concentreremo gli sforzi nel difficile tentativo di recuperare l'area di Pianezzo e il prato di Pesola. Inoltre sistemeremo i basamenti delle croci del Cornizzolo e del Corno Gross».

IL «LIBRO» voluto dal Gruppo Ragni è stato inaugurato in cima alla Grignetta. Lo annuncia sul Notiziario della Sezione di Lecco monsignor Luigi Gandini precisando che «il Ragno Dino Piazza, ideatore e realizzatore dell'opera, sulla prima delle 15 pagine ha inciso la dedica in cui è spiegato che «su questa vetta il Gruppo Ragni ha voluto riunire i nomi di tutti i caduti delle Grigne insieme a quelli dei propri Soci defunti a perenne ricordo».

25 ANNI della Sezione di Romano Lombardo sono stati festeggiati con la partecipazione di Agostino Da Polenza e del Coro Alpa diretto dal maestro Alberto Carlini. Il presidente Riccaboni ha annunciato che sei soci (Alfredo Longo, Adriano Zambaldo, Plero Zampoleri, Walter Serpellon, Alfio Brugnoli e Pierluigi Pagani) hanno a

loro volta festeggiato l'avvenimento salendo in vetta al Kilimangiaro.

NOZZE D'ORO con il CAI a Borgomanero (Novara). Nuovo presidente della sezione è stato eletto Giampiero Cerutti, vicepresidente Per Alberto Barbaglia e Gianni Fioramonti, segretaria Carla Zaninetti.

NUOVI ELETTI. La Sezione di Pontremoli ha un nuovo direttivo per il triennio '95-'97: presidente è stato eletto Pier Luigi Cocchi. Rinnovato il direttivo anche alla Sezione di Sora che nel '97 celebrerà il centenario dalla fondazione: presidente è Sandro Rapini. A Pieve di Cadore sono stati eletti Giuseppe Da Peppo (presidente), Matteo Tabacchi (vice), Milena Brancateoni (segretaria); ad Atesa (Chieti) Luigi De Marchi (presidente), Manlio Betti (vice) e Antonietta Ciarulli (segretaria); ad Aosta riconfermato alla presidenza Giovanni Simi, vicepresidente Antonio Biagiotti e Remigio Rovero, segretario Mirco Martini. A Sanremo una presidentessa per il sodalizio: è la neoeletta Luciana Bestagno; vice Tino Gauzzi. A Mandello il nuovo presidente è Carlo Suppi.

► no esitato a servirsi del rifugio-bivacco Ghiglione sul Monte Bianco benché ufficialmente chiuso per il rischio di crollo: e ciò a causa dell'esaurimento dei pochissimi posti del vicino bivacco della Fourche. Al riguardo la Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine ha precisato che «il problema della soppressione del rifugio è stato affrontato con la Sezione di Torino, il CAAI/Gruppo Occidentale e l'Unione Valdostana Guide Alta Montagna fin dal 1993 con la conseguente decisione di eliminare tale struttura carente di sicurezza e stabilità. L'intervento previsto nella stagione estiva trascorsa è stato rinviato al prossimo mese di luglio». Inoltre l'OTC nella riunione dell'11 febbraio ha invitato la Sezione di Torino, in riferimento alla rilevante importanza alpinistica del rifugio, «a valutare eventuale futuro intervento sostitutivo con struttura tipo bivacco in grado di sopperire, almeno in parte, alle esigenze di sicurezza degli alpinisti impegnati sui difficili itinerari del versante Brenva del Monte Bianco».

■ I GHIACCIAI ITALIANI CONTINUANO A BATTERE IN RITIRATA

La recente pubblicazione della Campagna Glaciologica 1992 sulla rivista «Geografia Fisica e Dinamica Quaternaria» n.16, 1993, consente di avere un quadro complessivo della dinamica glaciale sulle Alpi Italiane. I dati delle variazioni frontali, raccolti dagli operatori del Comitato Glaciologico Italiano con la collaborazione degli operatori del CAI, indicano senza ombra di dubbio che anche il 1992 è stato un anno negativo per il glacialismo. Nel Settore occidentale su 55 ghiacciai misurati, 44 risultavano in regresso; la massima riduzione si è avuta per il Pré de Bar con -32 m rispetto all'anno precedente. Anche il Ghiacciaio della Brenva, dopo più di 30 anni di progresso, è arretrato mediamente di 7 m. Anche per il Settore Centrale su 36 ghiacciai misurati 32 sono apparsi in ritiro, con una decina di metri in media per i maggiori apparati; 25 m di ritiro per il Ghiacciaio dei Forni che si sta riportando al di sopra del salto roccioso ben visibile dal Rifugio Branca, nella posizione che occupava a metà degli anni Sessanta. Stessa situazione per il Settore Orientale dove 49 apparati sui 55 misurati sono apparsi in ritiro (addirittura decine di metri nel Gruppo del Cevedale, dove la Vedretta della Mare è arretrata di quasi 70 m in un anno). (C.S.).

■ ESCURSIONI IN MONTAGNA E DISLIVELLI: MEGLIO EVITARE AUTOCELEBRAZIONI

Un socio aveva annunciato tramite Lo Scarpone di gennaio che aveva superato 100 mila metri di dislivello in un anno.

Un altro precisa ora di averlo battuto: 110.600 metri. A sua volta Guido Sartori di Schio (Vicenza) detto «stella alpina» racconta di essere salito per festeggiare i suoi 57 anni altrettante volte al Rifugio Papa e di aver totalizzato 100 mila metri di dislivello in otto mesi. Ma occorre tener conto anche dell'opinione di un socio di Milano che chiede di non essere nominato: egli asserisce di essere arrivato ancora «più su» ma ci invita a desistere dall'aprire le pagine della rivista a questo tipo di autocelebrazione. Seguiremo volentieri il suo consiglio. Questo tipo di contabilità ci ricorda una notizia apparsa all'inizio del secolo sulla *Domenica del Corriere*: riguardava una locomotiva che in 22 anni di onorato servizio aveva percorso 3 milioni di chilometri consumando 28 mila tonnellate di carbone e convertendo in vapore 207 mila tonnellate di acqua. Una curiosità tira l'altra: quanto liquido (non esclusi barbera, teroldego, raboso e simili nettari) può aver convertito in vapore un escursionista in 100 mila metri di dislivello?

■ DAI SOCI DI CEVA UN GRAZIE AGLI AMICI CHE LI HANNO AIUTATI

Come è stato riferito nei precedenti numeri dello Scarpone, l'alluvione della valle del Tanaro ha arrecato danni irrimediabili alla sede della Sezione di Ceva, distruggendo totalmente mobili, suppellettili, attrezzature, biblioteca, archivio. A fronte di tanto disastro, una nota altamente positiva riguarda l'eccezionale concorso di solidarietà, aiuti morali e materiali da parte del nostro sodalizio, di Enti vari, di privati, tale da consentire la ricostituzione della sede - il Comune ha da poco assegnato i locali - e di conseguenza, la prosecuzione dell'attività che specialmente negli ultimi tempi è stata davvero encomiabile. «Ci sono pervenute», comunica il presidente della Sezione Roberto Figone, «tante generose offerte da parte della Sede Legale del CAI, del Convegno Ligure-Piemontese-Valdostano nella persona del presidente Piergiorgio Trigari, della famiglia Buscaini-Metzeltin, di numerose sezioni, di Case editrici che ci hanno inviato numerosi volumi per la biblioteca, nonché di ditte specializzate in attrezzature sportive con l'invio di materiale vario per l'attività alpinistica-escursionistica e sci-alpinistica...La generosità e la solidarietà dimostrata da tutti ci ha profondamente commosso e costituisce uno stimolo fondamentale per trovare il coraggio e l'energia necessari per impostare la ricostruzione e la rinascita della nostra sezione. E'

OTP

Notizie dagli Organi Tecnici Periferici

SCelta DEI CANDIDATI. Il Comitato di coordinamento delle Sezioni Lombarde e la Commissione TAM Lombardia si esprimono in una circolare alle sezioni del 20 febbraio sulla scelta dei candidati per le Commissioni o Consulte tecniche provinciali o zonali (per la caccia, le cave, il turismo, ecc). Nel documento si raccomanda che dette candidature **devono essere attentamente valutate e vagliate** eventualmente anche a livello intersezionale, in modo da proporre persone che, oltre a dare garanzie di competenza, abbiano una chiara propensione a perseguire tra le finalità statutarie del CAI anche la tutela dell'ambiente montano, secondo le linee programmatiche espresse dall'Assemblea dei Delegati del 4 ottobre 1981 o, per quanto riguarda l'attività venatoria, in sintonia con la posizione ufficiale del CAI espressa in occasione del referendum

sulla caccia 1990. La documentazione riguardante le linee programmatiche TAM e l'attività venatoria può essere richiesta alla Commissione TAM Lombardia, via Marsala 2, 20030 Seveso (MI). La circolare è firmata da Pierangelo Sfondini e da Carlo Brambilla, presidenti in Lombardia rispettivamente del Comitato di coordinamento e della TAM.

RINNOVATA la Commissione interregionale Scuole di Scialpinismo del Convegno LPV. Ne fanno parte Andrea Messina (presidente), Ezio Mosca (vice), Paolo Prato (rev. dei conti), Marco Raffa (segretario) e i consiglieri Guido Alfonsi, Roberto Dolfini, Maurizio Magliola, Sandro Magri, Giorgio Mongardi, Antonio Pagliero, Gianfranco Portelli, Roberto Tempo, Ernesto Wuthrich. Referente della Commissione centrale è Bruno Chima. Il nuovo indirizzo della Commissione è ora presso la Sezione Ligure del CAI, piazza Palermo 11/cancello, 16129 Genova (tel.010/310584).

LA RELAZIONE dell'attività della Commissione di alpinismo giovanile LPV ci è

stata trasmessa dal presidente Piero Bordo. Dal documento risulta che la Commissione si è riunita cinque volte nel 1994: ad Alessandria (2), Genova, Ceresole Reale e Varallo. Ha organizzato il 1° Congresso accompagnatori AG-LPV a Verbania, per procedere all'elezione della rosa di candidati da sottoporre al Convegno per l'elezione della nuova Commissione per il mandato 95-97. Ha concesso il patrocinio a due iniziative di grande successo: alla sezione di Forno Canavese per l'organizzazione di un'escursione naturalistica nel vallone del Foc (Parco Nazionale Gran Paradiso) riservata agli Accompagnatori di AG; e al Comitato Goliardico AAG-LPV per la realizzazione dell'annuale incontro conviviale al monte Bracco, preceduto dalla visita culturale di Saluzzo e dintorni. È stato realizzato il 6° Corso AAG consegnando l'attestato a 45 allievi. Nel 1994 si sono inoltre conclusi 23 corsi di AG: 11 Base, 5 Perfezionamento e 7 monografici; e 3 Corsi di Formazione Aiuto AAG-LPV per

con animo grato e riconoscente», conclude, «che rivolgia un sincero ringraziamento a chi ci ha già fatto pervenire le proprie offerte e a chi ha promesso in futuro il proprio aiuto, unendo tutti in un grande e caloroso abbraccio». La SAT ha raccolto attraverso una sottoscrizione la somma di 32.336.434 milioni che è stata devoluta, tramite la Sezione di Ceva, a favore della Società AMA Brenta con la speranza «che la somma possa aiutare questa benemerita Associazione a riprendersi dai gravi danni che l'hanno colpita», a quanto comunica il presidente trentino Luigi Zobe.

■ A 17 ANNI APRE UNA VIA IN SOLITARIA SULLA PAGANELLA CON DUE BIVACCHI

A soli 17 anni Massimo Taufer, socio della SAT di Lavis, ha tracciato in marzo in solitaria invernale una nuova via in Paganella fra la direttissima e la Cestari, con difficoltà medie di 5° e 6° A3. Ne ha dato notizia l'Alto Adige precisando che il ragazzo ha arrampicato per 45 ore per superare i circa 400 metri di dislivello e i 460 metri di sviluppo dell'itinerario, bivaccando per due notti in parete. Massimo ha iniziato a prendere dimestichezza con corde e chiodi a 11 anni partecipando all'attività degli speleologi. Ora ha deciso di uscire all'aperto e lo ha fatto rivelando un ammirevole intuito alpinistico.

■ BONATTI, L'ULTIMO TRIONFO NELLE PAGINE DEL «SOLE-24 ORE»

A trent'anni dall'impresa di Walter Bonatti alla Nord del Cervino, quando il grande alpinista concluse la sua straordinaria serie di scalate estreme con la prima via solitaria, invernale e diretta alla Gran Becca, Pietro Crivellaro e Andrea Casalegno hanno ricordato l'evento in una bella pagina del Sole-24 ore uscita lo scorso 19 febbraio. Bonatti raggiunse la cima dopo cinque giorni di scalata con 30 gradi sottozero il 22 febbraio del '65. Alle sue spalle, finalmente, la tetra parete che dalla crepaccia terminale alla vetta misura più di 1100 metri, dove esisteva unicamente la via tracciata nel '31 dai fratelli Franz e Toni Schmid. «Trent'anni fa», scrive Casalegno, «i mezzi impiegati rendevano l'alpinismo estremo una sfida alla morte assai più simile agli azzardi dei pionieri che alle sbalorditive prestazioni psicofisiche dei fuoriclasse di oggi. Per questo l'impresa di Bonatti pone al coraggio, alla perseveranza e all'intelligenza alpinistica un limite che non sarà mai superato».

■ PATAGONIA: NUOVO TENTATIVO DI FERRARI AL CERRO PIERGIORGIO

Casimiro Ferrari, fuoriclasse dell'alpinismo lecchese (nella foto), è tornato in Patagonia per completare la nuova via sulla parete sud del Cerro Piergiorgio, mille metri di purissimo granito dove in gennaio era riuscito a tracciare 350 metri con Giuseppe Alippi, Enrico Lanfranconi e Luciano Colombo prima che le condizioni meteorologiche avverse li bloccassero. Con la nuova spedizione, patrocinata dalla Sezione di Lecco, sono partiti alla fine di febbraio un altro grande veterano, Mario Conti, e i giovani Emanuele Panzeri, Stefano Arrigoni (del gruppo dei «Malnatt») e Andrea Spandri «allevato» tra gli aquilotti dell'alpinismo giovanile.



■ CON LA SAT IN VAL DI NON TRA I PIONIERI DELLO SCI

Nel quarantennale della nascita del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino che si è celebrato l'anno scorso in ottobre a Trento un'adeguata nicchia è stata riservata a uno dei più attivi e apprezzati uomini della Società Alpinisti Tridentini. Fu nell'immediato dopoguerra, infatti, che Duilio Manzi caldeggiò su invito di Scipio Stenico, padre fondatore del Corpo nazionale, la nascita della stazione di Soccorso Alpino in Alta Val di Non. E fu in quegli anni che iniziò a presiedere la sezione: una carica che ha ricoperto fino a poco tempo fa raccogliendo simpatie ben oltre i confini della sua bellissima vallata. E' con grande interesse che ora si ripercorrono 120 anni della Sezione SAT di Fondo da lui presieduta (dal 1873 al 1992) in un documentatissimo volume in cui Manzi ha riversato i risultati di anni di ricerche. Come ricorda nella prefazione il presidente della SAT Luigi Zobe, ampi spiragli si aprono in quest'opera anche sulla storia della vallata dove nel 1913 si diedero appuntamento i pionieri trentini dello sci e dove nella lotta contro il fascismo s'impegnarono non pochi soci della SAT mettendo a repentaglio la vita. Di grande interesse le testimonianze fotografiche d'epoca in queste 244 pagine su un mondo piccolo ma tanto ricco di umanità. Il prezzo per i soci è di 20 mila lire (25 mila per i non soci).

le sezioni di B.O.M.: Cirié, Lanzo T., Leini, Saluzzo, Valgrande, Valle Viù e Venaria rilasciando l'attestato a 38 allievi. Il Notiziario «L'Aquilotto», con una tiratura media di 250 copie, ha garantito l'informazione trimestralmente.

NEL CALENDARIO dell'attività della Commissione di Alpinismo Giovanile ligure piemontese valdostana (presso Piero Bordo, Genova Bolzaneto, tel 010/403463) fanno spicco: l'ascensione alla Rocca la Meja (Alpi Cozie) 24-25/6 per AAG e allievi 6° Corso; l'ascensione al Monviso 27-28/8 per ANAG; il 9° Aggiornamento AAG 30/9-1/10 a Peveragno (CN) e nel Parco Naturale Alta Valle Pesio e Tanaro e riserve naturali speciali a esso gravitanti; la giornata per l'ambiente il 22/10 e infine, in novembre, l'escursione in Liguria per gli allievi del 6° Corso AAG-LPV.

IL PANATHLON CLUB del Tigullio, presieduto da Giorgio Bazzali, giornalista sportivo, ha voluto dedicare l'incontro conviviale di

febbraio alla conoscenza dell'Alpinismo giovanile del CAI e al suo sviluppo futuro nell'area del Tigullio. Organizzata da Alberto Piaggio, vice presidente della sezione Chiavari e membro del Panathlon, la dia-conferenza è stata tenuta da Alberto Bozzo AAG, presidente della Sezione di Chiavari, che quest'anno festeggia i 40 anni di vita; Piero Bordo ANAG, presidente dell'OPT-LPV e Gian Carlo Nardi ANAG, segretario della CCAG e presidente della Sezione Ligure. Oltre ad alcuni dirigenti del CAI, il Panathlon ha simpaticamente invitato un poker di «aquilotti» chiavaresi.

UN ACCANTONAMENTO al Convento francescano di Fontecchìo (AQ) dal tema «Il sistema delle Pagliare: insediamenti nelle Terre Alte» è in programma il 30 aprile e 1° maggio nell'ambito dell'attività della Commissione Regionale Alpinismo Giovanile Abruzzo (presso Adele Giancola, tel 0862/318505, fax 401073). Vi parteciperanno ragazzi dei gruppi giovanili delle Sezioni abruzzesi.

LA COMMISSIONE TAM del Piemonte e della Valle d'Aosta è ora così composta: Anita Tarascio (presidente), Walter Cavorretto e Carlo Lyabel (vicepresidenti), Amedeo Micci (segretario), Silvia Zanini (tesoriere), membri Lorenzo Accornero, Matteo Amosso, Davide Berton, Giovanni Bossa, Matteo Roveglla. L'indirizzo è presso Amedeo Micci, via Malosnà, 6, 10043 Orbassano (TO), tel 011/9031082 - 6653776 (uff).

L'8° CORSO didattico regionale per istruttori di alpinismo si terrà il 17 e 18/6 al Rifugio Chabod, dal 7 al 9/7 al rifugio Pontese e dal 15 al 17/9 nel gruppo del Monte Bianco. Lo annuncia la Commissione scuole di alpinismo ligure piemontese valdostana precisando che il programma ha carattere di formazione e verifica curando particolarmente le capacità tecnico-didattiche, le tecniche di soccorso e autosoccorso e le conoscenze culturali. I posti disponibili sono 36. Le sezioni sono state avviate a mezzo lettera contenente anche regolamenti e modulistica.

PER GLI SCI DA FONDO E' BOOM, ARRETRANO I DISCESISTI

Una notizia di cui non può che rallegrarsi chi predilige lo sci di fondo, sia in pista sia nella versione escursionistica. Negli Stati Uniti la vendita di sci «leggeri» ha registrato una clamorosa impennata: nel '94 le vendite di attrezzature sono salite del 10,2%. Parallelamente la Ski Industries America ha denunciato una flessione del 6,4% nella vendita di sci da discesa (il «fenomeno» Tomba non ha poteri sul mercato d'oltreoceano...). La notizia è stata pubblicata il 31 gennaio sul quotidiano *Usa Today*. Ma anche in Italia, secondo la rivista *Sci* le cose vanno bene per il pianeta «fondo»: nel periodo marzo '93- marzo '94 la vendita dell'attrezzatura ha registrato un'impennata del 14,5%

UNA BUONA NOTIZIA: NIENTE IMPIANTI AL MONTE CAVALLO (CARNICHE)

Lo Scarpone aveva riferito sulle battaglie degli ambientalisti, CAI incluso, per la tutela del Monte Cavallo, nelle Alpi Carniche. Ora Fabio Favaretto, presidente della Commissione TAM VFG ci manda una buona notizia: la società che gestisce gli impianti sciistici di Nassfeld-Passo di Pramollo ha rinunciato al progetto che prevedeva la realizzazione di una serie di deleteri skilift e piste sul versante austriaco, nei pressi della vetta. Viene dunque premiata la mobilitazione dell'Oesterreichischer Alpenverein e del Club Alpino Italiano. L'attenzione degli ambientalisti si sposta ora su quanto è in programma per il versante pontebbano.

MARMOLADA: IL CAI SOLLECITA UN INTERVENTO ORMAI INDILAZIONABILE

La situazione ambientale della Marmolada è considerata di assoluta gravità e in novembre le sezioni venete, friulane e giu-

liane hanno approvato, com'era stato riferito in queste pagine, una mozione che richiede urgenti operazioni di bonifica, studi sugli effetti dello sci estivo e l'istituzione di un'area protetta. Sulla base di quel documento, un indilazionabile intervento è stato sollecitato alla Giunta Regionale del Veneto da Claudio Versolato, presidente della Delegazione Veneta del CAI e consigliere centrale. «Le possibilità d'intervento non possono essere disattese», scrive Versolato, «pena l'inarrestabile degrado di questo unico, impareggiabile e irripetibile patrimonio naturale».

NUOVE CARICHE NEL CONSIGLIO NAZIONALE DEL SOCCORSO ALPINO

Armando Poli è stato confermato alla presidenza del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico. Vice-presidente è stato eletto durante la riunione del 11 febbraio, al ballottaggio con Mauro Marucco, il decano Sergio Macciò. L'altro vice-presidente designato dal coordinamento speleologico, è il nuovo responsabile nazionale del Soccorso speleologico Paolo Verico. Dei quattro consiglieri uscenti sono stati confermati Lorenzino Cosson e Antonio Lobbia. Di nuova nomina il ligure Roberto Molinari e l'altoatesino Lorenzo Zampatti. Durante l'assemblea hanno portato i loro saluti Cirillo Floreanini ed Elio Caola non più candidati, rispettivamente in Friuli e in Trentino, alla carica di delegato.

MURI ARTIFICIALI DI GHIACCIO: E' LA NUOVA FRONTIERA DEL CASCATISMO

Varie località in Valtellina si sono lanciate nell'inverno appena trascorso nella realizzazione di strutture artificiali di ghiaccio con risultati positivi: come quelli di Aprica e della Val Masino, quest'ultimo dedicato al compianto Pierangelo Marchetti (se ne parla in altra parte di questo numero dello Scarpone). Livigno ha

LE GUIDE INFORMANO

ALPI CENTRALI. È in distribuzione il catalogo della Scuola di Alpinismo e Scialpinismo «Alpi Centrali» delle guide alpine Giulio Beggio, Cesare Cesa Bianchi e Vanni Spinelli con sede in viale Brianza 18, 22036 Erba (Como), tel 031/641270. Il progetto si può così sintetizzare: tutto l'anno, tutte le attività sportive in montagna, tutte le montagne del mondo. Per gli appassionati di scialpinismo numerose le proposte di stagione: Silvretta (14-17/4), Valpelline (22-25/4), Gross Venediger (22-25/4), Pigne d'Arolla (28/4-1/5), Otztal Alpen (29/4-1/5), Ortles-Cevedale (29/4-1/5), Mont Gelé (6-7/5), Dent Blanche (11-14/5), Gran Zèbrù e Monte Pasquale (13-14/5), Aletschhorn (19-21/5 e 26-28/5), Monte Bianco (3-4/6) e Pitzal (7-10/12). Un corso di arrampicata si svolgerà il 14, 21, 27 e 28/5 mentre tre giorni di arrampicata sono previsti dal 29/4 ad Arco. Fra le proposte all'estero figurano il Kashmir Indiano-Ladak Monte Kun (agosto), il grandioso trekking dal Makalu all'Everest (35 giorni in ottobre, in collaborazione con Focus World Services) e la Giordania (novembre).

ARIA DI MONTAGNA, organizzazione della guida alpina Giambattista Campiglia (Cascinetto d'Ivrea, tel e fax 0125/615612), propone un intenso programma di scialpinismo in aprile e maggio (Gross Venediger, Haute Route Valdotaïne, Zermatt-Chamonix), una settimana ai 4000 del Monte Rosa (21-27/5), una settimana di scialpinismo d'alta montagna a Stubai Alpen (Austria) dal 23 al 29/4. In autunno, corso di perfezionamento della tecnica di discesa per sciatori alpinisti (29/10-4/11 in Val Senales). Chiedere opuscolo.

RODOLFO BONINO, guida alpina delle valli di Lanzo (tel e fax 011/9269896), propone quattro giorni di scialpinismo nell'Oberland, il raid Chamonix-Zermatt, un trekking nell'Alto Atlante (Marocco) dal 27/5 al 6/6 e al campo base del Kanchenjunga (Nepal) in ottobre. Inoltre sette serate di diapositive in dissolvenza su salite alpinistiche e spedizioni extraeuropee.

DELISI E BUCCIARELLI. Durante il periodo pasquale le guide alpine Cristiano Delisi (0774/381588) e Luca Bucciarelli (0774/420417) propongono tre iniziative in Sardegna: quattro giorni nelle celebri gole di Gorropu (Supramonte), un trekking avventuroso da Pedra Longa a Cala Gonone e tre giorni di arrampicata nel Supramonte.

GIGIAT (Milano, tel e fax 02/6469204) propone un corso di free climbing (principianti e perfezionamento) articolati in otto incontri su struttura artificiale a Milano e due uscite su falesie naturali.

FRANCO GIRODO, guida alpina di Avigliana (Torino, tel e fax 011/9367419), organizza un trekking in Sardegna (10-18/6), il tour della Vanoise (25/6-1/7), il giro del Grossvenediger (24-29/7), l'anello del Grossglockner (31/7-5/8), un giro per le ferrate delle Dolomiti (20-26/8), arrampicate sulle Pale di San Martino (28/8-2/9). Chiedere l'opuscolo.

MADONNA DI CAMPIGLIO. Il Gruppo Guide di Madonna di Campiglio (tel 0465/442634) organizza gite giornaliere di scialpinismo, settimane natura (19-24/6, 2-8/7, 3-10/9), corsi di roccia (2-8/7, 23-29/7, 3-9/9), trekking nel gruppo del Brenta da rifugio a rifugio e nel Gruppo Adamello-Preanella e trekking extraeuropei.

MARCO RIZZI (Gressoney St Jean, tel 0125/355246) propone alla fine di aprile una settimana di arrampicata in Verdon.

ORIZZONTI TARENTINI (Lavis, TN, tel e fax 0461/240140, 0336/306122) organizza corsi di arrampicata ad Arco (tel 0461/944049), corsi di sci avanzato e settimane di sci alpinismo in aprile e maggio (Val Senales, Ortles/Cevedale, Gran Paradiso/Monte Bianco), corsi di roccia base e free climbing in aprile, maggio e giugno. Lo comunica il direttore Angelo Giovanetti.

VENZO/MALGAROTTO. Le guide alpine Maurizio Venzo e Monica Malgarotto (Mogliano Veneto, TV, tel 041/455702) annunciano un intenso programma di primavera con settimane di scialpinismo in Otztal Alpen, Cevedale, Stubai, Silvretta e Grossglockner, le traversate Chamonix-Zermatt, Gran Paradiso, haute route del Cervino, soggiorni in Val Senales, Monte Rosa, Delfinato, Gran Combin, Monte Bianco, e inoltre un corso di sicurezza in ferrata e arrampicata sportiva nelle falesie del Veneto, Trentino e Friuli.

VICTORY PROJECT ASCENT della guida alpina Lorenzo Merlo di Milano (tel e fax 02/5693656) organizza dieci giorni di arrampicate itineranti in Francia e Spagna (22/4-1/5), trekking e arrampicate in Sardegna (7-13 e 14-19), arrampicate in Marocco nelle Gorges du Todra (21-27). In giugno dal 5 al 17 canoa in Alaska e arrampicate a Yosemite. Nell'opuscolo dell'organizzazione varie iniziative fino a ottobre.

allestito una splendida struttura lungo la via principale organizzando addirittura una competizione di velocità in parallelo. L'iniziativa era collegata al Meeting internazionale di arrampicata organizzato dal 9 all'11 febbraio dalla Sezione del CAI con la partecipazione della APT e il supporto di Autotorino, Galbusera e Crazy Idea di Valeria Conturi. La manifestazione si è aperta con la proiezione di alcuni filmati. Tre di questi, realizzati dal fuoriclasse francese Francois Damilano, erano dedicati alle salite di alcune cascate in Canada, ai famosi seracchi del Monte Bianco e alla competizione svoltasi a Courchevel su struttura artificiale. Un filmato di Marco Preti, «Sogni di ghiaccio», ha raccontato con immagini d'effetto l'incontro molto particolare avuto da un cascataista su una struttura gelata della Val Malenco. Nel corso di un breve dibattito sono stati affrontati due temi: la scala delle difficoltà da adottare nella classificazione delle strutture gelate e l'annosa e ormai veramente tediosa diatriba se sia lecito o meno, dal punto di vista etico, l'uso di un cordino di collegamento fra gli attrezzi e l'imbragatura. Il programma prevedeva la salita delle cascate che si trovano nella valle di Livigno e precisamente nella zona del lago artificiale: fra queste la Ci Cozz è ritenuta la più bella e difficile di tutto il comprensorio. La gara sulla struttura artificiale ha visto al primo posto Gianluca Maspes seguito dal francese Christophe Moulin e da Mario Mottini. La gara a cui si è aggiunta una combinata cascatisimo-mountain bike, è stata seguita anche da numerosi turisti che hanno tralasciato per qualche ora il frenetico acquisto di generi extradoganali. (Luca Fiorucci)



Le donne costituiscono circa il 30% del corpo sociale, ma sono adeguatamente rappresentate? Sull'argomento Lo Scarpone aveva lanciato un sondaggio in occasione di un meeting organizzato due anni fa dal Convegno delle Sezioni Centro Meridionali. Non sembra che concreti passi avanti siano stati compiuti in quest'ottica, anche se tre donne, Giulia Barbieri, Maria Angela Gervasoni e Annalisa Cogo presiedono altrettanti Organi tecnici centrali (rispettivamente la TAM, l'alpinismo giovanile e la Commissione medica) e Silvia Metzeltin è la rappresentante del CAI presso l'Unione internazionale delle Associazioni alpinistiche. Una interessante proposta è stata fatta in dicembre dal periodico «La montagna e noi» della Sezione di Oderzo: nelle prossime elezioni per le cariche sociali siano riservati un terzo dei posti alle donne, così come avviene in molti concorsi pubblici. La conferma che quello delle donne nelle sezioni del CAI sia visto sovente come un mondo «a parte» viene dalla testimonianza di una socia della Sezione di Bolzano che ogni anno contribuisce all'organizzazione di una gita tutta «in rosa», iniziativa ideata da Antonietta Pinto. L'anno scorso la meta è stata il rifugio Puez (foto). «In un certo senso ci eravamo sentite

QUANTO CONTANO LE DONNE NEL CAI? UNA TESTIMONIANZA DA BOLZANO

sempre un po' ospiti, piacevolmente accettate, ma sempre in aggiunta», scrive G.B. «Per molto tempo nella Commissione gite c'erano state presenze femminili, ma avevano avuto di fatto una funzione marginale. Chissà mai perché si era creata fra i capigita la mentalità che fosse prerogativa maschile scovare nuovi itinerari. Loro a cercare, loro a condurre, loro a darci sicurezza. E noi? L'idea di organizzare una gita al femminile venne ad Antonietta e l'adesione fu immediata, unanime ed entusiasta. Da parte maschile ci fu, beh, disappunto. Reazioni di tutti i tipi: no decisi (ma cosa vogliono dimostrare?), prese in giro (si perderanno: bisognerà mobilitare il soccorso alpino), sporadici assenti. Ma le donne del CAI non hanno desistito: hanno scelto il percorso (con il determinante contributo di Maria), nominato capigita qualificati (Anna e Donatella). E alla fine la commissione gite non ha potuto esimersi dall'inserire in calendario la gita al femminile. Antonietta ha avuto un'ulteriore idea: ha preparato un disegno per una maglietta che tutte quel giorno abbiamo indossato. La gita è stata un successo di presenza, solidarietà, allegria, perfezione. Un'esperienza da ripetere!». Nel 1995, anno della Donna per volontà e decisione delle Nazioni Unite, questa è una testimonianza sicuramente da meditare anche nel nostro vecchio e glorioso sodalizio maschilista.



sempre un po' ospiti, piacevolmente accettate, ma sempre in aggiunta», scrive G.B. «Per molto tempo nella Commissione gite c'erano state presenze femminili, ma avevano avuto di fatto una funzione marginale. Chissà mai perché si era creata fra i capigita la mentalità che fosse prerogativa maschile scovare nuovi itinerari. Loro a cercare, loro a condurre, loro a darci sicurezza. E noi? L'idea di organizzare una gita al femminile venne ad Antonietta e l'adesione fu immediata, unanime ed entusiasta. Da parte maschile ci fu, beh, disappunto. Reazioni di tutti i tipi: no decisi (ma cosa vogliono dimostrare?), prese in giro (si perderanno: bisognerà mobilitare il soccorso alpino), sporadici assenti. Ma le donne del CAI non hanno desistito: hanno scelto il percorso (con il determinante contributo di Maria), nominato capigita qualificati (Anna e Donatella). E alla fine la commissione gite non ha potuto esimersi dall'inserire in calendario la gita al femminile. Antonietta ha avuto un'ulteriore idea: ha preparato un disegno per una maglietta che tutte quel giorno abbiamo indossato. La gita è stata un successo di presenza, solidarietà, allegria, perfezione. Un'esperienza da ripetere!». Nel 1995, anno della Donna per volontà e decisione delle Nazioni Unite, questa è una testimonianza sicuramente da meditare anche nel nostro vecchio e glorioso sodalizio maschilista.

FRA LE ROCCE SI LEVO' IL «GLORIA» DI VIVALDI

La prima volta fu nel luglio del '90. Ai piedi del Civetta, in una conca in prossimità del lago Coldai, si diede appuntamento un gruppo di orchestrali rigorosamente in tight come se si trovassero al Conservatorio: si trattava del Petronius Brass Ensemble di Bologna, che eseguì Strauss, Haendel, Bach, Charpentier. La proposta di realizzare un vero concerto sinfonico tra le rocce era nata nella Sezione «Vello Soldan» di Pieve di Soligo. C'era mestizia nei volti quel 23 luglio: si volle infatti ricordare Ellana De Zordo, figlia del gestore del rifugio Coldai, scomparsa durante un tentativo in Patagonia.

Altre volte la musica classica è stata portata fra le rocce, nelle vallate alpine. Ma i soci veneti hanno voluto che l'episodio non restasse isolato. E sono stati assecondati da vari Enti, sponsor, gestori di rifugi, giornalisti sensibili come Bepi Casagrande di Rai 3 Veneto.

Il 26 luglio 1992, a quanto cortesemente ci informa Carla Ballancin del CAI di Pieve di Soligo, la scelta è caduta sul laghetto del Sorapis, nei pressi del rifugio Vandelli. Questo meraviglioso anfiteatro naturale, dotato di un'interessante acustica, ha reso ancor più possenti le esecuzioni dell'Orchestra dell'Accademia di Feltre e della Corale Barbisano, con una cinquantina di elementi. Commozione per il suggestivo «Signore delle cime», e gran finale con il «Gloria» di Vivaldi.

L'anno scorso è stato infine scelto il laghetto della Croda da Lago, vicino al rifugio Palmieri: il 17 luglio vari solisti si sono dati appuntamento al cospetto delle Dolomiti che circondano Cortina formando per l'occasione un'orchestra battezzata «Dolomia». Ha partecipato anche il Coro dei Laghi, proveniente dalla valle di Revine. E in raccoglimento il pubblico ha ascoltato le note di Haydn, Massenet, Charpentier e Wagner. A queste esperienze tanto suggestive ed entusiasmanti altre seguiranno, e c'è da augurarsi che l'esempio dei soci veneti possa essere «esportato».

sempre un po' ospiti, piacevolmente accettate, ma sempre in aggiunta», scrive G.B. «Per molto tempo nella Commissione gite c'erano state presenze femminili, ma avevano avuto di fatto una funzione marginale. Chissà mai perché si era creata fra i capigita la mentalità che fosse prerogativa maschile scovare nuovi itinerari. Loro a cercare, loro a condurre, loro a darci sicurezza. E noi? L'idea di organizzare una gita al femminile venne ad Antonietta e l'adesione fu immediata, unanime ed entusiasta. Da parte maschile ci fu, beh, disappunto. Reazioni di tutti i tipi: no decisi (ma cosa vogliono dimostrare?), prese in giro (si perderanno: bisognerà mobilitare il soccorso alpino), sporadici assenti. Ma le donne del CAI non hanno desistito: hanno scelto il percorso (con il determinante contributo di Maria), nominato capigita qualificati (Anna e Donatella). E alla fine la commissione gite non ha potuto esimersi dall'inserire in calendario la gita al femminile. Antonietta ha avuto un'ulteriore idea: ha preparato un disegno per una maglietta che tutte quel giorno abbiamo indossato. La gita è stata un successo di presenza, solidarietà, allegria, perfezione. Un'esperienza da ripetere!». Nel 1995, anno della Donna per volontà e decisione delle Nazioni Unite, questa è una testimonianza sicuramente da meditare anche nel nostro vecchio e glorioso sodalizio maschilista.

GESTIONE DEL PARCO DELLO STELVIO: INTESA CON LA PROVINCIA DI BOLZANO

Un nodo delicato nella gestione del Parco dello Stelvio è stato sciolto grazie all'intervento del Club alpino. Dopo un lungo contenzioso con la Provincia di Bolzano è stata infatti chiarita la posizione di Mauro Fattor, esperto ambientalista, per tre anni membro della Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano. L'autunno scorso Fattor era stato nominato nel Comitato di gestione per la parte altoatesina dell'area protetta ma, subito dopo, la sua nomina risultò decaduta per l'opposizione di un deputato della Volkspartei che si richiamò alla proporzionale in vigore: nel Comitato dovevano entrare soltanto rappresentanti di lingua tedesca. In base alla legge 394/1991 sulle aree naturali protette queste procedure hanno infatti luogo nelle regioni a statuto speciale d'intesa con le regioni e le province stesse secondo le procedure previste dalle norme di attuazione dei rispettivi statuti d'autonomia. Quel posto nel Comitato spettava al rappresentante del CAI o a un funzionario provinciale? La presidenza del CAI ha sostenuto con vigore la prima soluzione richiamandosi all'esperienza e alla cultura del territorio del nostro sodalizio inducendo la Giunta provinciale a riesaminare il problema. In febbraio la risposta: Fattor è stato riconfermato nel comitato.

PERSONE

● **FERNAND FONTFREYDE** è stato eletto alla presidenza del Club Alpino Francese in occasione della 121a assemblea generale svoltasi a Nîmes in febbraio. Vicepresidenti sono Pierre Bontemps, Jean-Pierre Molliere, Pierre Vidailhet (membro del GHM) e André Vittoz, tesoriere Claude Beriard, segretario generale Paul Vierin.

● **TONE VALERUZ** festeggia i suoi vent'anni di sci estremo. Un'antologia delle sue fantastiche discese è stata tenuta a battesimo a Barzanò a cura della Sezione del CAI e del GSA di Missaglia.

● **ETTORE TOGNI** di Brescia è il presidente del nuovo Collegio regionale lombardo delle guide alpine. Nella regione sono attualmente 259 le guide in attività.

● **FABIO MERALDI**, guida alpina valtellinese ha vinto la maratona del Monte Kenya percorrendo i 42 chilometri con un dislivello di 4.700 metri nel tempo sbalorditivo di 5h03'22". La gara fa parte del Fila Skymarathon Circuit.

AUGURI PROFESSORE!

● **ARDITO DESIO** festeggia il 12 aprile le sue 98 primavere e il mondo dell'alpinismo gli rivolge i più fervidi auguri. Il professore non è voluto mancare in febbraio al Circolo della Stampa di Milano all'incontro organizzato da Reinhold Messner alla vigilia del fallito tentativo di traversata al Polo Nord con il fratello.

FIOCCO CELESTE

● **IL 26 FEBBRAIO** è nato Samuel. Auguri alla mamma Enrica Bettini che presso la Sede Centrale del CAI si occupa della gestione delle polizze assicurative.

PIANETA NEVE

● **IL 6° RADUNO INTERNAZIONALE** di sci alpinismo Ortles-Cevedale si svolgerà dal 22 al 25 aprile a Santa Caterina Valfurva (Sondrio) organizzato dalla Sezione del CAI e dalla Comunità Montana Alta Valtellina. Iscrizioni entro il 10/4, informazioni: Luciano Bertolina, tel 0342/945510 - 945702.

MANIFESTAZIONI

● **IL 5° SALONE** del Libro di Montagna si svolgerà dal 5 al 7 agosto a Passy, in Francia. Ogni giorno incontri, dibattiti, presentazioni di autori. Informazioni: Association «Montagne en pages», Mairie de Passy, 1 place de la Mairie, 74190 Passy, tel 50780003, fax 50936761.

● **IL RADUNO NAZIONALE** delle guide alpine a Ceresole Reale sarà anche l'occasione per siglare un simpatico gemellaggio tra le guide operanti sui versanti canavese e piemontese del Parco. All'incontro nei giorni 10 e 11 giugno è prevista anche la presenza di Reinhold Messner.

● **SHOWMONT**, una grande mostra a 360 gradi sulla montagna sul modello del Motor Show di Bologna, è in programma dal 27 ottobre al 5 novembre a Torino esposizioni per iniziativa dell'ASCOM/Confcommercio. La nuova iniziativa costituisce il rilancio del Salone Internazionale della Montagna. Daremo in seguito più ampi ragguagli sull'importante iniziativa.

VETRINA

● **LA SALOMON** presenta tramite l'agenzia Slalom (Milano, tel 02/58309584) la nuova gamma di scarpe «Adventure» per

escursionismo. Il modello di punta Adventure 9 Mountain, a detta della casa, è una delle scarpe ramponabili più leggere sul mercato (circa un kg per la misura 8).

● **LA INVICTA** (corso Taranto 33, Torino, tel 011/2413111) propone una nuova linea di zaini da alpinismo. Il Granite 2 e Granite 3, in particolare, hanno telaio interno amovibile con stecche sagomate in alluminio, schienale anatomico imbottito e rete di aereazione.

VIAGGI

● **GULLIVER EXPEDITION**, organizzazione di Reggio Emilia (presso CAI, viale dei Mille 32, tel 0522/560582, fax 453293), propone una spedizione tra le valli più nascoste del Pakistan e un programma di trekking nelle selvagge valli del Tien Shan o del Pamir-Alaj, nell'ex Unione Sovietica, con visite a Samarcanda e Bukhara.

● **LA SEZIONE DI CATANIA** (via Ognina 169, tel 095/387674, fax 7221493) organizza dal 27 luglio un viaggio in Islanda con tende, cucina da campo e pulmini 4x4. E' possibile il viaggio in aereo o in nave.

● **MARIO LUCIANI** (via Isonzo 4/6, Feltre, tel 0439/83689) sta organizzando un trekking al campo base del Kangchendzonga (Nepal, confine col Sikkim) nell'ultima settimana di settembre, e cerca compagni.

● **DANIEL MAZUR**, alpinista inglese di tutto riguardo (Everest, K2, Gasherbrum I tra le vette scalate) organizza da agosto a ottobre quattro spedizioni in Nepal, mete il Makalu (8.463 m) senza ossigeno dal 20/8 al 20/10, il Makalu 3 (6.400 m) dal 17/9 al 20/10, la traversata (trekking) dalla base del Makalu all'Everest (3/9-6/10), il raid Kathmandu-base del Makalu (3-29/9). Informazioni: D.L. Mazur - Hebron Hs. Sion Rd - Bedmin, Bristol - BS3 3BD, G.B., fax 44-117-963-1770.

PERSI E TROVATI

● **UN OROLOGIO** di valore è stato trovato da Roberto Rossi di Montegrano, Ascoli Piceno (0734/891114) in gennaio ad Arquata del Tronto, all'inizio del sentiero che conduce all'attacco del «Canale dei mezzilitri» del Monte Vettore.

● **UN CASCO** è stato trovato il 5 febbraio da Stefano Merlo (tel 02/8376236) sotto una cascata di ghiaccio a Gressoney.

● **UNO SCI** Fisher Alpin Tour di colore rosa con attacco Emeri è stato perso durante un'operazione di soccorso in elicottero sopra l'abitato di Vetan-Sarriod (AO) da Tiziano De Bacco (tel 011/9673769).

ANNUNCI & MESSAGGI

● **MARCO BAGLIO** (CAI Milano) e Marco Fossati (CAI Lissone) ringraziano il personale e il gestore del rifugio Porta ai Piani Resinelli per la gentilezza e il concreto interessamento in occasione del tardo rientro, il 18/1, dopo un'ascensione alla cresta Segantini.

● **IL GRUPPO SPORTIVO NON VEDENTI** di Piacenza ha creato un albo dei volontari che possano aiutare nel lavoro per il funzionamento dei servizi e precisamente: accompagnamento alle persone in difficoltà e trasporti vari dei medesimi per lo svolgimento delle attività sportive. Il Gruppo ha sede in via Campi 11, tel 0523/388532, fax 499730.

PROPOSTE

● **ITINERARI VERDI IN TRENTINO** sono proposti dal Consorzio Territorio Ambiente

(38100 Trento, via Solteri 41, tel 0461/826970, fax 826972); il nuovo catalogo elenca vari soggiorni-studio pensati su misura nei tre grandi parchi trentini per i ragazzi in età scolare.

● **IL RIFUGIO** «Delfo e Agostino Coda» ai Carisei (2280 m) della Sezione di Biella, tel 015/2562405, gestito dalla famiglia Chiappo (015/590905), si è rinnovato. E' aperto sabato e domenica dal 15 maggio al 15 ottobre e continuato dal 10 luglio al 5 settembre. Si trova sullo spartiacque Piomonte-Valle d'Aosta e offre palestre di roccia e possibilità di innumerevoli traversate.

● **17 ITINERARI** ciclabili nel Canton Ticino sono illustrati in un opuscolo che è possibile richiedere gratuitamente all'Ente ticinese per il turismo, CP 1441, CH-6501 Bellinzona, tel 092/257056, fax 092/253614.

● **SOGGIORNI** nelle Apuane sono organizzati dall'Associazione «Il Sentiero», affiliata al WWF (via Pacinotti 14, Massa, tel 0585/45440, fax 0585/45600). Chiedere opuscolo.

● **AL COLLE DEL NIVOLET**, nel Gran Paradiso, è aperto in primavera l'accogliente rifugio «Città di Chivasso». Il gestore Alessandro Bodo (tel 011/9600827) assicura che chi vi ha soggiornato si è sempre dimostrato felice ma si rammarica che molti appassionati di montagna trascurino questa gradevole meta. «Molti si lamentano per la ressa, il lusso, i costi e poi rifuggono dalle situazioni che, probabilmente, solo a parole agognano», osserva in una garbata lettera allo Scarpone.

● **IL PARNASSIUS APOLLO CLUB** propone soggiorni per gruppi giovanili e scuole nel Parco nazionale del Gran Paradiso e «trekking d'autore» con le guide alpine Gabriele Beuchod, Andrea Viano e Gianni Tamiozzo per l'ambiente naturalistico. Informazioni, tel 0124/366535 oppure 29553, fax 29802.

EXPLOIT

● **UNA PARTE** dello Hielo Patagonico Sur, da Passo Marconi a Estancia Cristina, è stata attraversata in dicembre in sci da Manuela Curioni e Roberto Pavesi (ISA), soci della Sezione di Lodi, dagli argentini Alberto Del Castillo, Flavio Renzacci, da un non meglio identificato Alessandro di Bariloche, e dallo svizzero Franco De Marchi. Roberto (tel 0371/412601-424291) e Manuela sono disponibili per presentare le diapositive.

● **POSITIVO** bilancio della spedizione «Patagonia '95» composta dagli istruttori Fausto Tovo di Caravaggio, Silvestro Stucchi di Treviglio, Michele Cisana di Ponte San Pietro e da Mimmo Sinapi di Rovagnate. Dopo un tentativo al Fitz Roy frustrato dal vento impetuoso, gli alpinisti hanno salito l'Aiguille Guillaume (via dei Francesi, V+ su roccia, 65° su ghiaccio) e la Poincenot (via degli Inglesi, V su roccia e 60° su ghiaccio).

● **QUATTRO VULCANI** (Villarrica, Lonquimay, Llaima, Osorno) sono stati scalati nel Cile meridionale da Onofrio Di Gennaro (tel 081/5790371) e Aldo Pireneo, soci della Sezione di Napoli.

RIFUGI

● **LA CAPANNA REGINA MARGHERITA** sarà aperta dal 15 aprile. Lo annuncia la Sezione di Varallo precisando che dal 1°/4 è aperta la Gniffetti e dal 15/4 il Pastore.

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Telefono 86463516 - 8056971
Fax 86463516
dal lunedì al venerdì ore 9-13
e 14-19; martedì sera ore 21-22,30.

■ GITE SOCIALI: ESCURSIONISMO ED ALPINISMO

9/4 Da RONGIO A SOMANA PER L'ALPE D'ERA - Prealpi comasche. Itinerario circolare lungo la Val d'Era sopra Mandello Lario con la bella vista sul Lago di Como e sulle cime circostanti, propone anche la visita alla nota Grotta della Ferrera. 23/4 MONTE MOREGALLO (m 1276) - Prealpi Comasche. Panoramica escursione in vista del Lago di Como e delle Grigne.

29-30/4 e 1/5 DALLE SORGENTI DEL RODANO ALLA PIRAMIDE DEL CERVINO. TREKKING NEL VALLESE Svizzera. Con base a Fleisch (m 1050) nell'Alto Vallese potrete percorrere il noto "Gomser Höhenweg" ed altri numerosi sentieri ben segnalati che per boschi e praterie collegano pittoreschi villaggi che si distendono dalle sorgenti del Rodano fino a Briga al cospetto delle alte montagne ancora coperte di neve. È prevista anche un'escursione a Zermatt.

7/5 CORNI DI CANZO (m 1371) - MONTE RAI (m 1259) - Prealpi Lombarde; 14/5 PIZZO TRACCIORA (m 1917) - Val Sesia.

■ ESCURSIONI NATURALISTICHE

9/4 FORESTA DELLE LAME / MONTE AIONA - Val d'Aveto, Appennino Ligure.

■ SCI CAI MILANO

Uscite giornalere: 9/4 CERVINIA; 30/4 CERVINIA.

Fine settimana: 15-17/4 PASQUA IN VAL SENALES Alto Adige; 22-25/4 LES 2 ALPES - Francia; 10-11/6 PASSO DELLO STELVIO - Lombardia.

■ 30 ANNI DI «RIGHINI»

Dal 22 al 25 aprile, al rifugio Cesare Branca, si celebrerà il 30° anniversario di fondazione della scuola Nazionale di Scialpinismo «Mario Righini»: gite

Venerdì, 7 aprile Eliana e Nemo Canetta presentano

POLONIA, NUOVI ORIZZONTI PER UN ANTICO PAESE

Venerdì, 21 aprile Giorgio Ceffali presenta

ALTO ADIGE, TERRA MERAVIGLIOSA: I RIFUGI DEL CAI MILANO

dall'Ortles alla Vetta d'Italia, alla scoperta di valli, monti ed ambienti naturali

Venerdì, 28 aprile Nicoletta Piazza e Mauro Taramelli presentano

SAINT BAIN UU E MONTE KAIRCKIRAA

-introduzione al popolo mongolo, alle sue usanze, al suo territorio con avvicinamento a cavallo ed ascesa al monte

Sala Grande della Sezione di Milano - via Silvio Pellico, 6 - ore 21
Ingresso libero.

guidate dagli Istruttori della Scuola, giochi, carrelate retrospettive, istruzioni di aggiornamento su neve e valanghe e... tanti brindisi. La partecipazione è aperta a tutti gli ex allievi della «Righini» e le iscrizioni sono ancora aperte.

■ ALPINISMO GIOVANILE

Gite: 30/4-1/5 RIFUGIO ALPE CORTE (m 1410) - Alpi Orobie. Una notte in rifugio ed il giorno seguente una serie di facili escursioni ed interessanti osservazioni naturalistiche.

■ GRUPPO ANZIANI

5/4 MONTE SAN PRIMO (m 1685) - Prealpi Comasche; 26-27/4 COMACCHIO E DELTA DEL PO.

■ SCI DI FONDO: I 20 ANNI IN UN VOLUME

Sarà presentato giovedì 4 maggio alle ore 18, presso la Sala Grande della Sezione di Milano del CAI un agile volume curato da Nemo Canetta che raccoglie testimonianze, ricordi, immagini di uomini ed iniziative che hanno segnato dal 1974 ad oggi la ventennale attività della Scuola Nazionale di Sci di Fondo Escursionistico del CAI Milano. Seguirà un rinfresco e la distribuzione di una copia omaggio del volume a tutti i convenuti.

SOTTOSEZIONI

EDELWEISS

Via Perugino 13/15
Tel. 6468754-39311620-5453106; Fax 55191581.
Lunedì ore 18-20 e mercoledì ore 18-22,30.

■ SCI DI FONDO.

Gite giornalere: 9/4 VAL DI

FEX - Engadina, Svizzera.
Fine settimana: 13-17/4 TIROLO E VORALBERG - Austria;
28/4 - 1/5 PASSO ROLLE - Trentino.

■ SCI-ALPINISMO

23-25/4 GRANDE HAUTE ROUTE NEL GRUPPO DELLA

APERTURA PRIMAVERILE 1995 DEI RIFUGI DEL CAI MILANO

Denominaz. e altitud.	Telefono	Custode	Apertura
«Gerli» e «Porro» m 1965	0342/451404	L.Lenatti - 0342/451597	dal 15/04 - S e D
«Zoja» m 2021	0342/451405	I. Dell'Andrino - 0342/452263	18/03 - 28/05
«Pizzini - Frattola» m 2706	0342/935513	C.Compagnoni - 0342/945618	18/03 - 28/05
«Casati» e «Guasti» m 3254	0342/935507	R.Alberti - 0342/945759	18/03 - 28/05
«Branca» m 2493	0342/935501	E.Alberti - 0342/935350	18/03 - 28/05
«Città di Milano» m 2581	0473/613002	J.Klockner - 0473/742088	fino al 01/05
«Serristori» m 2721	0473/613115	W.Reinstadler - 0473/613005	18/03 - 25/04
«Corsi» m 2265	0473/730485	G.Hafele - 0473/742218	25/02 - 14/05

SILVRETTA - Svizzera. BS; 29/4-1/5 BECCA DELLA TRAVERSIERE (m 3337) e BECCA DI GIASSON (m 3215) dal rifugio Bezzi (m 2284). BS

■ ESCURSIONI

1/5 RIO MAGGIORE - VERNAZZA Liguria;
14/5 SENTIERO DEL CARDINELLO - LAGO D'EMET - Valle Spluga.

■ TREKKING

22-25/4 GOLE DEL VERDON - Francia

■ PROIEZIONI IN SEDE

14/4 PATAGONIA ULTIMA WILDERNESS.

FALC

Via F.lli Induno, 12
Giovedì ore 21,15-23

■ SCI-ALPINISMO

22-25/4 QUATTRO GIORNI DI SCI-ALPINISMO - Valle d'Aosta e Canton Vallese;
8-9/4 CORNO BIANCO (m 3431) - Gruppo dell'Adamello

■ CORSO D'INTRODUZIONE ALLA MONTAGNA

Per imparare a muoversi con sicurezza in quattro uscite - 7 e 21/5, 10-11 e 24-25/6 - e cinque lezioni teoriche. Quota di Lit. 190.000 + adesione a FALC e CAI

GAM

Via G.C. Merio,3
Telefono 799178;
Fax 76022402.
martedì e giovedì ore 21-23;
mercoledì ore 15-17.

■ SCI-ALPINISMO

22-29/4 SETTIMANA DI SCI-ALPINISMO AL RIFUGIO NINO CORSI NEL GRUPPO ORTLES-CEVEDALE. Dif. BSA; 13-14/5 PIZ GLUSCHAI (m 3594) - Gruppo del Bernina, Svizzera. Disl. m 994. Dif. BSA

■ ESCURSIONISMO

22-25/4 GRANDE GITA DI PRIMAVERA IN FRIULI; 23/4 MONTE GENEROSO (m 1701) - Prealpi Lombarde.

■ CASA GAM AL MONTE BIANCO

Per chi vuole una vacanza di vera montagna, la Casa di Planpincieux (Courmayeur) sarà aperta, con turni settimanali, dal 8/7 al 2/9. Le iscrizioni si aprono il 20/4.

GESA

Via E. Kant, 8
Telefono 38008342-38008844
Martedì ore 21-23

■ SCI-ALPINISMO

Un gruppo di nostri soci organizza gite al sabato o/e domenica. Gli interessati possono contattarli il martedì sera in sede.

■ ESCURSIONISMO

22-25/4 PARCO NAZIONALE DELL'ARGENTERA - Piemonte.

MONTEDISON

Tel. 6270.7778-6333.7778
Dal Lunedì al Venerdì ore 9-12 e 13-17.

■ ESCURSIONISMO

9/4 SENTIERI DELL'ARTE IN VALSESIA; 23/4 MOTTARONE (m 1491) - MONTI DEL VERGANTE; 30/4 CIMA FIORINA (m 1809) - Prealpi Ticinesi.

SIP «V. DEMICHELII»

Via M. Gioia, 8 c/o CRAL SIP
Tel. 6211

■ ESCURSIONISMO

22/4 TRAVERSATA BRUNATE - BOLLETTONE - ALPE DEL VICERÉ - Prealpi Lombarde; 6/5 FORTI DI GENOVA - Appennino Ligure.

Mercoledì, 12 aprile, alle ore 21 presso la Sala Rossa del Centro PIME di Milano - Via Mosè Bianchi, 94 (M1 Lotto o Amendola Fiera; linea 90/91) - la Sezione di Milano del CAI in collaborazione con AINEVA -

Associazione Interregionale Neve e Valanghe presenterà

PREVENZIONE VALANGHE NELLO SCI ALPINO E NELLO SCI FUORI PISTA

Conferenza con proiezione di filmati e diapositive di Giancarlo Morandi, presidente nazionale AINEVA e Giovanni Peretti, responsabile del Centro Niveometeorologico di Bormio e delegato AINEVA per la Lombardia.

Ingresso libero

SEM

Società Escurs. Milanese
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Telefono 02/86463070
Martedì e giovedì ore 21-23
Segreteria: giovedì 21-22,30
Biblioteca: giovedì 21-22,30

■ AVVISO

Dal 1° aprile la segreteria soci è aperta solo al giovedì dalle 21 alle 22,30.

SERATA CULTURALE

Giovedì 6 aprile

EVEREST PARETE NORD

Video sulla spedizione di
O. Forno nel 1991
Presentano Alice Pedretti
Bonelli & Silvio Visini

■ SCUOLA DI ALPINISMO E DI SCI ALPINISMO «SILVIO SAGLIO»

Mercoledì 26 aprile sarà presentato il XXII Corso di Ghiaccio. Questo corso è rivolto a coloro che avendo già una certa esperienza di alpinismo, vogliono avvicinarsi all'entusiasmante mondo delle pareti di ghiaccio in alta montagna. Sviluppo del corso: 6/7 lezioni teoriche in sede e nei rifugi di appoggio. 6 giornate sul terreno. Il programma dettagliato è disponibile in sede.

■ GITE SOCIALI

2/4: Gruppo della Rocchetta - Cima Capi m. 956; 9/4: Lierna - Alpe di Lierna; 7/5: Monte Lema m. 1620; 14/5: Recco - M. Manico del Lume - S. Margherita Ligure; 21/5 Gita culturale nell'alto Biellese; 28/5: Val Chiavenna; 4/6: Isola della Palmaria; 11/6: 62° Collaudo anziani; 17-18/6: Ode di Eores - Sass Putia; 26/6: Val d'Aosta - Valle di Gressoney; 1/7: Alpi Orobie - Rifugi Coca e Curò; 9/7: Val d'Aosta - M. Zerbion m. 2719; 15-16/7: Alpi Venoste - M. Palla Bianca m. 3738.

CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3
20094 Corsico
Telefono 02/45101500
Giovedì ore 21-23

■ PROGRAMMA SOCIALE

9/4 Noli-Varigotti. Liguria - pullman - escursionismo - Pedrotti (4582443); 21-25/4 - Gargano. Puglia - mezzi propri - escursionismo e MTB - Concardi (4474661); 29-30/4 e 1/5 - Crete Senesi. Toscana - mezzi propri - escursionismo - Concardi (4474661); 7/5 Monte Grona; 14/5 Alagna Valsesia; 20/5 Val Grande; 21/5 Monte Alban; 27-28-29/5 Via Vandelli.

■ QUINTA RASSEGNA PRIMAVERILE

Manifestazioni per il Ventennale di Fondazione. In collaborazione con il G.A. «El Ciod Rugin» e con il patrocinio del

Consiglio di Zona I del Comune di Corsico. Giovedì 6 aprile Proiezione films: 1. «Auyuituq, la terra che non sgela mai» 2. «Giovanni Segantini» 3. «Il sasso». Venerdì 21 aprile Conferenza con proiezione diapositive: «Verso i confini della terra». Spedizioni scientifiche 94 all'Everest e in Antartide. A cura dei Proff. Claudio Smiraglia e Giacomo Casartelli. Venerdì 28 aprile Concerto canti di montagna: «Coro Monte Cusna» di Reggio Emilia. Oratorio San Luigi Via Dante 3 - Corsico - Ore 21.

■ PIANETA TERRA

Serate culturali con proiezioni diapositive: «I Venerdì del CAI». Ore 21 in Sede. 5/5 Annapurna Trail (Andriollo); 12/5 El Capitan (Davò); 19/5 - Birmania e Bali (Greppi).

■ PREMIO MARCO POLO

S'intende valorizzare un'avventura vissuta in ogni regione geografica, che si avvicini il più possibile a caratteristiche di novità, selvaggità, difficoltà (nuovi itinerari alpinistici o speleologici, trekking, traversate, viaggi, permanenze in wilderness, esperienze con popolazioni indigene, esperienze umanitarie o di soccorso...) e accaduta prima del 30 novembre 95. Segnalare con brevi note scritte alla Presidenza del CAI Corsico. Riconoscimento di pregio.

MOUNTAIN BIKE

8/4 Parchi Monza e Valli Lambro; 13/5 Anello del Ghisallo; 27/5 Val Tidone. Informazioni: Lo Pane Nicola (4980847).

■ SCUOLA ALPINISMO

Lezioni teoriche in Sede ogni mercoledì sera dal 5/4.

MELEGNANO

Via Crocetta, 6
20077 Melegnano
Tel. - fax 02/9835059
Mart. Giov. ore 21-23, Dom. ore 10,30-12

■ SPORT INVERNALI

Gita sciistica: Domenica 9/4 Cervinia.

■ ALPINISMO

Martedì 9/5 ore 21 in sede teoria; 13-14/5 al rif. Porro - lezioni di roccia e ghiaccio (guida Fabio Lenti).

■ ALPINISMO GIOVANILE

Martedì 11/4 ore 21 per i soci giovani: proiezioni dia, programma e iscrizioni uscita del 24-25/6 (sentiero naturalistico - rif. Giuriolo - alta via Piccole Dolomiti).

■ CORO CAI

28/4 Teatro Tenda serata 50° Liberazione; 20/5 rassegna corale con il Coro alpino lecchese.

■ INIZIATIVE PUBBLICHE

Lunedì 10 aprile ore 21 (Oratorio femminile) serata dia «Un anno di attività della Sezione»; giovedì 13 aprile: stand alla Fiera del Perdono Sabato 6 maggio: serata con Kurt Diemberger.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Telefono 039/6854119
Mercoledì e venerdì ore 21-23

■ GITE SCIISTICHE

23 aprile: La Thuile.

■ GITE SCI-ALPINISTICHE

9 aprile: Surettahorn (Valle del Reno); 6-7 maggio: Traversata della Becca di Giasson (Val Grisanche).

■ GITE ESCURSIONISTICHE

2 aprile: Monti del Triangolo Lariano - Traversata da Colma del Piano a Bellagio; 7 maggio: Alpe Era - Alpe Calivazzo (Gruppo della Grigna).

■ ALPINISMO GIOVANILE

9 aprile: Traversata bassa (Grigna); 7 maggio: Cinque Terre.

SOTTOSEZIONE

DI BURAGO MOLGORA

Piazza Matteotti
Apertura Lunedì ore 21

■ GITE ESCURSIONISTICHE

9 aprile: Rifugio Coca (Val Seriana); 7 maggio: Rifugio Lys (Monte Rosa).

MONZA

Via Longhi, 2
Telefono 039/361485
Martedì e venerdì ore 21-23.

■ ALPINISMO GIOVANILE

26/3 Laorca-San Martino; 9/4 Rifugio Riva.

■ XXXV CORSO DI ALPINISMO

Promosso dalla Scuola Alpinismo e Sci Alpinismo «E. Berti». Il corso avrà inizio il 18/5 e sarà articolato in 10 lezioni teoriche, 4 giornate di esercitazioni pratiche su ghiaccio e 5 giornate di esercitazioni pratiche su roccia. Un istruttore sarà presente in sede tutti i martedì e venerdì per informazioni più dettagliate sul corso. Le iscrizioni si riceveranno in sede dal giorno 18/4 al giorno 16/5.

■ GITE SOCIALI

Realizzate in collaborazione con la Sottosezione SAM. 23/4 Sestri Levante-Riva Trigoso-Moneglia. 7/5 Baita Segala. 24/5 Rif. Benigni.

PADERNO D.

Via Roma, 90
Telefono 02/99045033
Martedì-Venerdì 21-23

■ ATTIVITÀ SOCIALE

29-30/4, 1/5 Autosciatoria a Livigno.

■ GITE ESCURSIONISTICHE

9 aprile: Chiavari - Rapallo; 14 maggio: dai Piani di Artavaggio ai Piani di Bobbio; 21 maggio: casa alpina Caspoggio; 23 maggio: Moregallo da Valmadrera.

ROMANO DI L.

Via Schivardi 26
Tel. 0363/902616
Martedì e venerdì dalle 21

■ GITA SCIISTICA

Domenica 9/4: Bormio.

■ GITA SCIALPINISTICA

9/4 Cima di Entrelor

■ Si ricorda a chi non avesse provveduto a rinnovare il tesseramento che i bollini sono disponibili presso la sede.

PAVIA

Piazza Castello, 28
27100 Pavia
Telefono 0382/33739
Martedì e venerdì dalle 21 alle 23

■ ATTIVITÀ CULTURALE

5 maggio, ore 21, Collegio Borromeo, Salone degli Affreschi: Serata di proiezioni sull'attività della Sezione. N.B. La sera del 5 maggio la sede sarà chiusa.

■ SCIALPINISMO

6-7 maggio: Blinnenhorn, salita primaverile in Val Formazza.

■ ALPINISMO

Aprile-maggio: 18° corso di alpinismo.

■ ALPINISMO GIOVANILE

Maggio - settembre: 1° corso di alpinismo giovanile, per ragazzi di 11-14 anni.

■ ESCURSIONI

29-30 aprile e 1° maggio: traversata tra le cime e i rifugi del gruppo delle Apuane; 14 maggio: Parco naturale di Montevicchia, facile escursione nelle colline della Brianza; 28 maggio: Lessinia, curiosità naturalistiche e panoramiche delle Prealpi Veronesi; 11 giugno: Alta Val Brembrana: da Carona al lago del Diavolo.

BUSTO ARSIZIO

Via Fratelli d'Italia, 7
21052 Busto Arsizio
Tel. 0331/636346
Mercoledì e Venerdì ore 21-23

■ GITE SOCIALI

9 aprile classica gita sulla riviera di levante da Moneglia Bonassola; 23 aprile Monte Moregallo sopra Valmadrera; 7 maggio gita ciclistica ai Lagoni di Mercurago; 14 maggio Monte Garziroia in Val Cavigna; 28 maggio Monte Baldo da Malcesine con funivia al Rif. Tratto Spino, di qui inizia la traversata che porta al Rif. Ghiergo passando per punta Valdritta e punta Telegrafo.

La Guida Alpina

UNA MANO AMICA

PER LA

TUA SICUREZZA

BERGAMO

Via Ghislanzoni, 15
24122 Bergamo
Telefono 035/244273-237233
Fax 035/236862
Giorni feriali ore 9-12,15 e 14,30-20
Biblioteca: martedì 21-22,30 e venerdì 21-23
Palestra di arrampicata, via Europa 7, lunedì, mercoledì e giovedì ore 18,30-22,15

■ DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DEL 21 GENNAIO 1995

Comunicazioni del Presidente:
- Martedì 17 gennaio nel corso della trasmissione televisiva «Incontri» di TV Bergamo, presenti 9 soci, sono state illustrate le varie attività della Sezione.

- Tramite apposito modulo è stato chiesto ai Presidenti delle Commissioni Sezionali di indicare le loro necessità di utilizzo di radio ricetrasmittenti per predisporre un esame della situazione generale e provvedere in merito, in funzione delle vigenti norme legislative.

- Venerdì 27 gennaio si terrà presso la Sede Centrale una riunione per esaminare il problema del volontariato nel CAI e per l'eventuale iscrizione del CAI stesso nel Registro Lombardo delle Associazioni Volontaristiche.

Relazione finale della Commissione Elettorale: Angelo Gambardella, Presidente della Commissione, informa il Consiglio sul lavoro svolto per valutare le possibilità di inserimento di nuovi Soci nelle Commissioni e nel Consiglio Sezionale. All'invito per lettera e a quello pubblicato su «Lo Scarpone», solo otto soci hanno offerto la loro disponibilità a presentare o a ripresentare la loro candidatura per il Consiglio (2 Consiglieri rieleggibili, 4 appartenenti a passati Consigli, 2 alla prima esperienza), altri sette soci hanno offerto la loro collaborazione a delle Commissioni. La Commissione Elettorale ritiene di proporre al Consiglio la nomina di un terzo Vicepresidente da scegliere tra i quattro rappresentanti delle Sottosezioni e creare le premesse per una migliore collaborazione tra le medesime e la Sezione. Questa proposta viene discussa dal Consiglio e si decide di presentarla all'Assemblea Ordinaria dei Soci come «Regolamento Transitorio», in attesa dell'approvazione in un'Assemblea Straordinaria del nuovo Regolamento Sezionale. Per quanto riguarda le candidature alla carica di Consigliere Sezionale, il Consiglio decide che sulla scheda elettorale appaiano cinque nominativi «proposti dal Consiglio» e gli altri tre saranno scritti a latere come candidature personali. A votazione segreta vengono scelti i cinque soci da

APERTURA DEI RIFUGI SEZIONALI E SOTTOSEZIONALI

	Telefono	Telefono Gestore	Apertura
Alpe Corte	0346/35090	035/703178	festivi e prefestivi dal 11/3 al 4/6 e dal 16/9 al 1/11; continuata 10/6 - 10/9
Laghi Gemelli	0345/71212	035/540636	festivi e prefestivi dal 1/5 al 4/6 e dal 23/9 al 1/11; continuata 10/6 - 17/9
F.lli Calvi	0345/77047	035/77224	festivi e prefestivi dal 11/2 al 4/6 e dal 23/9 al 1/11; continuata 10/6 - 17/9-27/12 - 7/1
Baroni	0346/41235	0346/44147	festivi e prefestivi dal 3/6 al 25/6 e dal 16/9 al 15/10; continuata 1/7 al 10/9
Coca	0346/44035	035/701515	festivi e prefestivi dal 13/5 al 25/6 e dal 16/9 al 29/10; continuata 1/7 al 10/9
Curò	0346/44076	035/718943	festivi e prefestivi dal 1/5 al 4/6 e dal 23/9 al 1/11; continuata 10/6 al 17/9
Albani	0346/51105	035/751063	festivi e prefestivi dal 4/2 al 4/6 e dal 23/9 al 1/11; continuata 10/6 al 17/9-27/12 al 7/1
F.lli Longo	0345/77070	035/311169	festivi e prefestivi dal 13/5 al 2/7 e dal 16/9 al 22/10; continuata 8/7 al 10/9
Tagliaferri	0346/55355	0346/51228	continuata dal 1/7 al 17/9
Gherardi	0345/47302	02/26142592	sabato e domenica (sabato dopo le ore 10) dal 18/2 al 25/6 e dal 9/9 al 17/12; continuata dal 1/7 al 3/9 e dal 28/12 al 2/1/96;
Benigni	0345/89033	0345/470748	festivi e prefestivi dal 3/6 al 25/6 e dal 16/9 al 1/10; continuata 1/7 al 10/9
Baita Cernello			dal 4/6 al 24/10 sabato e domenica, prima di accedervi chiedere alla Sottosezione C.A.I. di Alzano Lombardo tel. 035/511544 (martedì e venerdì dalle ore 21 alle ore 22,30) o al Sig.ri Cornolli Giacomo tel. 035/340093 (ore pasti serali) e Pezzoli Ruggero tel. 035/898478 (ora pasti serali).
Baita Golla			dall'1/5 al 24/9 solo di domenica. Per informazioni circa l'apertura extra chiedere alla Sottosezione C.A.I. di Lefte tel. 035/727084 (venerdì dalle ore 21 alle ore 22) o al Sig. Gatti Mario tel. 035/741665.

presentare, di questi cinque verranno pubblicate le motivazioni della loro scelta, mentre di tutti e otto verranno resi noti i curriculum. Infine viene presentata la nuova lista da proporre per i delegati all'Assemblea Nazionale che da 60 scendono a 25 in conseguenza della variazione del rapporto Soci/Delegati stabilito dal Regolamento Generale del CAI, il Consiglio con votazione palese all'unanimità approva i nominativi proposti.

Delibere consiglieri:

- Il Presidente, ricordando la delibera Consigliare del 29/11/94 con la quale si era deciso di riprendere l'abitudine di premiare alcuni soci ritenuti meritevoli, legge un elenco di nomi stilato dal Comitato di Presidenza.

Dopo valutazioni e considerazioni sui nominativi proposti, il consiglio decide di orientare la scelta verso alcuni personaggi delle Sottosezioni: Francesco Baitelli (Presidente della Sottosezione di Gazzaniga), Giandomenico Frosio (Presidente della Sottosezione di Valle Imagna) e Franco Maestrini (già Presidente della Sottosezione di Nembro). A ciascun premiato verrà consegnato un oggetto artistico creato da Umberto Brandi appositamente ordinato per tali occasioni.

- Dopo lunga discussione viene approvato l'ordine del giorno dei lavori della prossima Assemblea Ordinaria.

■ DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DEL 7 FEBBRAIO 1995

Comunicazioni del Presidente:
- La Commissione per la revisione dello Statuto Sezionale dovrà stendere il nuovo testo entro il prossimo mese di Settembre, quindi indire entro la fine del mese stesso l'Assemblea Straordinaria dei Soci per la sua approvazione.
- La Sottosezione dell'Alta Valle Brembana ha chiesto il nulla

osta per divenire sezione autonoma.

Comunicazioni della Commissione Sottosezioni:

Nell'ultima riunione della Commissione, presenti quasi tutti i Presidenti delle Sottosezioni, sono stati nominati i quattro rappresentanti in seno al Consiglio Sezionale: tre sono rimasti quelli attualmente in carica, al posto di Martino Ferrari, di Villa d'Almè, dichiaratosi disponibile solo per un anno, è stato nominato Franco Ravasi di Brignano.

Aggiornamento situazione terreno nuova Sede ed eventuali delibere:

- Il Presidente della Commissione Legale, Avv. Gianfranco Musitelli, informa che si è saputo dai tecnici del Comune che il terreno dove dovrebbe sorgere la nuova Sede, destinato inizialmente dal nuovo Piano Regolatore Generale di Bergamo a «zona a verde sportivo», è divenuto «zona verde» a tutti gli effetti. In un primo tempo si è pensato di sensibilizzare i Capi-gruppo in Consiglio Comunale, che dovranno discutere l'approvazione del nuovo piano, inviando loro una lettera che documenta quanto è stato da noi fatto per la realizzazione del nostro progetto. La Commissio-

ne Sede, di fronte a questo cambiamento, dopo attenta valutazione ha deciso di continuare l'azione nei confronti del Comune affinché venga modificato il «Piano» e riconfermata la destinazione originaria.

Delibere Consiglieri:

- Maria Tacchini, facente parte del gruppo ristretto incaricato di redigere il testo aggiuntivo all'Articolo 1 dello Statuto Generale del CAI sull'Attività Sociale del Sodalizio, presenta il testo degli articoli interessati da proporre all'Assemblea dei Soci (le aggiunte sono virgolettate):
Statuto

Art. 1 - Costituzione e scopo
Il Club Alpino Italiano (CAI), fondato in Torino nell'anno 1863 per iniziativa di Quintino Sella, libera associazione nazionale di «volontariato», ha per iscopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente quelle italiane, «l'impegno sociale» e la difesa dell'ambiente naturale. Anche per il Regolamento viene aggiunto all'articolo 1:

p) «promuovere la difesa e la valorizzazione di quanto sul territorio è testimonianza della presenza e cultura dell'uomo nel tempo, in funzione anche di una

SCIARE AL LIVRIO

UN'OFFERTA SPECIALE A TUTTI I SOCI DEL CAI

La Sezione di Bergamo comunica a tutti i soci CAI che nella stagione di sci estivo 1995 potranno fruire di una speciale riduzione di L. 30.000 per ogni settimana trascorsa presso il Rifugio - Albergo Livrio al passo dello Stelvio. Per chi vuole anticipare la stagione invernale ricordiamo che da quest'anno si potrà sciare, viabilità permettendo, sino al 10 dicembre. Nei 18 turni che vanno da maggio a ottobre si terranno inoltre: corsi di Sci Alpino, Sci Fuori Pista, Snow-board, Telemark e per la prima volta nella sci estivo corsi di sci di Fondo Agonistico. Per informazioni e prenotazioni i Soci potranno rivolgersi direttamente anche presso la propria Sezione CAI dove è in atto un accordo economico e di collaborazione a livello nazionale.

► responsabile salvaguardia dell'economia montana, assumendo impegni che si concretizzino in atti di solidarietà anche al di fuori del territorio montano».

q) assume ogni altra iniziativa atta al conseguimento degli scopi sociali.

Il Consiglio dopo discussione approva.

- Su proposta della Commissione Amministrativa e Livrio, il Consiglio ratifica l'aumento della quota sociale sport per gli allievi dei Corsi di Sci Estivo del Livrio da £. 20.000 a £. 30.000.

- Circa l'eventuale stesura di una mozione per l'Assemblea Nazionale dei Delegati sul problema dei rifugi, il Consiglio ritiene opportuno adottare la proposta di un aumento della quota di £. 10.000 per ogni socio da destinare alla manutenzione degli stessi. Questa addizionale sarebbe parte integrante della quota sociale, verrebbe trattenuta dalle sezioni proprietarie di rifugi, e versata alla Sede Centrale da quelle Sezioni che non ne hanno affinché venga ridistribuita per la manutenzione dei rifugi. Viene demandato al rag. Gambardella il compito di preparare la stesura definitiva della mozione.

COMO

Sede: Via Volta 56/58
22100 COMO

Telefono 264177

Martedì e giovedì ore 18-19
Venerdì 21-23

TESSERAMENTO

Si ricorda che il 31 marzo è scaduto il termine per il rinnovo del tesseramento per l'anno 1995, al fine di mantenere la validità dell'assicurazione e ricevere con continuità le pubblicazioni. È comunque possibile provvedere anche successivamente a tale scadenza; Quote: soci ordinari L. 43.000 (comprese le due pubblicazioni) - soci familiari L. 21.000 - soci giovani L. 12.000.

SCUOLA INTERSEZIONALE DI ALPINISMO «VALLE DEL SEVESO»

La Commissione Intersezionale (Sezioni di Barlassina, Bovisio Masciago, Cabiato, Desio, Lissone, Montevecchia, Paderno Dugnano, Rho, Sesto San Giovanni, Seveso) organizza

17° Corso Rocca

Gruppo del Catinaccio - 29 luglio/5 agosto 1995

Iscrizioni: entro il 10/5. Quota di partecipazione: lire 730.000 (lire 230.000 da versare all'atto dell'iscrizione, lire 500.000 per spese di rifugio).

Programma: 7 lezioni teoriche (dal 17 maggio al 28 giugno) presso la sede delle Sezioni della Commissione, con inizio alle ore 21,15. L'apertura del Corso si terrà presso la Sezione di Bovisio, il 17/5. Le lezioni pratiche si svolgeranno durante la settimana in rifugio nel Catinaccio, dal 29/7 al 5/8.

CORSI DI ALPINISMO

Scuola nazionale di alpinismo «Nicola Noseda Pedraglio». Viene organizzato il 45° Corso di formazione alpinistica, così articolato: Lezioni teoriche: (in sede) martedì e venerdì mese di marzo, 4 e 7 aprile, 2, 9 e 25 maggio; Lezioni pratiche: 2 e aprile; 6, 7, 27 e 28 maggio. Verrà inoltre organizzato il 4° Corso di Alta Montagna, previsto per il periodo 26 agosto - 1° settembre, nel Gruppo del Monte Bianco. La partecipazione è riservata a chi abbia già conseguito una formazione alpinistica di base.

ATTIVITÀ

Mentre sono in pieno svolgimento i corsi di Sci alpinismo, Formazione alpinistica e Avvicinamento alla montagna (esordisce quest'anno) si raccolgono le adesioni alla diciottesima edizione del corso base di Alpinismo Giovanile che prenderà il via a partire da giovedì 4 maggio, con termine ultimo delle iscrizioni giovedì 27 aprile.

Si tratta di una iniziativa rivolta a tutti i ragazzi e le ragazze che intendono avvicinarsi alla montagna. Ai partecipanti si propongono incontri in sede e gite guidate a carattere escursionistico con l'intento principale di dare le prime nozioni di corretto comportamento e le fondamentali conoscenze dell'ambiente alpino. Le gite in programma sono cinque con mete nella Val d'Intelvi, Val Mesolcina, Valsassina, Val Codera. Nel mese di agosto, invece, la scuola di alpinismo «Nicola Noseda Pedraglio» proporrà la quarta edizione del Corso di Alta montagna.

COLICO

Via Camplone 7
22050 Colico (CO)
Venerdì ore 20,30-22,30

APPUNTAMENTI

23 aprile, si dà inizio al X° Corso di Comportamento giovanile in montagna con la consueta giornata ecologica. Vi aspettiamo numerosi.

30 aprile, X Corso di Comportamento giovanile in montagna percorreremo insieme il tratto Lierna-Varenna del Sentiero del Viandante.

AVVISO

La gita sociale alle Pale di San Martino è stata, per motivi organizzativi, anticipata all'8-9 luglio.

ERBA

Via Diaz, 7
22036 Erba (CO)
Telefono 031/643552
Martedì e venerdì ore 20,30-22,30

PROGRAMMA DEL MESE DI APRILE

Domenica 9 - Gruppo delle Grigne - Facile escursione nei pressi della località Cainallo al Monte Croce e al Monte Pilastrò m. 1823 partendo da Cortenova - dislivello m. 1300. Ottimo panorama sul Lago di Como e sulla Grigna. (Resp. Sacchi V. - Sacchi S.).
Domenica 23 - Grigna Settentrionale m. 2409 - impegnativa salita alla più famosa cima lecchese lungo la via del nevaio - dislivello m. 1800 - Gita Alpinistica (Resp. Gruppo Alpinisti).

BIBLIOTECA

Causa lavori di riordino si prega i Sigg. Soci in possesso di libri in prestito della biblioteca del CAI di restituirli entro la fine del mese di aprile, in caso contrario i libri verranno considerati smarriti e pertanto saranno addebitate le spese per il costo di riacquisto agli stessi Soci.

ALPINISMO GIOVANILE

Si ricorda che con il mese di maggio incomincerà il Corso di Alpinismo Giovanile. Iscrivetevi per tempo!

CALCO

Via S. Carlo 5, Calco (CO)
tel. 039/9910791 (segr. tel.)
Martedì e venerdì ore 21-23

ESCURSIONI

2 aprile: Traversata Portofino-Camogli; 25 aprile: Pedalata su e giù per l'Adda in Valtellina (Sondrio); 14 maggio: Traversata Monte Tamaro (Lugano); 10-11 giugno: Escursione in Val Bodengo.

La sede dispone di apparecchio telefonico il cui numero è 039/9910791 con segreteria telefonica a trasferimento di chiamata.

SOTTOSEZIONE DI AIRUNO

Via S. Francesco, 20
martedì e venerdì ore 21-23.

ATTIVITÀ SCIISTICA

8-9 aprile: Val Senales.

■ GITE ESCURSIONISTICHE
16-17 aprile: Val Codera (Rif. Brasca); 14 maggio: Escursione speleologica (informazioni in sede); 21 maggio: Monti Lariani.

SONDRIO

Sezione Valtellinese
via Trieste 27, Sondrio
Tel. 0342/214300

Lunedì 15-17, Martedì e venerdì ore 21-22,30

■ RADUNO SCI ALPINISTICO ALLA MARINELLI 29-30/4 - 1/5

ALPINISMO GIOVANILE

9/4 Savogno; 7/5 Chiareggio; 21/5 Lagazuolo; 4/6 Raduno regionale; 27-28-29/6 Rifugio Caprari.

XXXV CORSO DI ALPINISMO

Dal 12/5 6 uscite.

CORSO INTERSEZIONALE ARRAMPICATA SPORTIVA

Dal 7/4 3 uscite.

GITE SPELEOLOGICHE

28/5 Grotta Ciairina - Grotta Buca del Nido.

SOTTOSEZIONE DI TIRANO

MAGGIO

Gita sociale di sci alpinismo.

CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti
20062 Cassano d'Adda
Tel. 0363/63644

Martedì e giovedì ore 21-23

SCI-ALPINISMO

Lezioni pratiche del corso e gite selettive: sabato e domenica 8- 9/4: Gran Paradiso (m. 4061).

SCUOLA ALPINISMO VALLE ADDA

Le lezioni teoriche si svolgono in sede con inizio H. 21. Mercoledì 26/4: 1° lezione del 17° corso (A1); domenica 9/4: uscita per aggiornamento istruttori.

ESCURSIONISMO

Il programma comprende gite di vario impegno e inizia domenica 23/4 a Monte Marcellò (m. 1266). Un suggestivo itinerario sul golfo di La Spezia, dislivello m. 412 tempo di percorrenza 4 h. ca. difficoltà: passeggiata panoramica per tutti.

ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI

Giovedì 13/4 ore 21 in Sede.

Club Alpino Italiano

IN MONTAGNA
CON NOI
SICUREZZA E
SIMPATIA

BOSCOCHIESAN.

Sezione Lessinia
Corrispondenza presso Ufficio I.A.T.
Piazza della Chiesa, 34
37021 Bosco Chiesanuova.
Segreteria
Piazza della Chiesa, 3
Venerdì dalle 20,30 alle 22.

■ ATTIVITÀ SOCIALE

23-24-25 aprile, Monti della Val Aurina (scialpinistica BSA - S.Zanoni tel. 551153); 22 aprile, giornata Ecologica (N. Masella tel. 6780171)

■ RIVISTA «LE ALPI VENETE»

Rivista semestrale edita dalle sezioni venete tra cui la nostra. Abbonamenti annuali in Segreteria L. 8.000 entro il 21 aprile.

■ TESSERAMENTO 1995

Questo numero de «Lo Scarpone» arriva solamente ai soci in regola con il tesseramento 1995. Da ricordare agli amici che non lo avessero ancora fatto di rinnovare la tessera in segreteria. Quote sociali:
Ordinari L. 42.500
Familiari L. 20.000
Giovani
(minori di anni 18) L. 12.000
Quota ammissione nuovi soci L. 5.500.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Giovedì 21-22,30

■ I VENERDI DEL CAI

7 aprile, alle ore 20,45, presso la Cinema Teatro Comunale di Scorzè Fabio Biasiolo presenta **Coast to Coast**: attraversata degli Stati Uniti d'America in bicicletta. Ingresso libero; 28 aprile, alle ore 20,45, presso la Sala Polifunzionale S. Leopoldo Mandich a Mirano, l'alpinista Marco Berti presenta: **Himalaya, un sogno, una passione, una professione.** Ingresso libero.

■ ESCURSIONI

Martedì 25 aprile: Rifugio Baita Cacciatori (gruppo della Marmolada); 14 maggio Monte Tudaio (Cadore); 28 maggio Casera Lodina (Prealpi Carniche). Per iscrizioni in sede o presso i negozi Boschello (via Gramsci) e Linea Sport (fronte ospedale).

■ ALPINISMO GIOVANILE

Stiamo cercando collaboratori per l'attività con le scuole. Rivolgetevi in sede.

■ UN ABBRACCIO CON CEVA

Venerdì 28 estrazione lotteria «Un abbraccio con Ceva (CN)». Ogni socio è invitato a contribuire alla vendita dei biglietti ad amici e parenti. Ritirate gli ultimi biglietti in sede.

■ CORSI

Si ricevono iscrizioni per il VII° Corso di Escursionismo. Rivolgersi in sede.

TRIESTE

Via N. Machiavelli, 17
34132 Trieste
Tel. 040/630464 fax 368550
Giornalmente dalle ore 18 alle 22 (sabato escluso)

■ COMMISSIONE ESCURSIONI (Tel. 369067)

2/4: Traversata dei Tre Monti (Capogita Marsich Romeo); 9/4: Monte Taiano (SL) (Bello Mario); 17/4: Monticello (Medeot Giuliana); 23/4: Valli del Natissone (Franceschini Glauco); 30/4: Traversata da Musi ai Rivoli Bianchi (Marino Elena Vesnaver); 7/5: Monte Rodolino (Cattaruzza Alessandro).

■ TAM

8/4: Sala conferenze S.A.G. «Fauna dei Boschi di Pianura» Sergio Dolce; 10/4: Escursione (Capogita Sergio Dolce); 15/4: Sala conf; S.A.G. «Piante spontanee alimentari» (Antonio Danelutto); 17/4: Escursione (Antonio Danelutto).

■ ALPINISMO GIOVANILE «UMBERTO PACIFICO»

Invito alla Montagna dal 27 aprile al 15 giugno riunioni in Sede il giovedì dalle 19 alle 20.

SOTTOSEZIONE DI MUGGIA

Via C. Battisti, 17
34015 Muggia (TS)
Telefono 271000
Lunedì e giovedì dalle 19

■ APPUNTAMENTI

9/4: «Ambienti Carsici» Istria montana Monte Cavallo (SL) Capogita Fabio Forti; 23/4: Traversata da La Crosetta a Canaie e la Val Seraie capogita Giorgio Geromella.

SOTTOSEZIONE SCI CAI TRIESTE

Via Machiavelli, 17
Tel. 634351, ore 19-21 sabato escluso

■ Attività presso il centro «Tre Camini» di mCattinara. Corsi di sci d'erba, ginnastica ecc.

S.DONA DI PIAVE

Via Guerrato, 3
Martedì e venerdì ore 19-20
Giovedì ore 21-22

■ SERATE DEL VENERDI

Proiezione e dibattiti in Sede (h 21,00): 7/4 Ghiaccio verticale; 21/4: Come eravamo... nel '89; 28/4: Monti Sibillini; 5/5: M.W. e TAM... UFO?; 12/5: Annapurna fai da te.

■ GITE SOCIALI

14/4: Presentazione gita Frassasi; 30/4: Val Gallina - Casera del Pian.

■ SCUOLA DI ALPINISMO

8-9/4: Uscita al Passo Pordoi del Corso di aggiornamento e verifica per aiuto-istruttori e componenti scuola.

■ SCI-ESCURSIONISMO

23/4: Misurina - monte Piana.

■ NOVITÀ... DIETRO L'ANGOLO

6/5: Sabato visita al «Pendolino».

ESTE

Piazza Maggiore 4
35042 Este
Telefono 0429/2576
Martedì/Giovedì 21/23

■ ATTIVITÀ ESTIVA 1995 (1ª parte)

9 aprile Parco Regionale Colli Euganei - Apertura stagione; 23 aprile Cima Capi: Sentiero attrezzato Susatti; 30 aprile colli Berici: Sentiero dei Monti; 14 maggio Prealpi Trevigiane: Bivacco del Loff; 21 maggio Monti Lessini: Traversata Lobbie Alte; 3-4 giugno Alpi Giulie: Sentiero Tiziana Weiss e Monte Nevoso.

■ CENA SOCIALE

Sabato 27 maggio. La tradizionale riunione sarà anche questo anno presso la «Trattoria da Berto» a Boccon di Vo' Euganeo con ritrovo alle ore 20,30 - Nell'occasione saranno premiati con le «aquillette d'oro» i soci venticinquennali: Brandalese Mariagrazia - Comunian Zanato Sandra - Faggionato Francesco - Gassler Zago Marlies - Miatton Primon Mariagabriella - Pasotto Elia - Penazzi Roberto - Viverit Lucio - Mainardi Giacomo.

VERONA

Via S. Toscana, 11
Telefono 045/8030555
Segreteria: martedì 16,30-19,30 e 21-22,30 Merc. giov., ven. 16,30-19,30
Biblioteca: martedì e venerdì 21-22,30
Gruppo Speleologico: giovedì 21-22,30

■ TESSERAMENTO

A chi non avesse ancora provveduto al rinnovo ricordiamo che la tessera è scaduta il 31 marzo. Le quote di rinnovo dal 1° aprile sono le seguenti:
Ordinari L. 52.000
Familiari L. 32.000
Giovani L. 21.000
Possibilità di rinnovo anche con versamento sul c/c PT n° 14445373 intestato al CAI sezione di Verona, aggiungendo in questo caso L. 1500 per il recapito del bollino. Ricordiamo che in caso di versamento sul c/c PT l'assicurazione soccorso alpino decorre dalle ore 24 del giorno di pagamento.

IN MONTAGNA

CON IL CAI

NEL RISPETTO
DELLA NATURA

■ GITE SOCIALI

7 aprile Pasquetta con il CAI ai laghi di Monticolo; 22-23-24-25 aprile Isola d'Elba; 30 aprile Enogastronomica da Castello a Prada; 7 maggio Incontro dei gruppi alpinistici veronesi; 14 maggio Rio Secco (alpinistica-escursionistica).

SAN PIETRO IN C.

Via Roma
S. Pietro in Carliano (VR)
Giovedì dalle 21

■ SCI ALPINISMO

8-9 aprile: Cima rossa di Seant (BSA); 22-23 aprile: Pala Bianca (BSA); 13-14 maggio: Gran Paradiso.

■ GITE

2 aprile: Delta del Po; 17 aprile: Pasquetta con il CAI in Val d'Adige; 13-14 maggio: 5 Terre in Liguria.

■ ALPINISMO GIOVANILE

È in distribuzione il programma del Coro di alpinismo giovanile. Tutti i programmi dettagliati delle varie uscite si trovano in sede.

DOLO

Piazzetta degli Storti
30031 Dolo (Ve) - c.p. 87
Mercoledì ore 21-23

■ SPELEOLOGIA

Coordinatori: D. Masiero e S. Valentini. Uscite in grotta: 29-30/4 e 1/5 alle grotte di «Caudano» e di «Bossea». Mondovì (CN) (in pullman). 9/7 alla «Grotta del Calgeroli» Valsugana.

■ ESCURSIONISMO ESTIVO

28/5: Trodo dei Fiori al Passo Brocon., Lagorai; 4/6: Ai Tuolà antichi di S. Vito di Cadore; 18/6: M.te Caldiera e Ortigara, Altopiano di Asiago; 24-25/6: Gruppo delle Grigne, Rif. Rosalba; 15-16/7: Brenta dimenticato, Rif. al Cacciatore.

■ SCUOLA DI ALPINISMO

Organizza il XXIII Corso di Roccia e il 1° Corso di Escursionismo, per andare nell'ambiente montano con sicurezza e soddisfazione.

QUESTE PAGINE

Le comunicazioni in queste pagine dedicate alla vita delle sezioni sono a pagamento, in abbonamento. Le modalità e le tariffe sono state pubblicate sullo Scarpone n. 12 di dicembre (circolare n. 19/94 della Segreteria generale). I programmi devono arrivare in redazione per posta, a mano o via fax secondo il seguente calendario: 9 maggio (per giugno), 6 giugno (per luglio), 4 luglio (per agosto), 27 luglio (per settembre), 5 settembre (per ottobre), 3 ottobre (per novembre), 7 novembre (per dicembre), 4 dicembre (per gennaio 1996). Si pregano le sezioni di non superare con i testi gli spazi prenotati.

CITTADELLA

Borgo Bassano 35
35013 Cittadella (PD)
Mercoledì ore 21

■ APRILE

2/4 Valstagna - Canale del Brenta (L'orrido della Val Frenzela); 7-8-9/4 Saas Fée (Svizzera) Britannia Hutte (Sci Alp. - Sci di pista); 23/4 Isola di Pellestrina (Venezia) in bicicletta.

■ MAGGIO

7/5 Monte Fior - Altopiano di Asiago (Città di Rocca); 12/5 Cima Carega (Piccole Dolomiti); 28/5 Altopiano di Asiago (Albergo Ghertele - Rif. Larici - Passo Vezzana) in Mountain Bike.

BOLZANO

Piazza Erbe, 46
Telefono 0471/978172
Segreteria: dal lunedì al venerdì ore 11-13/17-19
Biblioteca: lunedì e venerdì ore 17,30-19

■ SCUOLA DI ALPINISMO

14° Corso di Alpinismo - inizio il 20 aprile - il corso si rivolge a tutti coloro che per la prima volta si accostano alla montagna ed intendono acquisire quelle conoscenze teorico-pratiche che permettono di affrontare con maggiore sicurezza l'ambiente alpino.

32° Corso Rocca - inizio il 27 aprile - il corso si rivolge a chi è interessato all'apprendimento della tecnica di progressione nell'arrampicata su roccia, delle norme di sicurezza nell'uso di tali tecniche e dei relativi materiali.

■ ALPINISMO GIOVANILE

Settimana naturalistica riservata a ragazzi e ragazze di età compresa fra i 9 e 11 anni, per il periodo che va dal 1 al 9 luglio. Durante la settimana, che si effettuerà presso un rifugio alpino, si apprenderanno le prime nozioni per affrontare la montagna e goderne le sue bellezze, si faranno giochi e gite, si imparerà a convivere con i compagni e si creeranno nuove amicizie. Per ulteriori informazioni rivolgersi in segreteria oppure al responsabile Sergio Mascenz tel. 914023 (ore pasti).

■ GITE PRIMAVERILI

9 aprile - Sentiero del Postiglione in Val Gardena - 17 aprile Pasquetta a Sant'Andrea sul Renon; 23 aprile - Ai piedi del Macaion; 30 aprile - Lago di Santa Colomba in Val di Cembra; 7 maggio - Apertura ufficiale della stagione escursionistica al Burrone di Mezzocorona; 14 maggio - Da Termeno a Magrè alle falde del Roen; 21 maggio - Chiesette di Nova Ponente; 28 maggio - Monte Misone (Alto Garda) m. 1803; 4 giugno - Lago di Santa Maria sulle Palade; 11 giugno - Sentiero Clemente Chiesa in val Scura.

■ MANIF. CULTURALI

28 aprile - concerto per il 50° del Coro Rosalpina - Haus der Kultur; 9-10 maggio - Presentazione del film premiati al Festival di Trento 1995 - presso il Filmclub di via D. Streiter.

BRUNICO

Sezione del CAI Alto Adige
Brunico (BZ)
Via A. Hofer 2/a
Telefono/fax 0474/555857
Giovedì dalle ore 20 alle 21

■ TREKKING DEL LARIO

Partenza alle ore 6,00 del 22/4 con pullman e arrivo a Menaggio; quindi camminate lungo l'alta via dei monti Iariani, visita a Villa Carlotta e attraversamento del lago di Como in motoscafo.

■ SCI-ALPINISMO

Punta Bianca (m. 3371) dal lago di Neves, gita per BSA, dislivello m. 1514, ore 4,30 - data da definire.

■ ESCURSIONISMO

Gita da Brunico ad Amaten per scoprire vecchi sentieri: Domenica 14/5 partenza ore 13,30.

■ ALPINISMO GIOVANILE

Corso di avvicinamento alla montagna: Corso di perfezionamento 30/4 gita sui sentieri fra Caldaro e Termeno; Corso di base 7/5 gita sulla Via dei Molini di Terento.

CHIAVARI

Piazza Matteotti, 22
Telefono 0185/311851
Merc. 15-16,30 - Venerdì 21-23 - Sabato 9,30-11

Il 21 Febbraio si è svolta una serata in onore della Sezione di Chiavari del CAI organizzata dal Panathlon Club del Tigullio sul tema dell'Alpinismo Giovanile. Ad illustrare il progetto educativo sono intervenuti P. Bordo, Presidente LPV delle Commissioni AG, e l'architetto G. Nardi, Istruttore Naz. di AG. La Sezione chiavarese era rappresentata dal Presidente A. Bozzo, dal Vicepresidente A. Piaggio, dal Segretario E. Valle, dal Direttore della Commissione Rifugi E. Guranieri e da quattro giovani del CAI Giovanile. Serata molto positiva che ha fatto conoscere e apprezzare ad una vasta rappresentanza sportiva un'attività del nostro sodalizio praticamente sconosciuta. «È tendenza ritenere che l'attività dei soci del Cai sia andar per monti in una forma egocentrica ed ha stupito scoprire questa iniziativa che ha per scopo l'educazione di giovani a comportamenti che non hanno per unico fine l'attività sportiva e agonistica».

Nel mese di maggio sono in programma proiezioni di diapositive e film. Maggiori informazioni in Sede.

LANZO

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo
Giovedì ore 21-23
Telefono: 0123/320117

■ ASSEMBLEA SOCI

20 aprile presso la sede sociale ore 20 prima convocazione, ore 20,15 seconda convocazione.

■ PROIEZIONE DIAPOSITIVE

Sabato 6 maggio in collaborazione con lo Sci Club Monasterolo.

■ ALPINISMO GIOVANILE

Incomincia l'attività con le prime gite in programma: Domenica 2 aprile Le Balme, Pian Della Mussa; Domenica 23 aprile visita alla Scuola Militare Alpina di Aosta; Sabato 29 aprile lezione teorica in sede; Domenica 30 aprile visita al Parco della Burcina di Pollone (Biella); 7 maggio Mombarone con il CAI di Ivrea.

■ CORSO DI ESCURSIONISMO

Mese aprile-giugno, commissione escursionismo. Maggiori informazioni in sede.

■ PULIZIA SENTIERO

Prima uscita domenica 7 maggio al bivacco Molino per ripristinare il sentiero e il bivacco.

■ GITE SCIISTICHE

Ultime gite organizzate con lo Sci Club Monasterolo.

MONCALIERI

Piazza Marconi, 1
10124 Testona di M.
Telefono 011/6812727
Lunedì 18-19 - mercoledì 21-23
Biblioteca: mercoledì 21-23

■ TREKKING

23-24-25 aprile nel cuore delle alpi Apuane, con ascensioni alla Pania, ai monti Forato e Procinto e visita alle cave di marmo o, in particolare a quella della «tacca bianca», la preferita da Michelangelo per le sue mirabili opere. Pernottamento presso rifugi. Responsabili: Grazzini/Parena.

■ ESCURSIONISMO

7 maggio Colle di Luca: interessante uscita tra i monti della Val Varaita. (Cacchiani/Stuerdo). Dislivello: 1200 m. Tempo complessivo 7 ore.

È partito il progetto della GTC. Inserita in calendario nei giorni 8 e 9 aprile, la grande traversata della collina di Torino al debutto quest'anno, si pone come obiettivo primario la ricerca e lo studio di possibili itinerari lungo i sentieri che percorrono la dorsale tra Moncalieri e Chivasso, al fine di promuovere la riscoperta della nostra collina. I dettagli verranno illustrati nel corso della stagione.

■ SCI ALPINISMO

Domenica 30 aprile e lunedì 1 maggio. Colle S. Bernardo

(2475 m.) - Mont Mort (3100 m.). Località di partenza: Super S. Bernard (1875 m.) 1° giorno dislivello: 600 m. Tempo di salita: 2 h. Pernottamento presso l'ospizio del colle. 2° giorno dislivello: 600 m. Tempo di salita: 2 h. Difficoltà: MS Responsabile: Gratarola.

SALUZZO

Sezione «Monviso»
P.zza Cavour, 12
Palazzo Italia
12037 Saluzzo
Tel. 0175/249370
Venerdì, ore 21

■ SCUOLA DI ALPINISMO

Venerdì 7 aprile: saletta del Palazzo Italia, Piazza Cavour 12 - Saluzzo - ore 21.

L'INA Franco Gentile di Asti presenterà in fotodocumentario «Alpamajo, sogno vissuto». La serata aperta a tutti, organizzata nell'ambito delle attività sezionali e della scuola di alpinismo, costituisce una ghiotta occasione per poter vivere momenti esaltanti con «la più bella montagna del mondo». Venerdì 21 aprile - Saletta del Palazzo Italia - Piazza Cavour 12 - Saluzzo - ore 21.

Incontro con il geologo Guido Gosso alpinista, scienziato che presenta: «Spedizione Antartide» documentazione fotografica sugli aspetti riguardanti il viaggio, il clima, le condizioni di vita, le ragioni internazionali e gli scopi scientifici della prima spedizione scientifica moderna italiana. La proiezione partendo dalla geologia di una regione attraente come l'Antartide inquadra altresì il significato delle rocce del Monviso; un microcosmo di particolare interesse per la geologia mondiale.

■ SCI-ALPINISMO, 10° TROFEO «GIRO DEL VISO»

Il comitato organizzatore «Giro del Monviso», il CAI Sez. Monviso di Saluzzo, lo Sci Club Monviso di Saluzzo, il CAF di Briançon e l'AS Haut - Queyras di Abries organizzano, con l'autorizzazione del Comitato Alpi Occidentali della FISL, la 10° edizione della Gara Internazionale di Sci-alpinismo sul percorso del Giro del Monviso, che si svolgerà il giorno 23 aprile e sarà riservato a squadre di due persone. Gara di calendario nazionale. La gara è libera a tutti gli sciatori alpini di entrambi i sessi, di ogni nazionalità, purché iscritti alle rispettive Federazioni Nazionali dello sci, ed abbiamo compiuto, entro la data di effettuazione della gara, il 18° anno di età. Per informazioni: comitato Organizzatore presso la comunità Montana Valle Po, Ufficio Turistico di Valle, Paesana, 12034, Piazza V. Veneto 30 - tel-fax 0175/945857 (ore 9/12, 15/19) oppure al tel. 0175/45734.

PARMA

Viale Piacenza, 40
43100 Parma
Tel. 0521/984901-fax 0521/985491
CCP 11481439
mercoledì 18-19,30
giovedì 18-19,30 e 21-22,30
venerdì e sabato 18-19,30
Biblioteca mercoledì e giovedì 18-20

TESSERAMENTO 1995

Ordinari: L. 55.000; 18-21 anni L. 42.000; Familiari: L. 25.000; Giovani L. 18.000

I bollini si possono anche richiedere inviando gli importi corrispondenti tramite conto corrente postale.

SCUOLA DI ALPINISMO

In fase di svolgimento i corsi di Escursionismo d'alta Montagna ed il Corso Roccia 1995.

SCUOLA DI SCI ALPINISMO

In fase di svolgimento il Corso di Avviamento (SA1).

ALPINISMO GIOVANILE

In fase di svolgimento 2 corsi: Avviamento alla Montagna (11/14 anni) e Alpinismo Giovanile (15-18 anni).

PROIEZIONI

Mercoledì 26 aprile, ore 21 Sede CAI: Butan e Cina, a cura di Oreste Ferretti -diaporama; Mercoledì 31 maggio: Natura e fotografia - Conferenza e proiezione di G. Carlo Nazzari; Mercoledì 28 giugno: ANDE - proiezione a cura di Luciano Bovina. Al mercoledì proiezioni di diapositive riguardanti le gite sociali effettuate dalla Sezione.

MOSTRE FOTOGRAFICHE

Dal 23 Marzo al 24 Maggio, presso la nostra sede: I carbonai: un mestiere in bianco e nero - Fotografie di Pier Paolo Zagari.

SENTIERI

I Soci che collaborano con la Commissione Sentieri, possono rivolgersi al responsabile Sandro Meli (tel. 771709).

TUTELA AMBIENTE MONTANO

Programma 1995: censimento cippi di confine: guida naturalistica del M. Caio; giornata per la montagna pulita: recupero di una piazzola da carbonai al Lago Santo; proposte di riqualificazione ambiente del comprensorio scistico Lagdei- Lago Santo. I Soci che desiderano collaborare con la Commissione TAM possono mettersi in contatto con il responsabile Stefano Mordazzi (tel. ab.: 686278).

GITE SOCIALI

Iscrizioni, programmi ed informazioni in Segreteria. Le iscrizioni alle gite possono essere fatte inviando i relativi importi con vaglia postale.

La gita di tre giorni prevista nei giorni 23-24-25 aprile viene annullata causa concomitanza con elezioni amministrative e sostituita con una escursione da effettuarsi nella giornata di martedì 25.

8-9 aprile: Isole del Giglio e Giannutri (Esc. - Nat.); 30 aprile: tradizionale gita Mare-Monti (E); 7 maggio: Parco dell'Orecchiella (E); Dall'11 al 14 maggio: Calnques di Marsiglia; 21 maggio: Risalita di un torrente appenninico Val Perino (PC) (EE); 3-4 giugno: M. Tamaro - Svizzera. Dall'11 al 18: Trekking in Corsica; 17-18 giugno: Val-Montey (Gran Paradiso) escursione fotonaturalistica; 24-25 giugno: Alpe Veglia (E).

CORO MARIOTTI

Prove il martedì ed il venerdì sera in Sede; 1 aprile: concerto presso la chiesa di Montechiarugolo; 6 maggio: Rassegna corale a Forte dei Marmi.

RIFUGIO MARIOTTI

Al Lago Santo: Apertura regolare al sabato e domenica; fra la settimana su prenotazione; da giugno a settembre aperto tutti i giorni; chiusura annuale nei mesi di ottobre e novembre. Gestore: Claudio Valentini

SOTTOSEZIONE DI FIDENZA

Largo Leopardi, 2
43036 Fidenza (PR)
Martedì sera

APERTURA SEDE: MARTEDÌ SERA

Serate di avvicinamento alla Montagna, dedicate alle tecniche di progressione ed assicurazione su neve e roccia, seguite da uscite pratiche in ambiente.

ISERNIA

c/o Arca,
Corso Garibaldi 229, Isernia
Tel. 0865/955356 (Segretario)
Venerdì 18,30-20

PROGRAMMA APRILE

Domenica 9: Festa di Primavera, in treno a San Pietro Avellana (Esc., Fam. H. 7 stazione di Isernia, Di Nucci tel. 235236, portare specialità); 23-24: Sopralluoghi per «Camminaitalia» (Esc., M., Di Cerbo tel. 411386, H. 8 stazione di Isernia); 28-30: Alpi Apuane, giro dei rifugi (Esc., I., Resp. Petrocelli tel. 955356, H. 15,30 stazione di Isernia).

PROGRAMMA MAGGIO

L. 1: Alpi Apuane; M.9-V. 12: Camminaitalia (Prog. da definire, Resp. Incollingo); D. 14: la Montagnola da Civitanova (Esc., F., Resp. Palangio tel. 0874-899193, H. 8,30, Piazza di Civitanova); D. 28: Penisola Sorrentina, «Il Sentiero degli Dei» (Esc., I., Resp. Incollingo tel. 957463, H. 6,30 stazione di Isernia).

DIRETTIVO 1995/97

Incollingo (Presidente), B. Palangio (V. Pres.), P. Petrocelli (Segretario), F. Viti (Tesoriere), M. Feola (Resp. Scialp.), N. Meale (Resp. Speleo), G. Di Nucci (Resp. Fondo), F. Neri (Resp. Roccia), M. Pacifico (Resp. Gruppo Giovani), I. D'Onofrio (P. Relazioni), P. Capaldi (TAM).

FOCUS World Services s.r.l.

Alcune iniziative 1995

Ideate e curate da Renato Moro



Trekking: Baltoro, Hindu Kush, Nanga Parbat, Perù, Tibet, India, Canada, Islanda (alcuni itinerari sono esclusivi)

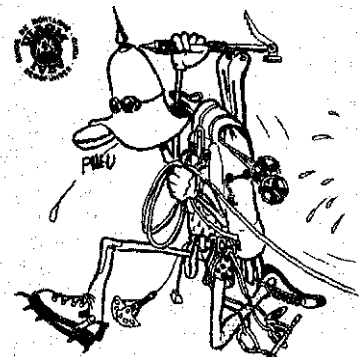
Viaggi: Tibet dell'est, Kailash, Sud America, Via della Seta

Alpinismo: Muztagata, Cho Oyu e Shisa Pangma, Carstenz, Ruwenzori, Aconcagua, vulcani del Cile

Focus World Services - C.so C. Colombo 10 - 20144 Milano
tel. (02) 89402052 - fax (02) 89402433

Montagna Sport 2000

ALPINISMO - TREKKING - SCI ALPINISMO - SCI FONDO



22100 COMO - TELEFONO 031/240821

“(RI)SCOPRIRE IL TERRITORIO”

Escursioni guidate attorno al Lago d'Orta

Vivere la montagna, guardarla con occhi nuovi ed interessi rinnovati, muoversi con passo sicuro ed intelligente nella natura circondati dalla storia e dalle tradizioni dell'ambiente alpino - sempre più flebili - e dai "fatti" degli uomini dell'alpe - sempre più silenziosi -.

Nell'ambito del programma della Regione Piemonte “Laboratori d'accoglienza” proponiamo **venticinque camminate** facili predisposte e guidate dalle Sezioni CAI di Gravellona Toce, Gozzano ed Omegna che toccheranno i punti più suggestivi e panoramici attorno al Lago d'Orta, con inizio il 13 aprile e poi ogni giovedì sino a tutto settembre 1995.

La partecipazione è gratuita.

Informazioni e programmi:

Azienda di Promozione Turistica del Lago d'Orta
via Olina, 9/11 - 28010 Orta San Giulio
Tel. 0322/911937 (con segreteria telefonica per messaggi)
Fax 0322/905678

LUCCA

Cortile Carrara, 18
55100 Lucca
Telefono 0583/582669

GITE SOCIALI

7 maggio: Traversata all'arco del «doppio tramonto» Stazzema - Monte Forato m 1223 - Foce di Mosceta - Pruno (Dir. Enrico Di Cesare e Stefano Santini); 14 maggio: Escursione naturalistica nel Parco della Maremma - Monti dell'Uccellina (Dir. Paolo Pescucci e Daniele Matucci); 21 maggio: con le altre Sezioni Tosco-Emiliane-Romagnole per il tradizionale incontro di primavera Gita Intersezionale al Rif. Forte dei Marmi (Dir. Paolo Beruti).

BIBLIOTECA

Non sono più ammesse al prestito, ma possono essere consultate solo in Sede, le Guide e le Carte, poichè le stesse dopo poco tempo vengono notevolmente danneggiate con rischio anche di possibile smarrimento. Si possono, però, su richiesta fare fotocopie. Le opere ammesse al prestito si possono avere in lettura dietro pagamento di L. 2.000. È prevista una quota annuale di L. 10.000 per qualunque numero di libri presi in prestito.

FRASCATI

C.P. 72
Via Janari, 6
00044 Frascati
Giovedì 19-21

QUOTA ASSOCIATIVA 1995: 45000

GITE SOCIALI

9-10 aprile: Monte Porche; 23-25 aprile: Monte Capanna (isola d'Elba); 7 maggio: Via dei Laghetti (Monti della Laga); 21 maggio: Monte Petroso; 4 giugno: Monte Tranquillo; 1 giugno: gita intersezionale Monte Autore; 25 giugno: Valle dell'Orfento; 9 luglio: Via ferrata Ventricini (Gran Sasso); 17 settembre: Fosso dei Ronchi; 1 ottobre: Pizzo Cefalone; 14-15 ottobre: Monti Lattari; 29 ottobre Serra di Celano; 12 novembre: Sperone Maraoni; 26 novembre: Calanchi e Civita di Bagnoregio; 17 dicembre: Monte Elefante.

ALPINISMO GIOVANILE

9 aprile: Via delle Creste; 14 maggio: Monte Tranquillo; 10-11 giugno: Monte Vettore; 2 luglio: Gole di Celano; 9-10 settembre: Gran Sasso; 1 ottobre: Grotta dell'Arco di Bellegra; 5 novembre: Traversata Villa Romana-Marsia; 3 dicembre: Traversata Pitigliano-Sovana.

SCI ALPINISMO

19 marzo al Terminillo, 23 aprile a Monte Camicia.

A gennaio e febbraio si è tenuto il corso di Alpinismo Invernale con scalate su terreno misto e su cascate di ghiaccio. Il Corso di Roccia si terrà verso giugno.

ROMA

Piazza S.Andrea della Valle,
3 00186 Roma
Telefono 06/6832684-6861011
fax 06/68803424
Da lunedì a venerdì 17-20

GITE SOCIALI - APRILE

1-2 - G.E.A. Passo del Giogo, Passo della Futa, Montepiano - EE; 9 - Le Crete Senesi da Torre a Castello ad Asciano - T; 22-25 - Da Pracchia all'Abetone e al Passo Radici - E.; 25 - Monte Semprevisa e Monte Capreo dal Pian della Faggeta - E; 28-1° maggio - Etna m 3323, in collaborazione con il CAI Catania - EE.

COMMISSIONE MANIFESTAZIONI E PROPAGANDA

4-7 maggio - Viaggio turistico a Trento per assistere alla fase finale del Festival internazionale del film di montagna.

GRUPPO SPELEOLOGICO

Composizione del Consiglio direttivo per l'anno 1995: presidente Andrea Gatti, vice presidente Nerio Leonori, segretaria Carla Galeazzi, segretario Umberto Landoli, magazziniere Lorenzo Grassi, tesoriere Claudio Cristofari; 28 maggio - Grotta di San Francesco, Gola del Forello, Todi (Dir. Triolo, Coccia); 25 giugno - Speleologia Urbana, Emissario del Fucino, Capistrello (Dir. Galeazzi); 2 luglio - Grotta di Punta degli Stretti, Orbetello (Dir. Rosa, Gullotta).

GRUPPO MOUNTAIN BIKE

30 aprile - Traversata dei Monti Lucretili, media (Dir. Zeuli); 28 maggio - Colline del Viterbese in collaborazione

con MTB Club di Viterbo, media (Dir. Teodori); 25 giugno - Traversata del Parco nazionale d'Abruzzo, impegnativa (Dir. Tortorella).

GRUPPO FONDISTI

22/29 aprile - Settimana bianca a Saas Fee, Vallese. Fine maggio - Primi di giugno - Salita al Gran Paradiso e Traversata Courmayeur-Chamonix per la Mer de Glace.

GRUPPO ESCAI

1-2 aprile - Week End a Villetta Barrea - Parco Naz. d'Abruzzo.

SCUOLA DI ALPINISMO «PAOLO CONSIGLIO»

Marzo-ottobre: Corso di Alpinismo '95. Sette uscite pratiche e dodici lezioni teoriche (una lezione ogni 2 o 3 settimane). È possibile iscriversi alle sole lezioni teoriche. Aprile-maggio: Corso di perfezionamento in Sardegna; giugno: Stage di arrampicata al Gran Sasso d'Italia; luglio - agosto: Corso di ghiaccio sulle Alpi.

SCUOLA DI ALPINISMO «LA CROCE DEL SUD»

Primavera 1995 - 4° Corso di arrampicata su roccia. Otto uscite di arrampicata e nove lezioni teoriche. 4 maggio, in sede: Tavola rotonda «Arrampicata, senso e motivazioni».

CATANIA

Via Vecchia Ognina 169
Telefono 095/387674 - Fax 095/7221493
Giorni dispari dalle 19 alle 21

ESCURSIONISMO

2/4: Monte Judica; 9/4: Monti Iblei; 21-25/4: Costiera Amalfi-

tanta; 23-30 luglio: settimana alle Egadi; maggio e giugno: Traversata dell'Etna in 5 giorni.

TREKKING INTERS.

Agosto: Viaggio-avventura in Islanda di 3 settimane. In pullmino 4x4 o in aereo. Tenda e cucina da campo. Prenotazioni aperte. 1-24 settembre: settimana-Trekking del Chianti da Firenze a Siena.

CAGLIARI

Via Piccioni, 13
Telefono /segr. tel./fax 070/667877 ore 19,30-21,30 da lunedì al venerdì iscrizioni alle Escursioni lunedì Scuola di Alpinismo - Commissione Regionale TAM; martedì Biblioteca - Gruppo Escursionistico - Segreteria; mercoledì Scuola di Speleologia - Commissione Sentieri; giovedì Gruppo Grotte; venerdì Incontri Soci - Segreteria.

TESSERAMENTO

Il tesseramento 1995 continua anche dopo il termine regolamentare di marzo; i soci sono pregati di non tardare.

ESCURSIONI SOCIALI

1/2 aprile: Perda Liana (B. Domenichelli) (E); 22/23 aprile: Supramonte di Oliena (P. Cicalò) (E); 30/1 maggio: Monte Pulchiana (T. Dedola); 14 maggio: Monte Lattias (M. Secci); 27-28 maggio: Escursione speleologica (G. Grotte).

GRUPPI

Il Gruppo ha ripreso l'attività e nelle prime uscite ha risolto alcuni problemi relativi all'accesso al Monte Paucaris. Sono previste per i prossimi martedì una serie di proiezioni di diapositive su itinerari escursionistici, archeologici e naturalistici in Sardegna.

CAMMINAITALIA

Il Camminaitalia è partito il 13 febbraio da S.Teresa di Gallura ed ha attraversato la Sardegna lungo una direttrice nord-Sud in 25 tappe. Responsabile è stato Tore Dedola.

ALPINISMO GIOVANILE

Sono state riprese le uscite con i ragazzi; la prima è avvenuta il 19 febbraio; si è continuato il 5 marzo; le escursioni si concluderanno a maggio. Le scuole interessate sono ormai quattro. Si cercherà di organizzare un accantonamento estivo se ci saranno le condizioni.

SOTTOSEZIONE DI NUORO

È stato approvato un nutrito programma di attività per il 1995, sia escursionistico che didattico. Ogni venerdì di marzo sono state presentate presso la sede al «Fermi» proiezioni di filmati o dia. Per ogni informazione rivolgersi allo 0784/30784.

RICORDIAMO

STEFANO NERI

Una sottoscrizione è stata aperta dalla Sezione di Lanzo Torinese in memoria di Stefano Neri, caduto a 22 anni il 2 ottobre mentre scendeva lungo la via normale all'Uja di Mondrone. Il ricavato, per volontà dei genitori e della sorella, sarà devoluto alla stazione del soccorso alpino di Ala di Stura. «Stefano si era avvicinato alla montagna a 15 anni», scrive l'accompagnatore giovanile Pierguido Vottero in una nota cortesemente mandata allo Scarpone, «rivelando subito quanto grande fosse la sua passione. Aveva iniziato i corsi di avvicinamento organizzati dalla Commissione alpinismo giovanile sezionale, entrando a farne parte quando ha raggiunto la maggiore età. Ricordo l'emozione e la gioia di Stefano in un momento particolarmente significativo della sua breve vita di uomo e di alpinista: la salita al Monte Bianco lungo la via normale italiana. Era il mese di luglio del '91, e l'Alpinismo giovanile del sodalizio lanese aveva portato in vetta cinque cordate di giovani aquilotti. E' stata una «gita» dura e difficile», conclude amaramente Vottero, «accompagnarlo all'ultima dimora, perché abbiamo dovuto usare tecniche finora sconosciute: con gli occhi pieni di lacrime è stato faticoso trovare e tenere il sentiero».

PAOLO LORENZATTI

«Sono andato a dare l'addio al Paulet, vicepresidente della Sezione di Forno Canavese», scrive Giuseppino Guafa, «e c'erano tanti amici che come me gli volevano bene per le sue doti di bontà e di modestia e per la sua saggezza: una filosofia espressa sottovoce e con poche parole nel suo stretto dialetto piemontese-canavese. Lo hanno trovato disteso sul sofà con il giornale tra le mani e gli occhiali sul naso...Aveva 60 anni. Lo ricordo come ottimo istruttore della scuola di alpinismo «Alpi Graie», magnifico nell'aiutare i suoi allievi senza mai atteggiamenti di sufficienza o di impazienza...La sua calma s'impondeva anche nei momenti difficili come quando sul Bianco riuscì a ricondurre a valle due amici terrorizzati per il distacco del chiodo di una doppia, rientrando al rifugio all'alba mentre i soccorsi stavano partendo...».

CERAMICA E RESINA POLIURETANICA NEI COMPLETI LOWE PER L'ALTA QUOTA

Nella gamma di prodotti della Lowe Alpine, come al solito molto sofisticati, meritano di essere segnalati la giacca e i pantaloni noti come Alpine Flash, un completo che adotta una soluzione tecnologica d'avanguardia come il rivestimento *triplepoint ceramic* con rapporto ottimale tra impermeabilità e traspirazione: due qualità inversamente proporzionali. Quanto più un tessuto crea una barriera all'acqua, tanto più si riduce la sua capacità di disperdere il sudore nell'aria.

Microparticelle di ceramica sono qui combinate con una resina poliuretanicca idrorepellente e microporosa. Si ottiene in tal modo un rivestimento che viene applicato al tessuto. Le particelle di ceramica danno vita a microscopici pori di solo 0,1 micron che svolgono un ruolo strategico. Le molecole di vapore acqueo, cioè di sudore, hanno un diametro di solo 0,004 micron, mentre una goccia d'acqua, ad esempio di pioggia, ha un diametro di 100 micron. Questo significa che il vapore può uscire, mentre l'acqua non può entrare.

Vediamo ora le caratteristiche dei due capi prodotti dalla filiale americana della Lowe e importati in Italia dalla Camp diffusion (società commerciale del gruppo Camp) in *triplepoint ceramic 1200 e 1600*. La diversa pesantezza evidenziata dagli inserti di colore è stata studiata per porre nelle zone in cui l'abrasione può essere maggiore tessuti rinforzati. La giacca si presenta con due ampie tasche frontali di andamento diagonale a soffiato, con gronde di protezione della cerniera. Tutte le cerniere sono a doppia gronda con velcro di fissaggio. Apposite aperture con cerniera e velcro si trovano anche sottomanica per favorire la traspirazione nei casi in cui occorre indossare la giacca in azione per proteggersi dalla pioggia o dalla neve. Tutta la zona delle spalle, in cui il rischio di ingresso dell'acqua è maggiore, è priva di cuciture. Per favorire il movimento i gomiti sono precurvati, mentre tutti i punti di articolazione sono stati rinforzati. Il cappuccio integrale è regolabile e garantisce una chiusura molto efficace.

La giacca dispone di tiranti elastici per la migliore aderenza al corpo.

I pantaloni hanno le ginocchia precurve per facilitare il movimento e si aprono mediante due cerniere lampo bidirezionali sui lati esterni, dotate di doppio risvolto con velcro. Le ghettoni hanno una comoda linguetta in velcro che consente il fissaggio allo scarponcino. In vita sono praticati due riporti per l'applicazione delle bretelle, che posteriormente si agganciano alla fascia di chiusura in velcro. In tal modo i pantaloni possono essere aperti nella zona posteriore senza sganciare le bretelle. Le fascie in velcro permettono, insieme a una zona elasticizzata, il migliore bloccaggio in vita. La fodera è in microrete traspirante *dryflo*. Due tasche completano il capo.

I pantaloni sono forniti in nero, la giacca in tessuto a contrasto nero-rosso o viola o azzurro. Capo molto tecnico, trova la sua migliore utilizzazione nelle scalate su ghiaccio, in sci alpinismo e in alta quota. ■

Offerta
speciale



LE ULTIME FELPE IN PILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Degli ultimi capi rimasti, sono disponibili solo due taglie, S e M, nei colori FE 1 (verde scuro), FE 2 (verde chiaro), FE 3 (azzurro), FE 4 (verde chiaro/azzurro). Le felpe in pile sono disponibili presso la Sede centrale in offerta speciale al prezzo di 50 mila lire più le spese di spedizione.

Pagamento contrassegno.

Le sezioni e i soci sono invitati a indirizzare le loro richieste, specificando colore e taglia a: Club Alpino Italiano - Sede centrale - via E. Fonseca Pimentel 7, 20127 Milano.

UN'OCCASIONE DA NON PERDERE!

Nel mesi scorsi è giunta in Redazione una quantità veramente straordinaria d'informazioni relative a nuove ascensioni compiute sui monti dell'Appennino. Per sfoltire un po' questo materiale ed evitare che ascensioni interessanti restassero troppo a lungo in attesa di pubblicazione abbiamo deciso di «dimenticare» (si fa per dire, naturalmente....) per una volta le Alpi e di dedicare un'intero numero all'altra grande catena montuosa italiana che, come testimonia l'incessante fioritura di nuovi percorsi sia su roccia che su ghiaccio, continua a stimolare la fantasia, la creatività e lo spirito di ricerca degli arrampicatori.

APPENNINO

Monte Pisanino - 1946 m (Alpi Apuane) Il 13/2/94, M. Schenone con M. Alvazzi e S. De Vito hanno tracciato un nuovo itinerario di stampo invernale sulla parete nord-est. L'attacco si trova a 150 m da quello della via «Calcagno-Piombo-Savio» presso un'evidente colata di ghiaccio su un salto di roccia. Lo sviluppo della via è di 400 m circa con difficoltà valutate TD/TD+ legate alla difficoltà di assicurazione sia su ghiaccio che su roccia.

Pizzo d'Uccello - 1945 m (Alpi Apuane) La via «fedeli alla linea» sulla bastionata sud è una realizzazione di F. Querci, G. Di Molfetta e A. Masotti nel luglio '93. La via si svolge circa 80 m a sinistra della «normale» e presenta roccia nel complesso buona anche se spesso intervallata da balze e cenge erbose. L'itinerario, che ha uno sviluppo di 250 m circa con difficoltà dal III al VI, è stato chiodato interamente dal basso. Il materiale usato è stato lasciato; per una ripetizione è però consigliabile avere con sé nuts e friends.

Monte Contrario - 1789 m (Alpi Apuane) G. Polacci e O. Vietina il 20/10/93 hanno tracciato sulla parete ovest una via di 230 m di sviluppo con difficoltà dal III al VII denominata «Nada mas viajes». Soste e passaggi sono rimasti chiodati, tuttavia è consigliabile avere con sé nuts e friends. L'attacco si raggiunge dal Passo delle Pecore con discesa verso sud per sfasciumi sino ad incontrare un cavo d'acciaio che facilita la discesa. Quindi si traversa a sinistra e successivamente si risale un canale con passaggi di II verso il tratto orizzontale della via «dei chiavaresi» fermandosi 50 m prima presso un fittone con

cordino che contrassegna il punto preciso d'attacco.

Spigolo del Vemino (Gola della Rossa - Preappennino Fabriano) A. Bruschi, M. Forlivesi e G. Salvatori il giorno 1/5/94 hanno aperto sulla parete sud-ovest un itinerario di 140 m circa di sviluppo (4 tiri di corda) con difficoltà dal III al V. Per raggiungerne l'attacco si prende, superati i due tornanti del sentiero che dalla Gola della Rossa si inoltra lungo la Valle del Vemino, verso destra un ripido ghiaione che conduce alla base della parete sud-occidentale. Il punto d'inizio della via si trova circa 20 m a sinistra della preesistente via aperta dal CAI di Jesi ed è evidenziato dalla presenza di un chiodo a circa 2 metri d'altezza. La discesa si effettua con una doppia da 40 m fino alla sosta 3 e quindi per facili rocce lungo un canale sino alla sosta 2. Da un albero a sinistra di questa ci si cala per 40 m fino a ritrovarsi sul ghiaione d'accesso.

Monte Vettore - 2476 m (Monti Sibillini) Sulla Punta est del Castello di Pizzo del Diavolo, una nuova via chiamata «Muro selvaggio» è stata aperta da T. Cantalamezza e M. Vallesi il 22/9/94. L'itinerario percorre il settore di parete compreso fra la via «Vagniluca-Cecchini» e lo «Spigolo delle Volpi» superando dapprima direttamente delle placche di roccia compatta e poi aggirando sulla sinistra le grosse cavità che la parete presenta nella parte alta. Il dislivello è di 200 m circa e le difficoltà sono state valutate genericamente ED con un passaggio di A2 ed un pendolo nella parte alta. La via è rimasta attrezzata sia alle soste che sui passaggi.

Monte Porche - 2100 m (Monti Sibillini) B. Anselmi e G. Lampa sulla parete est-nord-est il 12/12/93 hanno «scovato» un itinerario su neve che ha inizio dai pressi della Fonte dell'Acero di 250 m di dislivello con difficoltà valutate genericamente AD- (vedi foto 1)

Cima di Vallelunga - 2221 m (Monti Sibillini) Ancora Anselmi e Lampa, nel marzo del '94 hanno salito alcuni itinerari sul versante orientale di questa montagna. Il canale «a voi due» (vedi foto 2 Itinerario A) presenta difficoltà valutate genericamente D- (D la variante di sinistra anch'essa indicata nella foto) per uno sviluppo di 250 m. La via «Ingresso libero» (vedi foto 2 Itinerario B) presenta uno sviluppo di 400 m circa e difficoltà valutabili genericamente D+.

Monte Vettore - 2476 m (Monti Sibillini) M. Cotichelli e S. Roscini hanno denominato «Chi dorme non piglia pesci» un canale del versante sud-orientale di questa montagna da loro salito il 7/1/94. Lo sviluppo del percorso è di 600 m e le difficoltà sono state valutate genericamente AD (vedi foto 3).

Cima del Lago - 2422 m (Monti Sibillini) Come già sottolineato a suo tempo su questa rivista, agli alpinisti M. Cotichelli, G. Genovese, R. Roscini e B. Anselmi spetta la prima ascensione dell'itinerario nevoso, da essi denominato «via del Tao», sul versante nord tracciato il 19/12/93 e ripetuto il 6/3/94 dalla cordata «Rezzoni-Petricola-Martucci» che, nella convinzione si trattasse di una prima ascensione, l'avevano denominato «Variante della paura». Lo sviluppo della via è di 450 m circa e le difficoltà sono state valutate genericamente TD- (vedi foto 4).

Monte Sibilla-La Frondosa (Monti Sibillini) Sul versante sud della Parete del Pianillo F. Cigno, W. Lanza, P. Marconi e A. Olivieri hanno aperto il 13/6/93 la via della «fessura obliqua», un itinerario di 130 m di sviluppo (4 tiri di corda) con difficoltà fino al V+ che si svolge al centro della parete di destra incisa da una fessura obliqua con diedro di uscita.

Corno Piccolo - 2665 m (Gran Sasso d'Italia) Sulla parete nord M. Cotichelli e G. Genovese il 28/8/94 hanno aperto un itinerario di 180 m di sviluppo con difficoltà fino al VI- che corre fra la «Bachetti-Calibani» (a sinistra) e la via «Bella compagnia» (a destra). Precedentemente, sempre sulla stessa parete, ancora Cotichelli, ma questa volta insieme a P. Renzi, il 20/8/94 aveva tracciato in prossimità della via «Iskra» una linea di salita denominata «Cip e Ciop» di 180 m di sviluppo con difficoltà fino al V.

Torrione Aquila del Corno Piccolo (Gran Sasso d'Italia) Il concatenamento diretto delle vie della parete est, denominato «Il cammino dei maghi» è stato effettuato il 19/9/93 da S. Ciafro, P. Desiati e G. Poccia. Lo sviluppo è di 210 m e le difficoltà raggiungono il V+.

Pilastro a Pera del Corno Grande (Gran Sasso d'Italia) La via «Titti e Silvestro» è stata realizzata il 26/6/93 da A. Cittadini, F. e C. Catonica e S. Cavaliere. L'attacco si trova dove il sentiero si avvicina maggiormente alla parete e successivamente si

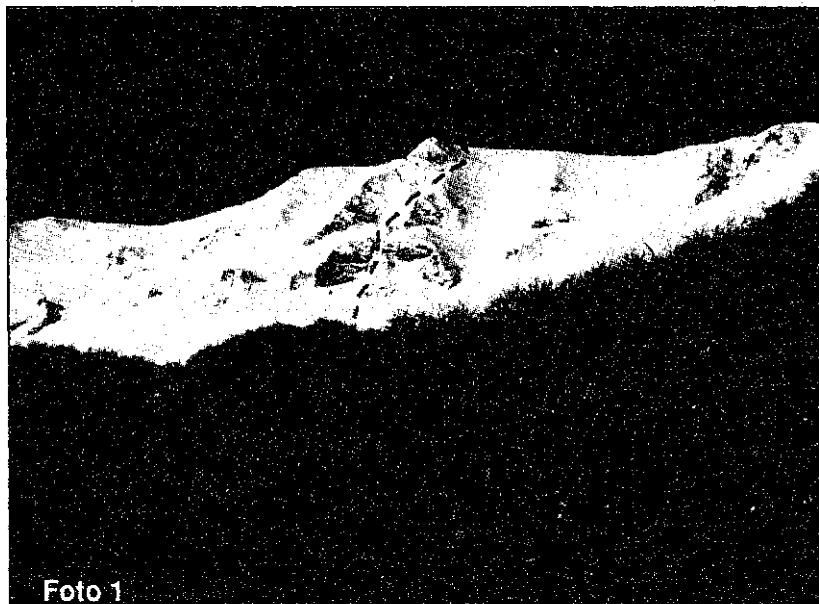


Foto 1

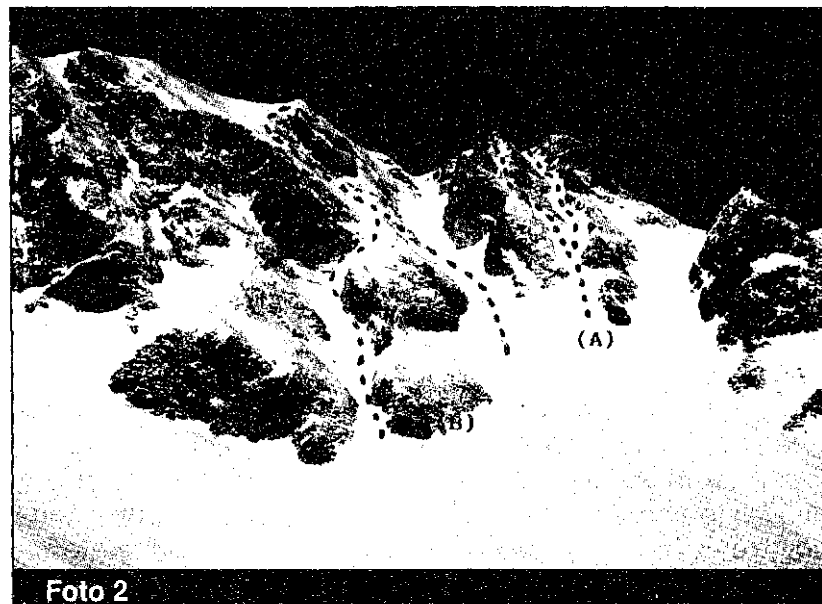


Foto 2

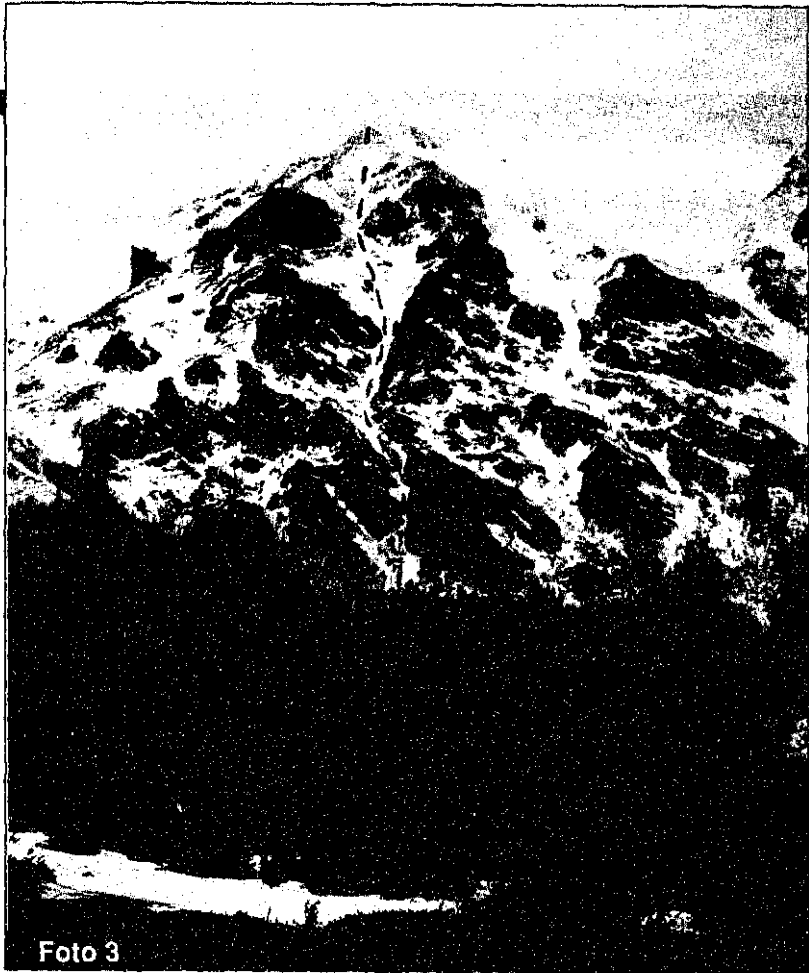


Foto 3

sviluppa assai prossima alla via «U. markus» con cui ha in comune diversi punti. Lo sviluppo è di 210 m e le difficoltà oscillano dal II al V.

Terzo Pilastro del Pizzo Intermesoli (Gran Sasso d'Italia) F. Cigno, W. Lanza e P. Marconi il 4/7/93 hanno aperto sul versante sudorientale la via «Easy», un itinerario di 500 m di sviluppo con difficoltà di IV e V il cui attacco si trova 20 m a destra della via «Sindarin».

Torrione Urri - 2210 m (Gran Sasso d'Italia) Il 4/11/94, A. Lagana e A. De Angelis hanno aperto una via lungo le fessure centrali del versante sud-est. Dedicata a Valerio Giannoni, la via ha uno sviluppo di 110 m con difficoltà dal III al VI e A0 su roccia non sempre buona. La discesa può essere effettuata con tre corde doppie lungo il medesimo itinerario di salita.

Torre della Neviera - 2200 m (Catena Velino-Sirente) La Torre della Neviera è una struttura rocciosa situata nella parte superiore del canale della Neviera che con la sua mole divide in due rami. G. Guzzardi, E. Paolini e G. Scalzitti nel marzo del 1994 hanno salito la parete nord lungo un itinerario di 180 m di sviluppo con difficoltà valutate genericamente D con passaggi in roccia di IV e A1 e pendii fino a 60° (vedi foto 5).

Canyon di Cala Sisine (Sardegna) Le pareti di questo canyon che si sviluppa nei pressi di San Pietro di Baunei (NU) sono caratterizzate da tre pilastri, due a sinistra alti circa 70 m ed uno a destra alto 120. Nell'agosto '92 sono stati tutti saliti da A. Todesco, A e B. Zanolini che hanno battezzato «vie del Pizzo» quelle a sinistra e «Bacche di ginepro» quella a destra. Le difficoltà, per tutte e tre le vie, oscillano dal III al V su roccia ottima e ricca di clesidre.



Foto 4

Punta Cusidore - 1177 m (Supramonte di Oliena-Sardegna) La via «cuore di pietra» sulla parete nord è stata aperta nel settembre '92 da M. Oviglia, E. Asturaro e C. Marchi. La via è stata salita dal basso e successivamente «liberata» e, a detta dei primi salitori, si tratta della prima via moderna della Sardegna, accessibile ad una vasta schiera di arrampicatori grazie all'ottima chiodatura in quanto in parete sono rimasti 80 punti di assicurazione fra chiodi e spit. Lo sviluppo è di 380 m circa e le difficoltà oscillano fra il VI e l'VIII. La discesa si effettua lungo la via in corda doppia (catene).

Punta Cusidore - 1177 m (Supramonte di Oliena-Sardegna) «Mani pulite» sullo spigolo nordoccidentale è un difficile itinerario tracciato da M. Oviglia e F. Dessì il 2/6/93 che si sviluppa appena a destra del classicissimo spigolo nord-ovest. La via è stata salita sol con nuts e cordini ed in parete sono rimasti solo due cordini: al proposito i primi salitori auspicano che l'itinerario resti tale e quale. Il suo sviluppo è

di 320 m e le difficoltà oscillano fra il VI ed il VII. Ancora più a destra, M. Oviglia e S. Olla il 27/6/93 sono saliti dapprima per un gran diedro e poi su splendide placche e fessure lungo un itinerario denominato «per forza o per amore». Lo sviluppo è di 290 m e le difficoltà anche in questo caso si aggirano intorno al VI e VII.

Gutturu Pala (Iglesiente-Sardegna) «Personal mountain» si chiama la via aperta sulla parete nordoccidentale del «piccolo Half Dome» da M. Oviglia, C. Marchi ed S. Carcangiu nell'autunno 1993. Lo sviluppo è di 160 m e le difficoltà raggiungono il VII+ obbligatorio con chiodatura (a spit) piuttosto lunga ma su roccia ottima.

Masua (Iglesiente-Sardegna) Alla Scogliera del Monte Nai, ancora M. Oviglia con C. Marchi ed F. Dessì nell'autunno '93 ha aperto la via denominata «Eppure il vento...» che si svolge sulla parete rossa sopra l'estrema propaggine degli scogli, sviluppo è 140 m, difficoltà fino al VII.

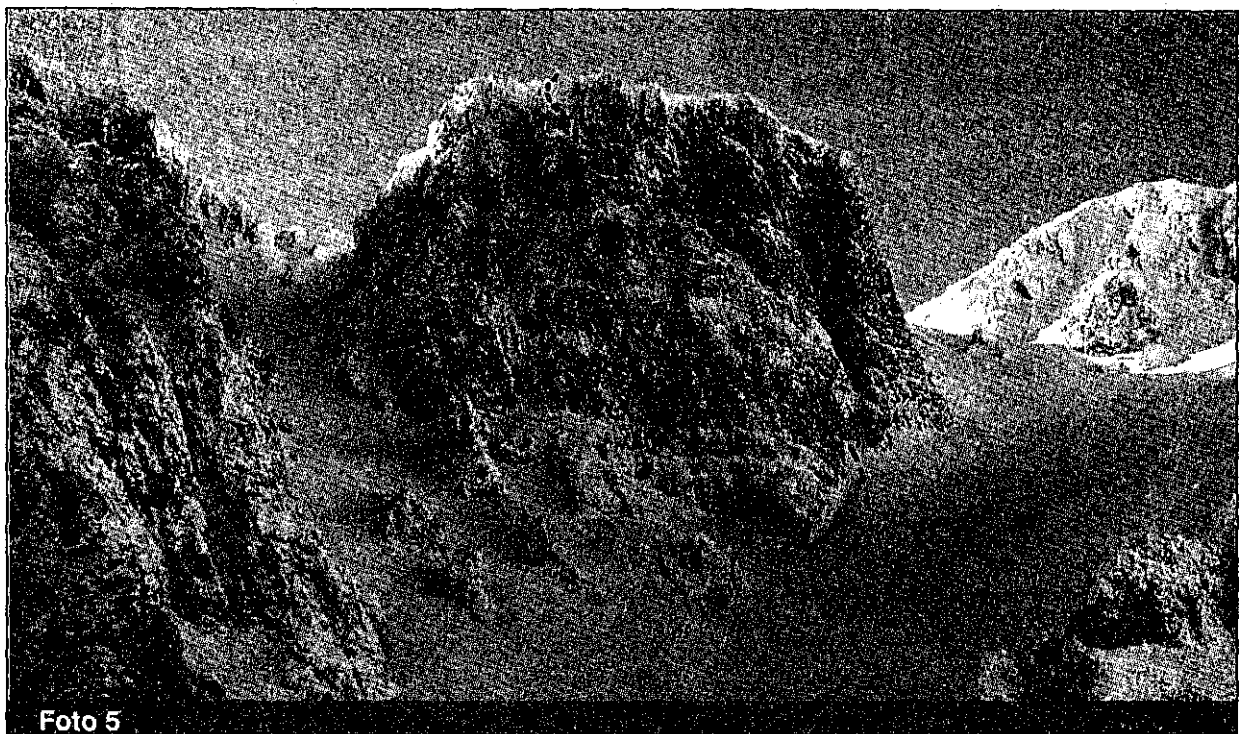


Foto 5

VIAREGGIO 1994: IL VERBALE DELL'ASSEMBLEA

Riassunto del verbale dell'Assemblea dei delegati del Club Alpino Italiano che si è tenuta alle ore 9,15 il 1° maggio 1994 in Viareggio presso il Cinema Teatro Eolo, col seguente

Ordine del giorno

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 12 scrutatori. 2. Approvazione verbale dell'Assemblea del 9 maggio 1993. 3. Proposta di nomina a Soci onorari di Bruno Detassis (relatore Riccardo Cassin) e Cirillo Floreanini (relatore Rino Zocchi). 4. Relazione del presidente generale. 5. Elezione di un Vicepresidente generale. 6. Proposte del Consiglio centrale in ordine ai problemi dei rifugi alpini. 7. Bilancio consuntivo 1993, relazione accompagnatoria e relazione del Collegio dei revisori dei conti - Delibere inerenti. 8. Quote associative - Delibere inerenti. 9. Comunicazione composizione Consiglio centrale.

Sono presenti 357 Delegati, rappresentanti un totale di 209 Sezioni su 436, con 1091 voti - di cui 734 con delega - su 1527.

1 Vengono nominati per acclamazione Presidente dell'Assemblea Giancarlo Cerri (Presidente della Sezione di Viareggio) e scrutatori Luca Barsotti, Angelo Bertacche, Mario Cantini, Sergio Ghiselli, Graziano Grazzini, Giulio Latini, Dino Magnani, Gilberto Mazzardo, Marco Orsetti, Franco Rossi, Alessandro Stefanini e Roberto Venturini.

Il Presidente dell'Assemblea porge i saluti e i ringraziamenti della Sezione ospitante. Seguono gli indirizzi di saluto di Stiebler, rappresentante del Presidente del Deutscher Alpenverein, del Presidente dell'Alpenverein Südtirol Vonmetz, che reca anche il saluto del Presidente dell'Osterreichischer Alpenverein Smekal, del Sindaco di Viareggio e dell'Assessore allo sport della Regione Toscana.

2 Il testo del verbale dell'Assemblea del 9 maggio 1993, pubblicato nel fascicolo contenente la convocazione dell'Assemblea odierna, viene dato per letto ed approvato.

3 Il Socio Riccardo Cassin illustra la figura e l'eccezionale attività alpinistica di Bruno Detassis, ricorda alcune delle più significative imprese e ne tratteggia l'alto profilo professionale di guida alpina e la poliedrica attività.

L'Assemblea approva con una lunga ovazione la nomina di Detassis a Socio onorario del Club Alpino Italiano «per la spinta di solidarietà con cui ha interpretato la professione di guida alpina e di custode di rifugio e per il notevole impulso dato all'alpinismo, soprattutto con le realizzazioni nel Gruppo del Brenta».

Dopo di che Rino Zocchi, Consigliere centrale e Presidente della Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo, illustra la figura e l'attività di Cirillo Floreanini, sottolineando il suo modo come socio di essere disponibile e impegnato in un vasto raggio di iniziative istituzionali, come alpinista per aver rappresentato la sua valenza tecnica, resa ancor più fulgida dal determinante contributo prestato nella conquista del K2, come istruttore, per l'altruismo e le capacità tecniche e didattiche dimostrate in seno alle scuole di alpinismo e sci alpinismo e nel Corpo

nazionale di soccorso alpino, come uomo per la sensibilità, la competenza, la comprensione e l'entusiasmo dimostrati sempre ed in qualsiasi settore in cui ha operato. L'assemblea approva con un lungo applauso la nomina di Floreanini a Socio onorario «per la consistente attività alpinistica in cui spicca anche il contributo dato alla prima salita del K2; per l'altruismo e le capacità tecniche dimostrate come istruttore nelle scuole del Club alpino e come volontario del Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico».

4 Il Presidente generale Roberto De Martin, data per letta la propria relazione, richiama i cinque punti programmatici approvati nella precedente Assemblea. Riferisce sui risultati ottenuti in campi diversi, quali l'approvazione della legge 31.1.1994, n° 97 «Nuove disposizioni per le zone montane», la più stretta collaborazione con la CIPRA-Italia, il Congresso nazionale di Trieste, l'impegno sul piano internazionale per affermare la libertà di arrampicata, le recenti iniziative editoriali, il conferimento dei primi titoli di Accompagnatore di escursionismo. Ha parole di elogio per la notevolissima attività degli OTC e OTP, dalle cui relazioni ha «annotato ben quarantasette punti meritevoli di sottolineatura in assemblea».

Seguono alcuni interventi.

Calegari (Bergamo) riferisce su alcune iniziative della sua Sezione nel campo della solidarietà, convinto che il CAI debba impegnarsi di più in tale campo.

Salvi (Componente CAI del Consiglio direttivo del Filmfestival di Trento) riferisce brevemente sul programma della quarantaduesima edizione del Filmfestival di Trento e sugli sforzi per mantenerne l'impronta alpinistica non solo nei film, ma anche nelle numerose e qualificate manifestazioni collaterali.

Romanini (Milano) riferisce sulle iniziative di numerose sezioni lombarde nei confronti dell'escursionismo della terza età.

Gerl (Bologna) lamenta un certo affievolimento dei valori ideali della nostra associazione e chiede un'opera di sensibilizzazione verso il corpo sociale.

Gorini (Ferrara) lamenta alcune carenze della legge regionale dell'Emilia-Romagna relativa all'ordinamento della professione di guida alpina.

Giordani (Varallo Sesia) esprime disappunto per la mancanza, nella relazione del Comitato scientifico centrale e della Commissione centrale medica, di un cenno di ringraziamento alla sua Sezione per la collaborazione data al congresso di medicina internazionale.

Tacoli (Udine-SAF) sollecita il Consiglio centrale a promuovere la regolamentazione dei rapporti sezioni-sottosezioni.

Arata (Forte dei Marmi) esprime apprezzamento per quanto nella relazione del Presidente generale si dice circa l'esigenza del mantenimento della presenza del CAI in montagna, da intendersi non come mera conservazione, bensì come presidio organizzato del territorio e riconoscimento di un ruolo dignitoso e possibilmente soddisfacente della popolazione che ci vive.

Pace (Catania) suggerisce di inviare Lo Scarpone anche ai soci giovani.

Don Masera (Coazze) invita a sviluppare quanto più possibile il settore dei giovani.

Cechi (Roma) riporta alcune attività della

sua Sezione.

Barbieri (Piacenza - Presidente Commissione centrale tutela ambiente montano) sostiene la necessità di recuperare i valori della montagna e sollecita le sezioni a promuovere azioni nelle scuole.

Morrica (Napoli) segnala alcune attività sociali promosse dalla sua Sezione, in particolare nel campo dei tossicodipendenti e dei disabili.

Mortorano (Salerno) a nome della sua «giovane Sezione» lancia un invito a tutte le Sezioni d'Italia per far conoscere la montagna salernitana e i suoi parchi.

Di Donato (Teramo - Presidente Commissione centrale per l'escursionismo) esprime apprezzamento per la continuità evidenziata nella relazione del Presidente generale tra i cinque obiettivi indicati l'anno scorso. Giudica necessaria fondamentale l'interscambio fra strutture centrali e periferiche del CAI. Definisce «splendida intuizione» l'iniziativa «Camminaitalia», un messaggio che ci proietta nel futuro, un messaggio di attenzione all'ambiente, ai valori, alla cultura, alla storia.

Dopo di che il Presidente generale Valsesia che ringrazia tutti coloro che hanno inviato «elogi, apprezzamenti e anche critiche, in sostanza tutti coloro che ci hanno aiutati a migliorare» la stampa sociale. Riferisce di aver ricevuto anche lettere di Sezioni che a Bergamo si erano schierate contro il progetto del rinnovamento della stampa sociale, ma che ora dichiarano di ricredersi. Ringrazia redattori e collaboratori tutti, esprimendo soddisfazione per la raggiunta maggiore tempestività nel recapito.

5 Gabriele Bianchi viene rieletto Vicepresidente generale con voti 1.061. Ricevono voti: Cappelletto 2, Cassin 2, Possa 2, Pinelli 1. Il neoeletto ringrazia per il risultato, interpretandolo non solo espressione di stima e di fiducia, ma soprattutto di amicizia e di sprone per continuare.

6 Il Consigliere centrale incaricato dei collegamenti con la Commissione centrale rifugi e opere alpine Maver illustra, per incarico della Presidenza generale, le proposte. Ricordata la mozione dell'Assemblea di Bergamo e la conseguente nomina di un apposito Gruppo di lavoro, riferisce la serie di quattro proposte formulate da quest'ultimo: a) chiedere a ciascun socio un contributo straordinario dal 1995 di lire 3.000; b) imporre una tassa su pranzi e pernottamenti ai non soci; c) mettere in vigore contemporaneamente sia la proposta a) che la proposta b); d) come quarta proposta il Gruppo di lavoro ha suggerito di riflettere e di ponderare la questione, sensibilizzando i Delegati e con riserva di riprendere il discorso nella prossima Assemblea. Tra queste il Consiglio centrale ha deciso di proporre la soluzione b). In base ai dati e alle ipotesi si ha motivo di ritenere che, stabilendo una tassa di tremila lire, una parte della quale destinata al gestore, il corrispondente gettito dovrebbe risultare decisamente significativo. Maver sottolinea che l'attuale è un periodo di transizione e passa in rassegna le numerose iniziative attuate per esplorare le diverse possibili strade per reperire fondi, riferendo sulle diverse situazioni regionali.

Seguono numerosissimi interventi.

Zannantonio (Val Comelico) esorta le varie Delegazioni ad adoperarsi per ottenere contributi regionali. Propone alle sezioni di cedere le strutture che non hanno più le caratteristiche di rifugio alpino. Suggestisce alle sezioni con numerosi rifugi di concederli ad altre sezioni o sotto-sezioni. Ricorda la contrarietà all'eventuale istituzione di un contributo straordinario emersa dalle Sezioni dolomitiche.

Calegari (Bergamo) concorda con la soluzione proposta dal Consiglio centrale. Riterrebbe pure giustificato proporre un congruo aumento della quota associativa.

Gleria (Vicenza) pensa che si debba intervenire nella classificazione dei rifugi liberandoci di quelli che tali sono solo nei ricordi. Auspica una più marcata differenziazione fra soci e non soci anche liberalizzando il listino prezzi. È favorevole a far carico al corpo sociale quanto occorre per il mantenimento del patrimonio.

Riccaboni (Romano di Lombardia) nota che l'eventuale aumento della tassa associativa comporterebbe qualche problema alle piccole sezioni.

Gerì (Bologna) ritiene preferibile far pagare un alto affitto al gestore, autorizzandolo a imporre lui tale tassa.

Zobele (SAT) ricordando che la propria Sezione è proprietaria di ben 44 rifugi e quindi «toccata pesantemente», concorda con l'inopportunità di un aumento della quota associativa.

Marsella (Presidente Delegazione Lazio) evidenzia l'impossibilità delle proprie sezioni ad operare in presenza di un aumento delle quote sociali. È favorevole ad una tassa ridotta e diversificata.

Carletto (Treviso e Fiume) ritiene che la solidarietà che deve legare le diverse sezioni impegni anche le piccole che non risultino coinvolte direttamente nel problema ad accettare i necessari sacrifici.

Versolato (Venezia) sostiene che, stante l'attuale caratteristica del rifugio, «considerato a tutti gli effetti una struttura di tipo turistico», con tutte le conseguenze normative che ciò comporta, dovrebbe essere la collettività e quindi l'ente locale a farsene carico.

Zanotelli (Alto Adige) non considera giusto che i costi di manutenzione dei rifugi vengano a pesare solamente sui soci. È favorevole alla tassa per i non soci.

Bozzini (SEM) considerata obiettivamente, la quota associativa attuale può ben sostenere un aumento. Poiché ora abbiamo necessità di una certa somma, dobbiamo cominciare col farla entrare.

Gaetani (Milano) dichiara la contrarietà della propria Sezione alla proposta della tassa di frequentazione in quanto risulterebbe ingestibile. Segnala che l'introito del gestore si configura come un reddito tassabile: ciò contribuirà a tener basso l'interesse del gestore per tale introito.

Ongarato (Mestre - Presidente Commissione interregionale rifugi e opere alpine VFG) invita a tener presente che i non soci pagano già dei prezzi notevolmente superiori dei soci; inoltre trova complicato il meccanismo di riscossione ed è scettico sul risultato finale.

Majerna (Boffalora) afferma che si dovrebbe ricorrere al volontariato dei soci, come fa la sua Sezione.

Camesacca (Monza) suggerisce di adoperarsi per gli sgravi fiscali e pensa che sarebbe necessario giungere all'unificazione delle quote sezionali per evitare «la

guerra tra poveri» in corso fra sezioni che hanno rifugi e ne devono sostenere le spese e sezioni che non ne hanno.

Bo (Torino - Presidente Commissione centrale rifugi e opere alpine) riporta le esperienze dei club alpini contermini, quello tedesco che ha incassato l'equivalente di un miliardo e mezzo di lire con il famoso bollino: vale la pena di provare a trasferire tali esperienze anche da noi. Il Club alpino svizzero ricava ogni anno una cinquantina di milioni di lire «con un semplice avviso» a fronte di una ventina di bivacchi incustoditi e neppure molto accoglienti: il CAI dovrebbe provare a sensibilizzare almeno i propri soci che frequentano i nostri 226 bivacchi a versare spontaneamente una quota per ogni pernottamento.

Morrice (Napoli) ritiene che non sia ancora emersa con esattezza la cifra che sarebbe necessario raccogliere.

Cerbelli (Bergamo) nel ricordare che la rilevante spesa del Club alpino tedesco nel 1993 è risultata per il solo 10% finalizzata ad opere edili e per il 90% ad interventi di carattere ambientale, concorda con l'opportunità di chiedere qualcosa ai non soci.

Sirni (Aosta) ritiene la proposta una soluzione affrettata, essa dovrebbe trovare spazio nello Scarpone per poterla dibattere convenientemente.

Mento (Messina) ricorda che la legge 398/91 ha concesso una notevole serie di sgravi fiscali alle società sportive e, nel febbraio 1992, tali facilitazioni sono state estese a tutte le associazioni non aventi scopo di lucro.

Ragana completa quest'ultima informazione precisando che, grazie all'indicizzazione, il limite del reddito delle associazioni è stato elevato a centodieci milioni di lire.

Manfredi (Cuneo) si dichiara favorevole all'istituzione della tassa di frequentazione proposta, purché essa venga incassata totalmente e direttamente dai gestori, dando però la possibilità alla sezione proprietaria di aumentare in proporzione il canone d'affitto.

Vengono quindi presentate due mozioni, delle quali viene data lettura secondo l'ordine di presentazione.

1° mozione (Sfardini) - «Sentita la relazione Maver l'Assemblea dei Delegati, riunita a Viareggio il 1° maggio 1994, approvata con decorrenza 1995 il contributo di lire tremila pro rifugi, da chiedere ai non soci per le rispettive presenze in rifugi del Club alpino italiano. Incarica la Commissione centrale rifugi di predisporre la regolamentazione relativa, che il Cons. centrale dovrà approvare entro il 31 dicembre 1994».

2° mozione (Marucco) - «La Sezione di Torino, allo scopo di poter affrontare questa complessa problematica con interventi mirati ed in grado di acquisire un adeguato sostegno economico per programmi prioritari relativi all'applicazione delle normative di legge vigenti, provvede a presentare le seguenti proposte:

a) aumento della quota per ciascun socio di ogni sezione di £. 1.000 con effetto dal 1995; b) rilascio di uno speciale bollino ai non soci frequentatori dei nostri rifugi dell'importo di £. 3.000 secondo le modalità stabilite dalla Commissione centrale rifugi; c) il Consiglio centrale è invitato ad una decisa azione presso i ministeri competenti per lo specifico riconoscimento dei rifugi alpini che definisca le caratteristiche e l'inquadramento normativo nel contesto della legge sul turismo; d) il problema economi-

co della conservazione di questo patrimonio ricettivo potrebbe essere diversamente trattato, con il suo inserimento definitivo nella quota sociale alla pari delle altre voci che attualmente la costituiscono; e) il Consiglio centrale è invitato ad accertare le eventuali possibilità di accesso a mutui agevolati a bassissimo tasso di interesse, analogamente a quelli praticati attraverso il Credito sportivo, per interventi di rilevante impegno economico precedentemente approvati dalla Commissione centrale rifugi e Consiglio centrale».

Il **Presidente dell'Assemblea** chiarisce che la seconda mozione riveste carattere integrativo della prima, che infatti essa stessa contiene. Da nuovamente lettura integrale del testo della prima mozione e la pone quindi in votazione con il seguente risultato: favorevoli 571; contrari 174; astenuti 87. La prima mozione (Sfardini) è pertanto approvata.

Data nuovamente lettura della seconda mozione e sentito l'intervento chiarificatore del Consigliere centrale incaricato dei collegamenti con la Commissione centrale incaricato dei collegamenti con la Commissione legale centrale **Beorchia**, al quale il Presidente dell'Assemblea dà la parola a seguito dei dubbi sollevati da qualche delegato circa l'ammissibilità alla votazione della seconda mozione, quest'ultima viene a propria volta messa in votazione, con il seguente risultato: favorevoli 293, contrari 451 e astenuti 55. La seconda mozione è pertanto respinta.

7 Con alcune puntuali delucidazioni da parte del Segretario generale **Marcandalli** e la lettura della relazione del Collegio dei revisori dei conti, che da parere pienamente favorevole, il bilancio consuntivo 1993, posto in votazione dal Presidente dell'Assemblea, con la relazione accompagnatoria, viene approvato all'unanimità.

8 Il Segretario generale **Marcandalli** presenta a nome del Consiglio centrale la proposta di aumento di 1.000 lire, pari a poco più del 4%, per la quota associativa 1995 dei Soci ordinari e familiari. Con ciò si potrà ricuperare il deprezzamento della lira dovuto all'inflazione, mentre esisterebbero anche altre necessità di reperire maggiori mezzi per le altre iniziative volte al miglioramento dell'organizzazione. Sentiti gli interventi di **Riccaboni** (Romano di Lombardia) e di **Carletto** (Treviso e Fiume) l'Assemblea approva la proposta con 456 voti favorevoli, 72 contrari e 11 astensioni.

9 Il Presidente generale comunica la composizione del Consiglio centrale in seguito all'assunzione delle funzioni da parte dei nuovi eletti ai sensi del Regolamento generale: **Silvio Beorchia**, **Gabriele Bianchi**, **Tullio Buffa**, **Glauco Campana**, **Giuseppe Cappelletto**, **Piero Carlesi**, **Vasco Cocchi**, **Roberto De Martin**, **Vittorio Gabbani**, **Sergio Gaioni**, **Luigi Geninatti**, **Gianfranco Gibertoni**, **Gian Mario Giolito**, **Fulvio Gramegna**, **Giuseppe Marcandalli**, **Umberto Martini**, **Francesco Maver**, **Stefano Protto**, **Luigi Rava**, **Remo Romei**, **Carlo Traverso**, **Teresio Valsesia**, **Claudio Versolato**. Dopo alcune parole di ringraziamento, augurali e di saluto, che il Vicepresidente generale **Gibertoni** porge a nome del Consiglio centrale e del Comitato di presidenza, l'Assemblea viene dichiarata chiusa alle ore 17 e 16 minuti. ■

Attorno al problema delle competizioni in montagna, continua vivacissimo il dibattito che si è aperto con la decisione dell'Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche (UIAA) a cui il CAI aderisce, di entrare a far parte del Comitato Olimpico Internazionale (CIO). Questo significa che attività agonistiche legate in qualche forma all'alpinismo oppure praticate in montagna quali l'arrampicata sportiva e lo scialpinismo agonistico possono venir riconosciute come discipline olimpiche. A ogni associazione, CAI compreso, si pone quindi il problema se i soci possono essere interessati al fatto che il club li rappresenti e li appoggi nella pratica agonistica olimpica: in caso affermativo, occorrerà trovare la giusta formula statutaria e organizzativa.

In occasione del Consiglio centrale del 26 novembre è stato nominato un Gruppo di lavoro (Bianchi, Valentino, Zocchi, Torti, Barbieri, Del Zotto, Metzeltin, Mariotta) per approfondire la problematica relativa agli «sport della montagna e competizione», analizzando i pro e i contro nella eventualità di un allineamento sulle posizioni UIAA. Sull'attività del gruppo ha riferito Gabriele Bianchi, vicepresidente generale del CAI nella riunione del Consiglio centrale del 4 marzo che ha voluto esprimersi attraverso la mozione riportata in queste pagine.

Lo Scarpone ha ospitato nei numeri scorsi tre autorevoli interventi: il consigliere centrale Remo Romei nel fascicolo di febbraio ha rammentato come la montagna dia spazio a tutti e «accanto all'alpinismo classico possa convivere benissimo l'area delle competizioni», mentre nel numero di marzo l'ambientalista Bruno Zannantonio, vice presidente della Delegazione Regionale Veneta, ha prospettato i rischi di un inquinamento ambientale e culturale conseguente alle competizioni in quota, e Armando Mariotta ha illustrato l'attività e lo statuto del Comitato internazionale per lo scialpinismo da competizione in cui il CAI potrebbe entrare ufficialmente come membro aderente.

Discussioni e approfondimenti sono stati fatti nell'ambito dei convegni primaverili delle sezioni, mentre la Società Alpinisti Tridentini ha dibattuto il problema nel Convegno del 18 marzo e nell'Assemblea del 25 marzo.

Il dibattito prosegue in questo numero con altri interventi, a cominciare da quelli autorevolissimi del professor Cesare Scurati, ordinario di pedagogia dell'Università cattolica, e di Fosco Maraini, illustre studioso e alpinista. Altre opinioni dei nostri soci che corte-

IL CLUB ALPINO E LE COMPETIZIONI: RADICI ESTETICHE, PREGIUDIZI, LIMITI, PROBLEMI ORGANIZZATIVI

semente ci hanno scritto compariranno nel prossimo numero. Lo spazio anche questa volta è stato tiranno.

Il problema appare di due ordini: organizzativo ed etico. Giulia Barbieri, presidente della TAM, ha osservato in una nota al Consiglio centrale su «Sport della montagna e competizioni» che «i valori etici e culturali che sono alla base dello statuto stesso della nostra Associazione non permettono di orientarci verso una decisione che ammette le competizioni», raccomandando che i valori in un organismo sociale come il nostro siano quelli «della solidarietà, dell'aiuto reciproco, dell'armonia con la natura, della sensibilità e del rispetto per ogni forma vivente, della conoscenza della complessità e della fragilità dell'ambiente montano, dell'impegno per la sua tutela, della contemplazione attiva della sua bellezza...».

Nella sua veste di delegata del CAI presso l'Unione internazionale delle associazioni alpinistiche, Silvia Metzeltin che già in queste pagine si è espressa sull'argomento, in una serie di riflessioni in vista del dibattito assembleare pensa che sia auspicabile l'opzione per un tipo di competizione «aperto», cioè popolare, «al quale tutti possono avere accesso in qualunque età, con organizzazione flessibile e attenta agli aspetti umani e ambientali della gara, gestita sostanzialmente dal volontariato». E precisa meglio il concetto in questi termini: «Se il CAI continuerà a dimostrare di saper gestire le competizioni aperte, che siano gare sezionali di arrampicata sui muri o sull'albero della cuccagna, che siano gare scialpinistiche o corse a piedi, rispettando l'ambiente

naturale e gli atleti ben più di coloro che gestiscono le competizioni chiuse, allora distribuire pettorali con l'aquila del CAI per le proprie gare aperte potrebbe risultare anche di vanto. Lo sport chiuso delle Olimpiadi è un'altra cosa, va al di là di noi».

Infine, nelle pagine successive, a corollario di questo dossier sulle nuove frontiere dello sport in montagna, la Commissione centrale per l'alpinismo giovanile presenta un'intervista ad Andrea Mellano, presidente della Federazione Arrampicata Sportiva. Anche in questo settore vanno modificandosi i rapporti e l'atteggiamento del nostro Club nei confronti di un'attività oggi assai diffusa soprattutto fra i giovani. ■

QUALCHE VOLTA NO

Ovviamente, non avendo niente da dire per quanto riguarda l'alpinismo in senso stretto, proporrò soltanto alcune riflessioni che si avvalgono del retroterra relativo alla mia preparazione.

Può esistere un punto di vista pedagogico sulla questione? Credo di sì, e cercherò di dimostrarlo.

Si fa notare, ormai da diversi anni - ricordo soltanto autori come Postman, Elkind, la Winn, Illich - che uno dei problemi più rilevanti della nostra civiltà educativa è costituito dalla scomparsa di zone di «limite», di «rispetto» e di «differenza», così che lo stesso processo di crescita e di sviluppo della personalità si trova ad essere sempre più inceppato dalle omologazioni cui ci troviamo esposti, in cui sono in gioco le stesse età della vita: c'è chi ha parlato, ad esempio, dell'infanzia come di un paradigma perduto.

La questione che stiamo esaminando, di per sé apparentemente secondaria, può essere invece riportata ad un canone di valore generale, di civiltà complessiva dell'extrascolastico come esperienza formativa. E qui l'attività alpinistica, nei suoi caratteri di contemplazione attiva, ha ancora molto da dire.

È facile l'obiezione: siamo in presenza dei soliti affezionati ai tabù.

I tabù non c'entrano proprio. L'esercizio educativo dell'alpinismo nasce da una profonda radice estetica e morale, che non deve essere toccata con leggerezza. Così come non c'entra per niente l'opposizione all'agonismo: quello che

DEVASTAZIONI

Sono del parere che l'agonismo è accettabile, e in certa misura anche utile, sulle strutture artificiali o di fondo valle a basse quote (arrampicata sportiva) ovvero nello sci alpinismo (con formula rallistica). Ritengo che ulteriori ampliamenti potrebbero avere conseguenze devastanti non solo nell'ambiente ma proprio nell'animo dei giovani che stanno aprendosi all'alpinismo. Non vorrei che nel futuro dei nostri nipoti ci fossero squadre di atleti stremanti sotto lo striscione «arrivo» sulla vetta del Cervino o del Campanil Basso! E penso che la «vigilanza» del CAI si ridurrebbe a una pia illusione di fronte agli interessi che si scatenerebbero.

Cesare Bettoni (Brescia, GISM)

conta è capire che l'agonismo si costruisce i suoi contesti adatti, che tendono ad essere, fra l'altro, sempre più artificiali piuttosto che naturali. Ma di questo diremo subito.

L'alpinismo di competizione tende a collocarsi inevitabilmente, per impegno fisico e struttura di supporto materiale, nel quadro degli sport estremi, ai quali, qualche anno fa, ha dedicato un bellissimo numero la rivista di scienze umane «Homo», dell'Università di Tolosa.

L'analisi risultante è che questo tipo di sport, che nasce per una asserita ricerca di confronto diretto con la natura - immersioni a grande profondità, attraversamento di grandi distanze, campi di sopravvivenza, e via rischiando - finisce, in realtà, per chiudersi in un progetto fantasmaticamente «impossibile» rispetto alle sue stesse intenzioni, nel senso che la sproporzione fra il progetto ed i mezzi psicofisici (da cui la possibilità reale della morte) vi viene esorcizzata attraverso un potenziamento tecnologico tale che finisce con l'escludere il tema originario a favore di una economicizzazione e spettacolarizzazione fini a se stesse. In sostanza, il massimo di «naturalità» si trasforma nel massimo di artificialità strumentale, fino alla robotizzazione della stessa sagoma del protagonista. L'alpinismo, vuole mettersi sulla strada di questo sport?

Sono solo poche note, e per di più non specifiche. Ma che ci sia qualcosa su cui riflettere, e che esistano argomenti per pensarci bene prima di dire sì, mi pare evidente.

Cesare Scurati

*Ordinario di pedagogia
all'Università Cattolica*

Presidente dell'IRRSAE Lombardia

CAMICIA DI FORZA

Se è vero che non dobbiamo ignorare la realtà o rifiutarla altrettanto vero è che progredire e crescere non significa necessariamente fare ciò che la gente vuole. Viviamo in una società dove la competizione viene prepotentemente fatta emergere in tutte le attività umane, lanciata all'inseguimento di un'efficienza, di una prestazione o di un risultato mai compiuto.

Quando poi si insinuano interessi commerciali e ricadute economiche è possibile assistere, talvolta, a una metamorfosi dei valori educativi delle attività sportive e del sano spirito agonistico trasformando lo sport in un pretesto al servizio della modernità. «Atletici» pagati per partecipare alle gare; «sportivi» che scelgono le manifestazioni a cui partecipare in funzione del peso dei montepremi; mercanteggiamenti tra i club; uso di sostanze che non sono propriamente vitamine; mezzi di comunicazione e di trasporto di

discutibile impatto ambientale. Certamente questi sono aspetti marginali, forse non significativi ma comunque possibili.

Che dire della mai sufficientemente raccomandata sicurezza in montagna? Lo sport è salute, è energia, è linfa vitale ma in certe forme è deleterio moralmente e fisicamente, e nella storia dell'alpinismo chi riesce e vuole ricordare qualche insegnamento lo può trovare. Come mettere le gare in una libera associazione di volontariato? L'istituzionalizzazione delle competizioni può rappresentare una camicia di forza

dove i movimenti, poi, sono imposti dalla logica e dagli interessi che sostengono le competizioni. Nell'immenso stadio che sono le montagne ci dobbiamo giocare la più grande e affascinante gara a cui ognuno di noi è dato di partecipare, la competizione con se stessi dove il premio è un continuo crescere fisicamente, un arricchirsi di sicurezza... interiore ed umana, mens sana in

UNA FORMULA DA RICONSIDERARE

Quarantatré coppie di scialpinisti (due femmine) hanno partecipato il mese scorso al Bondone (Trento) al 43° Trofeo Pilati-Memorial Giorgio Giovannini, prova unica del Campionato italiano di scialpinismo a squadre alla cui organizzazione hanno contribuito come sempre i soci della Società Alpinisti Tridentini. Il titolo è andato ai fratelli bresciani Alfredo e Giangiuseppe Corsini che hanno «bruciato» in volata i vaitellinesi Camillo Vescovi e Cheto Biavascchi. Alfredo è anche un notevole alpinista; ha salito un settemila e ora aspira a quote maggiori. Particolare curioso. Primi al traguardo sono giunti al Bondone i fuoriclasse vaitellinesi Fabio Meraldi ed Enrico Pedrini che non hanno tuttavia potuto fregiarsi del titolo perché accasati con due differenti sci club. Parecchi atleti chiedono che questa disciplina diventi individuale come lo sci nordico: in tal caso, osservano, molti sarebbero più invogliati a partecipare. La specialità è nata in realtà a coppie e tale è rimasta perché questo modo di procedere rappresenta una necessaria condizione di sicurezza su terreni oggettivamente difficili. La precauzione è sicuramente meno «sentita» oggi che i percorsi, grazie anche alla sempiterna presenza degli elicotteri, sono più facilmente controllabili.

Il Consiglio centrale del CAI nella seduta del 4 marzo 1995

PRESO ATTO della delibera approvata dall'assemblea generale dell'UIAA, adottata il 7/10/1994 a Istanbul, concernente il riconoscimento degli sport della montagna e relative competizioni e l'ingresso dell'UIAA stessa nel Comitato Olimpico Internazionale

VISTE le relazioni espresse dall'apposito gruppo di lavoro, nominato dal Consiglio centrale del CAI, e allegate alla presente mozione

INVITA i Convegni regionali e interregionali a utilizzare le prossime riunioni di primavera quali ulteriori momenti di approfondimento delle problematiche connesse onde addivenire, tramite tale fase preparatoria, a una discussione durante l'Assemblea dei delegati 1995.

TENENDO PRESENTE che l'organizzazione di competizioni in ambiente alpinistico è estranea alla cultura originaria del Sodalizio e che è necessario distinguere tra le competizioni tradizionalmente organizzate in ambito regionale e quelle mirate alla partecipazione olimpica

SI SUGGERISCE di riconoscere le prime, quali attività istituzionali, e di delegare l'organizzazione delle altre ad ente interassociativo in cui il CAI dovrà svolgere il ruolo di vigilanza e di garanzia per la salvaguardia dell'ambiente e della sicurezza.



corpore sano.

Non sono contro le competizioni ma «fuori» da questa strada e non temo l'estromissione dalle decisioni. Se quella è la direzione verso cui le locomotive del progresso e della modernità viaggeranno sempre più numerose, prendere un treno successivo può permettere di conoscere come e in quale destinazione i primi convogli sono arrivati. Confesso le mie perplessità su un punto cruciale come è l'organizzare e il gestire le competizioni ma non ho dubbi su quello che può essere il nostro punto cardinale: educare a competere.

Paolo Valoti

(Sezione di Bergamo)

NECESSARIO DISTINGUO

Ho sempre pensato che CAI e competizioni fossero due cose distinte e non conciliabili. Ma come dice qualcuno, l'evoluzione continua (anche se in questo caso non si sa bene, se sospinta da interessi ideologici o economici), e allora a pensarla come me può capitare di essere «antistorici o anacronistici».

Credo che si debba distinguere fra arrampicata sportiva e sci alpinismo e questo non tanto, e non solo, perché le due cose sono ben diverse, ma ancor più perché in questo momento di poca chiarezza l'accomunarle accresce la confusione. Parlando di arrampicata sportiva credo che un piccolo flashback sia necessario; in una riunione svoltasi alcuni anni fa, nella sede centrale del CAI, con pochi altri «eletti» elaborammo un documento che definiva la posi- ▶

MARAINI: NON DEMONIZZIAMO L'AGONISMO

Nella piacevole occasione di un incontro con Fosco Maraini, celebre studioso dell'Asia, ben noto al mondo alpinistico per la sua grande passione per la montagna, Lo Scarpone ha avuto modo di consultarlo riguardo al consolidarsi di nuove forme di agonismo in montagna.

Oggi si discute tanto sulla ambivalenza dell'alpinismo, come sport e competizione da una parte e come attività culturale e pedagogica dall'altra. Come vede Maraini, da antropologo e da alpinista, il fenomeno della corsa alla vetta?

«La corsa alla vetta fa parte della natura autentica dell'alpinismo, su questo non c'è dubbio. Fin che non si esauriscono tutte le vette del mondo, le cose vanno abbastanza bene. Ma una volta esaurite tutte le vette, tutte le pareti, le creste e le possibili combinazioni, che cosa si inventa? Allora o l'alpinismo finisce, oppure, accettando lo spirito competitivo che è insito nei giovani come del tutto naturale, bisogna inventare qualcos'altro. Io non mi sento di condannare, per esempio, quelli che adesso fanno il Cervino in quattro ore o in ventiquattro percorrono le quattro grandi nord: il loro è un modo di esprimersi, per cercar di primeggiare, imposto dall'epoca storica in cui ci troviamo. Chiaro che ai tempi di Whimper era diverso...».

Insomma, occorre inventarsi nuove regole per nuove forme di conquista?

«Nel '60 quando scrissi la relazione della spedizione al Gasherbrum, proprio pensando a queste cose, ho fatto per scherzo una previsione: nel futuro, quando tutte le cime saranno salite, si faranno i giri circolari intorno alle cime. Per esempio il giro del K2 cercando di rimanere sempre a quota ottomila. Cosa difficilissima, pazzesca: pensare di attraversare canali, spigoli...La immaginai allora come un gioco estremo, assurdo, fantastico, eppure oggi non siamo tanto lontani dall'arrivarci!».

Un buon suggerimento per tanti alpinisti alla ricerca spasmodica di nuove imprese?

«Eh già, così per altri dieci anni avrebbero da fare. Poi si inventerà qualcos'altro... Ma insomma un certo agonismo in montagna è fisiologico, non bisogna demonizzarlo anche se può avere degli aspetti poco simpatici» (M.S.).

► zione ufficiale del CAI in merito alle gare di arrampicata. Il documento sostanzialmente diceva che il CAI non è contrario alle competizioni, ma che non si impegna direttamente nella loro organizzazione.

Fin qui il comunicato, ma l'avvenimento più importante, fu che in quel momento, il CAI prendeva atto della dimensione assunta dal fenomeno arrampicata sportiva, vista sia come pratica fine a sé stessa, sia come mezzo attraverso il quale favorire un'evoluzione dell'alpinismo (sicurezza, etica, difficoltà).

Diretta conseguenza fu l'istituzione del titolo di IAL (Istruttore di Arrampicata Libera), per formare il quale, non avendo precedenti, né modelli da seguire, stabilimmo alcuni principi fondamentali. Quello che sicuramente non volevamo era trasformare l'istruttore in un preparatore atletico, in un allenatore.

Da allora molti istruttori sono stati formati e molti allievi hanno frequentato i corsi di arrampicata libera.

Parallelamente è nata una federazione per l'arrampicata sportiva competitiva (FASI), che si occupa dell'organizzazione di gare, campionati, ecc., forma gli istruttori federali, i tracciatori per le vie di gara e di tutto quanto necessario al loro funzionamento... Anche lo stesso luogo di gara, si è sempre più allontanato dalla montagna e dall'ambiente naturale per indirizzarsi verso strutture artificiali costruite allo scopo, abbandonando così anche l'unico elemento che ad esse ci univa.

Ed ecco la differenza, perché se da una parte ci troviamo con uno sport ormai tale a tutti gli effetti e che come tutti gli sport si disputa negli stadi, nelle piazze o nei palazzetti dello sport, dall'altra ci

troviamo con lo sci alpinismo agonistico che non è più quell'alpinismo con gli sci che noi continuiamo a insegnare nei nostri corsi, ma che ciò nonostante si pratica nello stesso ambiente, la montagna. Ambiente del quale noi CAI dovremmo «promuovere il rispetto e la salvaguardia».

E allora mi chiedo se l'impatto ambientale di una gara di sci alpinismo è tanto maggiore quanto più importante è la gara, e se quanto più importante è la gara tanto maggiori sono gli interessi in gioco e tanto minori le possibilità di imporre vincoli ambientali (questo non vale solo per lo sci alpinismo ed esempi ve ne sono in abbondanza), allora il fatto di elevare a così alto rango le gare di sci alpinismo (specialità olimpica?), quale che ne sia l'ente organizzatore,

non implica piuttosto dei rischi inaccettabili per l'ambiente?

A meno che le gare non si facciano sulle piste di sci... e sotto altro nome, come del resto è avvenuto per le gare di arrampicata, che nessuno chiamerebbe oggi gare di alpinismo. Allora il rischio da non sottovalutare è quello di favorire, attraverso questa superpromozione, l'aumento dell'antropizzazione anche in quelle zone della montagna ancora poco frequentate, antropizzazione che mal si concilia con rispetto e salvaguardia.

Credo, per concludere, che sia necessario allargare il dibattito coinvolgendo anche tutti gli organi competenti (Scuola Centrale, TAM, Commissioni regionali, ecc.).

Fabrizio Miori
(INA-IAL)

CIRCOLARI

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO E SCI ALPINISMO

Circolare n. 6/95

Oggetto: 4° Corso di formazione per Istruttori di Arrampicata libera

A tutti gli Istruttori nazionali di alpinismo, Guide, Istruttori di alpinismo e Aiuto-istruttori

Il Club alpino italiano organizza il 4° Corso di Formazione/Esame per Istruttori di Arrampicata libera (IAL).

Il Corso avrà il seguente svolgimento:

- una preselezione aperta a tutti gli INA, IA, Aiuto-istruttori e Guide, soci del CAI da almeno 2 anni che abbiano compiuto 21 anni entro il 1995, già operanti nell'ambito delle Scuole di alpinismo e particolarmente preparati nell'arrampicata libera. Tale selezione si svolgerà sulle falesie ad Arco di Trento nei giorni 3-4/6/1995;

- una parte teorica da tenersi in ottobre-novembre 1995, presso la sede della Scuola dello Sport del CONI a Roma. La durata dello stage sarà di 5 giorni; chi lo desidera potrà avere base logistica presso la foresteria della scuola stessa.

Potranno accedere al corso vero e proprio (aperto a 25 persone), i candidati che supereranno i seguenti test pratici e teorici:

a) arrampicata sul 6c a vista;

b) prova scritta (test): cultura di base, storia dell'arrampicata libe-

ra, materiali (caratteristiche, comportamento, norme internazionali relative), tecniche di assicurazione e progressione, allenamento; c) manovre di cordata e di auto-sicura; soste (chiodi, nuts, spit, friends, fix, ecc.), tecniche di sicura, calata in corda doppia, risalita con autobloccanti, recupero con carrucola, calata con ferito; d) colloquio.

L'iscrizione alla preselezione è fissata in L. 30.000 da versare a mezzo bonifico bancario a: Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Sede di Milano - Tesoreria Enti - Via Arrigo Boito, 5 - Conto Corrente n. 419/9 - Codice ABI n. 6070 - Codice CAB n. 1600; la quota non comprende le spese di vitto e alloggio.

Il ritrovo di tutti i partecipanti è fissato per le ore 9 di sabato 3 giugno 1995 presso il Camping Municipale di Arco.

I responsabili del Corso sono:

INA-IAL Ambrosino Giacomo - (011-3490477)

IAL Battistella Davide - (0187-514745)

La domanda per la partecipazione al Corso deve essere controfirmata dal Direttore della Scuola di appartenenza, o dal Presidente della Sezione, ed inviata entro il 15 maggio 1995 alla Segreteria della C.N.S.A.S.A. (Via E.Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano, fare esplicitamente riferimento a Paolo Veronelli), completa di tutti i dati anagrafici, domicilio, telefono, due foto-tessera (con nome a tergo), e certificato medico di sana e robusta costituzione.

Milano, 28 febbraio 1995

Il Presidente della Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo (f.to Rino Zocchi)

TOOL GARMENTS SPECIALLY ENGINEERED

TOOL 10

GORE-TEX
RIP-STOP SUPERLEGGERO

IL COMPLETO TOOL 10
CONTENUTO NEL SUO
MARSUPIO PESA NELLA
TAGLIA "M" CIRCA 450 GR.

LA TECNICA DEL
MONTAGNISMO
E LA MASSIMA ESIGENZA
DEI CAPPELLI E DEI
MINIMO VOLUME SONO
CONDIZIONI
FONDAMENTALI PER IL
RAGGIUNGIMENTO
DEGLI OBIETTIVI.

mello's
TOOL GARMENTS FOR GREAT CLIMBERS

Le varie iniziative che la Commissione Centrale Alpinismo Giovanile (CCAG) e il Settore Promozionale della Federazione Arrampicata Sportiva Italiana (FASI) hanno avviato con il concorso del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI) e di alcuni Provveditorati agli Studi hanno messo in evidenza il grande interesse e la potenzialità educativa e fisico-motoria dello sport dell'arrampicata.

Sull'argomento si era espressa alla fine del '94 in queste pagine Maria Angela Gervasoni, presidente dell'Organo tecnico centrale del CAI. La parola passa ora ad Andrea Mellano, presidente della FASI che ha cortesemente accettato di rispondere a questa intervista curata per lo Scarpone dalla stessa Gervasoni.

«Dalle esperienze sul lavoro comune svolto», dice Mellano, architetto torinese, accademico del CAI il cui nome è scolpito in gloriose pagine dell'alpinismo «azzurro», inclusa la prima salita italiana alla parete nord dell'Eiger, «si possono trarre alcune considerazioni. Come la FASI ha sempre sostenuto, l'arrampicata sportiva inserita nei programmi di educazione fisico-motoria introduce elementi didattici nuovi e interessanti nella disciplina del movimento, un campo totalmente nuovo, in parte ancora privo di un supporto didattico scientificamente collaudato».

Da che cosa dipendono queste lacune?
«Per lo più dalla scarsa conoscenza della disciplina, soprattutto da parte di insegnanti di educazione fisica, presidi, direttori didattici, provveditori, i quali confondono ancora la pratica dell'arrampicata a fini educativi e didattici con l'alpinismo in generale. Chiunque abbia una pur minima dimestichezza con le tecniche e i metodi utilizzati nell'arrampicata sportiva, sa che non la si può confondere con l'arrampicata alpinistica».

Il timore che possano sorgere problemi d'incolumità per i praticanti può costituire un freno alla diffusione della disciplina?

«Nell'arrampicata sportiva, e in particolare in quella proposta al mondo giovanile, non esiste alcun fattore di pericolo per l'incolumità dei praticanti. Anzi, fra tutte le discipline di palestra proposte ai ragazzi in età scolare, è quella che offre minori occasioni di incidenti. Assai meno di quante ne manifestino gli attrezzi ginnici tradizio-

ANDREA MELLANO: L'IMPORTANZA DELL'INTESA TRA CAI E FASI NELL'ARRAMPICATA GIOVANILE

nali: pertiche, quadro svedese, ecc. ».

Qual'è l'età migliore e più proficua per cominciare a praticare lo sport dell'arrampicata?

«Sulla base delle esperienze fatte nei corsi propedeutici e di avviamento alla conoscenza della disciplina (ricordo che a Torino, per la prima volta in Italia, negli anni Ottanta le lezioni tenute al

alquanto (anche in questo caso si verificano differenze da soggetto a soggetto) ed è compreso tra i 18 e i 25 anni, pur considerando che l'agonismo giovanile, con le dovute cautele e i controlli medico-sanitari di legge, è ammesso dai 14 anni (categoria ragnetti) ai 18 (categoria juniores)».

Tenuto presente che l'Alpinismo giovanile non pratica l'agonismo, come devono prepararsi gli istruttori di arrampicata giovanile nel rapporto con i ragazzi?

«Il problema della didattica è molto complesso e ci stanno lavorando da tempo e con impegno tecnici della FASI e del CAI: perché è evidente che l'avviamento all'arrampicata di tipo tradizionale alpinistico non risponde alle esigenze dell'arrampicata sportiva giovanile. L'istruttore di arrampicata giovanile deve innanzitutto avere una preparazione pedagogica di base, acquisita in Istituti superiori. Inoltre deve pos-

sedere una conoscenza approfondita e pratica dell'arrampicata, e avere grande equilibrio e sensibilità nell'individuare, nei soggetti a lui affidati, le predisposizioni, le carenze e i difetti in modo da porlo nelle migliori condizioni di apprendimento per trarne il massimo dei benefici. L'istruttore deve, in sostanza, essere sì un tecnico, ma soprattutto avere doti di educatore e di animatore».

Quali le realtà e le prospettive delle strutture artificiali?

«Un presupposto fondamentale per la didattica educativa giovanile è che sia disponibile una parete artificiale sulla quale eseguire gli esercizi. Certo l'arrampicata sulla roccia naturale è affascinante e ricca di sollecitazioni, che vanno al di là del puro gesto sportivo. Se però ci riferiamo alla metodica della didattica di base, inserita in programmi articolati con altre attività curriculari, dobbiamo orientarci sulle strutture artificiali che possono essere realizzate ovunque: all'aperto come al coperto, all'interno o a lato di impianti sportivi, scuole e altre strutture pubbliche. Questo d'altronde l'hanno capito

SE SARAN ROSE...

Soddisfazione viene espressa da Andrea Mellano nell'editoriale di Sport Arrampicata, il bollettino della FASI, per l'apertura del Club Alpino all'arrampicata sportiva. «Da tempo sollecitiamo gli Organi dirigenti del CAI», scrive Mellano, «a formalizzare le iniziative in atto che vengono effettuate, o proposte, in collaborazione con la FASI (attività nel settore giovanile, unificazione della didattica per gli istruttori, ecc...). Ci auguriamo che la decisione della prossima Assemblea dei delegati del Club Alpino Italiano contribuisca finalmente a definire con nettezza gli ambiti entro i quali il CAI e la FASI agiranno per lo sviluppo dell'arrampicata sportiva». Mellano accenna poi al protocollo d'intesa CAI-CONI, con il quale «si prende atto della presenza della FASI, della sua autonomia e competenza nel settore agonistico e tecnico specifico, in ottemperanza ai principi informativi della legislazione sportiva», dicendosi convinto che il CONI possa essere un valido garante e tutore di una possibile intesa. Non ci sarebbe del resto, a suo dire, nulla da inventare. «Un esempio di collaborazione tra il Club Alpino e una federazione sportiva già esiste», conclude Mellano, «ed è quella tra CAI e Federazione Italiana Sport Invernali, che prevede nelle sezioni CAI la presenza di gruppi agonistici affiliati alla FASI».

Palavela, ogni anno scolastico, interessavano mediamente oltre 4 mila ragazzi) si può affermare che l'arrampicata come gioco ed educazione motoria, è proponibile anche ai giovanissimi di cinque-sei anni a patto che venga utilizzata una didattica appropriata sia pratica sia teorica. L'istinto dell'arrampicare è innato nei ragazzi. Le articolazioni superiori e inferiori reagiscono in modo automatico alla sollecitazione del "salire". L'arrampicata sportiva, del resto, non è una disciplina "rude": essa è il prodotto di movimenti armonici e coordinati, in sintonia con le potenzialità fisiche del soggetto che la pratica. Si tratta quindi di una disciplina "naturale", con una marcata componente di gioco che la rende perfettamente assimilabile anche dai giovanissimi. Esiste certamente un'età ideale per ottenere il massimo risultato dalla disciplina. Se ci riferiamo all'attività ricreativa e amatoriale, il periodo migliore comprende un vasto arco di tempo che va dai sei ai 20-25 anni (tenendo conto che può variare da soggetto a soggetto). Se ci riferiamo invece alla pratica agonistica, il periodo ovviamente si restringe

Andrea Mellano «sul campo» mentre assiste all'esecuzione di un monotiro.



tecnologia delle pareti artificiali in questi ultimi anni si è molto evoluta e anche in Italia abbiamo costruttori esperti che propongono prodotti di qualità di ogni tipo e dimensione. Lo sviluppo dell'arrampicata sportiva giovanile è condizionato dalla diffusione su tutto il territorio di pareti artificiali. La FASI è molto interessata a questo problema e si attiverà con impegno presso il

molto convinto. Perché, da vecchio alpinista, mi parevano troppo radicati certi pregiudizi nei confronti dell'arrampicata non alpinistica. Ho dovuto con piacere ricredermi e il lavoro che si sta svolgendo, nel rispetto delle diverse finalità istituzionali, è la migliore risposta allo scetticismo iniziale mio e di molti altri sia nel CAI sia nella FASI. Mi auguro di proseguire insieme lungo il percorso che abbiamo tracciato».

Un'ultima domanda: come far circolare informazioni, critiche, idee e proposte fra i soci CAI e FASI?

«Il mezzo più efficace è certamente l'utilizzo della stampa sociale che può svolgere una funzione insostituibile in questo senso. Il CAI ha due grandi organi di informazione: Lo Scarpone e la Rivista del Club Alpino Italiano. La FASI ha iniziato nel '94 la pubblicazione di Sportarrampicata, bollettino di informazione mandato a tutti i tesserati e simpatizzanti. Mettere a disposizione uno spazio sulla stampa sociale per dibattere i problemi inerenti l'attività di arrampicata giovanile, più che una concessione, lo ritengo un dovere: che da parte della FASI, e mi auguro anche del CAI, sarà assolto con la massima disponibilità».

da tempo i francesi che hanno introdotto, primi al mondo, l'arrampicata sportiva nelle scuole. In Italia ci stiamo muovendo. Lentamente ma in modo sistematico si stanno diffondendo i muri di arrampicata non solo in strutture private ma anche in quelle pubbliche, ed è questa la prospettiva verso la quale il CAI e la FASI devono tendere. La

CONI perché siano contemplati, nell'impiantistica sportiva ufficiale, anche i "muri" d'arrampicata».

Come può svilupparsi la collaborazione CAI-FASI nel settore giovanile?

«Bisogna riconoscere che l'attuale collaborazione fra i settori giovanili dei due Enti è altamente positiva. Ma se devo dire la verità, all'inizio non ero

Tasca porta macchina fotografica e tasca interna portadocumenti

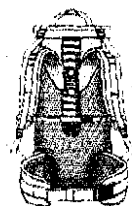
Telaio in alluminio estraibile

Spallacci ergonomici

Cinturini di compressione e porta sci

Dorso regolabile con Sistema A.B. (Brevetto LAFUMA)

Dorso imbottito con materiale schiumoso filtrante con bordino di protezione



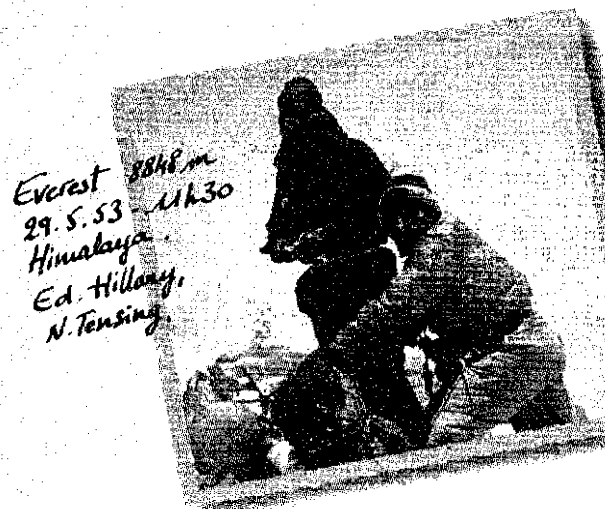
Sistema di trasferimento del carico per un migliore appoggio sulle anche



lafuma



Remember these moments



Zaino Eiger 55

Zaino Eiger 55 per alpinismo fabbricato in Cordura 700 con trattamento di impermeabilizzazione. Il Sistema A.B. permette una regolazione semplice ed ottimale del dorso dello zaino affinché si possa adattare alle diverse morfologie. Il sistema di trasferimento del carico permette invece una ripartizione ottimale del peso dello zaino sulle anche e offre il massimo confort durante la marcia. Il modello Eiger viene prodotto nelle seguenti misure: litri 45, 55, 65, 75. I colori sono il Nero ed il Verde.

La garanzia LAFUMA è di 2 anni.

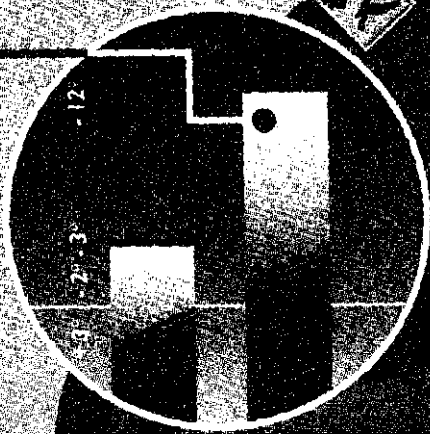


Alp's SNC, Via dei Mulini 20, 22049 VALMADRERA (COMO) - tel : 341/201183

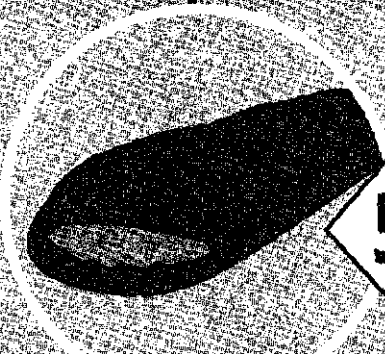
THERMODUAL ...E PIU' CALDO

+8°

Potenziamento della termicità rispetto a sacchi letto in commercio con la stessa quantità di imbottitura

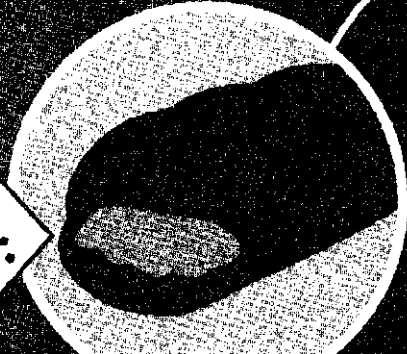


Revolution



Salewa normale

500 gr.

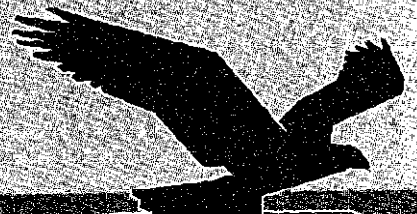


Salewa Thermo Dual

Expansionfleece

Thermo dual è più caldo!
Il nuovo sistema di costruzione sviluppato da Salewa tende a migliorare in primo luogo il Loft (effetto molla) per aumentare la capacità di calore del sacco letto. Il sistema si basa sulla camera a V, cucita internamente con **Expansionfleece**. Tramite l'inserimento del Fleece si rinforza la struttura interna del sacco letto, viene così maggiorato il volume delle piume ed aumentata la capacità calorifica. A parità di imbottitura, + (Institut Hohenstein)

Sta a voi fare il confronto.



SALEWA

Alpine Technology